

RESOCONTO STENOGRAFICO

92.

SEDUTA DI VENERDÌ 8 NOVEMBRE 1996

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **ALFREDO BIONDI**

INDICE

	PAG.		PAG.
Commemorazione delle vittime d'Ungheria del 1956:		Baccini Mario (gruppo CCD-CDU)	6031
Presidente	6067	6034, 6036, 6037	
Mantovano Alfredo (gruppo alleanza nazionale)	6067	Bastianoni Stefano (gruppo CCD-CDU)	6027
Disegno di legge (Seguito della discussione):		Battaglia Augusto (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	6022
Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (2372)	6017	Berruti Massimo Maria (gruppo forza Italia) ...	6097
Presidente	6017, 6018, 6020, 6031 6034, 6037, 6063, 6064, 6105	Boccia Antonio (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo)	6072, 6088, 6094, 6098
Acierno Alberto (gruppo forza Italia)	6058	Boghetta Ugo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6049
Alemanno Giovanni (gruppo alleanza nazionale)	6044, 6100	Bono Nicola (gruppo alleanza nazionale), <i>Relatore di minoranza</i>	6019, 6030 6046, 6049, 6086
Aloi Fortunato (gruppo alleanza nazionale)	6103 6105	Buontempo Teodoro (gruppo alleanza nazionale)	6036
Armani Pietro (gruppo alleanza nazionale)	6064	Campatelli Vassili (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	6022

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 NOVEMBRE 1996

	PAG.		PAG.
Caparini Davide (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	6060	Giovanardi Carlo (gruppo CCD-CDU)	6045 6101, 6105
Cappella Michele (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	6094	Giovine Umberto (gruppo forza Italia)	6088
Carotti Pietro (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo)	6047	Guarino Andrea (gruppo rinnovamento italiano)	6056
Caruso Enzo (gruppo alleanza nazionale) ..	6104	Guidi Antonio (gruppo forza Italia)	6021, 6033
Cavaliere Enrico (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	6104	Landi Di Chiavenna Giampaolo (gruppo alleanza nazionale)	6061
Cavazzuti Filippo, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	6020, 6038, 6043, 6060 6074, 6089, 6093, 6100, 6106	Lembo Alberto (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	6103
Cè Alessandro (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	6105	Lucchese Francesco Paolo (gruppo CCD-CDU)	6032
Cesaro Luigi (gruppo forza Italia)	6047	Massidda Piergiorgio (gruppo forza Italia) .	6029
Cherchi Salvatore (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), <i>Relatore per la maggioranza</i> ...	6017 6018, 6020, 6029, 6030, 6031, 6038, 6039, 6047 6048, 6050, 6051, 6055, 6057, 6059, 6063, 6064 6074, 6089, 6092, 6094, 6098, 6099, 6102, 6106	Michelangeli Mario (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6032, 6061, 6087
Costa Raffaele (gruppo forza Italia)	6039, 6040 6043, 6103, 6104	Michielon Mauro (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	6032, 6033 6041, 6056, 6058
D'Amico Natale (gruppo rinnovamento italiano)	6091, 6093	Morgando Gianfranco (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo)	6046
Danese Luca (gruppo forza Italia)	6030 6033, 6038, 6062	Pace Carlo (gruppo alleanza nazionale)	6060 6088, 6091, 6099, 6107
Danieli Franco (gruppo misto)	6028	Palma Paolo (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo)	6033
Delfino Teresio (gruppo CCD-CDU)	6022 6028, 6055, 6066, 6092, 6097	Parrelli Ennio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	6063, 6064
Di Pietro Antonio, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>	6035	Pisanu Beppe (gruppo forza Italia)	6046, 6051
D'Ippolito Ida (gruppo forza Italia)	6047	Pittella Giovanni (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	6054
Duca Eugenio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	6051, 6104	Poli Bortone Adriana (gruppo alleanza nazionale)	6063, 6066, 6067, 6090, 6094
Fiori Publio (gruppo alleanza nazionale)	6106	Porcu Carmelo (gruppo alleanza nazionale)	6020
Fioroni Giuseppe (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo)	6027	Procacci Annamaria (gruppo misto) ...	6024, 6055
Floresta Ilario (gruppo forza Italia)	6097	Rogna Sergio (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo)	6054
Fragalà Vincenzo (gruppo alleanza nazionale)	6034	Sanza Angelo (gruppo CCD-CDU)	6049
Frattini Franco (gruppo forza Italia)	6033 6034	Savarese Enzo (gruppo forza Italia)	6050, 6058
Frosio Roncalli Luciana (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	6045	Sbarbati Luciana (gruppo misto)	6024
Galletti Paolo (gruppo misto)	6047	Scalia Massimo (gruppo misto)	6096 6097, 6099
Garra Giacomo (gruppo forza Italia)	6054	Scozzari Giuseppe (gruppo misto)	6032
Giannotti Vasco (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	6055	Solaroli Bruno (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), <i>Presidente della V Commissione</i>	6028 6063
Giarda Piero Dino, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	6049, 6050, 6052, 6059 6062, 6065, 6067, 6072, 6085	Taradash Marco (gruppo forza Italia)	6045 6050, 6092, 6101, 6102
Giordano Francesco (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6046	Turrone Sauro (gruppo misto)	6065, 6095
		Valensise Raffaele (gruppo alleanza nazionale)	6092, 6098
		Valpiana Tiziana (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6026, 6029

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 NOVEMBRE 1996

	PAG.		PAG.
Villetti Roberto (gruppo rinnovamento italiano)	6044	Mattarella Sergio (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo)	6081
Zagatti Alfredo (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	6037 6095	Melograni Piero (gruppo forza Italia)	6083
Missioni	6017	Mussi Fabio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	6077
Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo:		Petrini Pierluigi (gruppo rinnovamento italiano)	6082
Presidente	6070 6071	Pisanu Beppe (gruppo forza Italia)	6074 6076
Borghesio Mario (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	6070	Spini Valdo (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	6084
Pecoraro Scanio Alfonso (gruppo misto)	6070	Sull'ordine dei lavori:	
Procacci Annamaria (gruppo misto)	6071	Presidente	6068 6069
Tatarella Giuseppe (gruppo alleanza nazionale)	6071	Franz Daniele (gruppo alleanza nazionale) ..	6068
Preavviso di votazioni elettroniche:		Frosio Roncalli Luciana (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	6070
Presidente	6020	Parrelli Ennio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	6068
Sui fatti d'Ungheria del 1956:		Stucchi Giacomo (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	6069
Presidente	6075, 6077, 6083, 6084	Sul processo verbale:	
Boato Marco (gruppo misto)	6079	Presidente	6017
Comino Domenico (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	6082	Garra Giacomo (gruppo forza Italia)	6017
Diliberto Oliviero (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6076	Ordine del giorno della prossima seduta	6107
Giovanardi Carlo (gruppo CCD-CDU)	6080	Considerazioni integrative della dichiarazione di voto del deputato Antonio Guidi sull'emendamento Porcu 25.121.	6107
Malgieri Gennaro (gruppo alleanza nazionale)	6078		

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9.

MAURO MICHIELON, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale (ore 9,03).

GIACOMO GARRA. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Con riferimento a pagina 23 del resoconto stenografico della seduta di ieri, faccio presente che nel mio intervento avevo chiesto di aggiungere la mia firma all'emendamento Mangiacavallo 16.3, annunciando il voto favorevole del gruppo di forza Italia.

Ebbene, di questo passaggio non vi è menzione. A conferma di quanto dico, ricordo che, avendo l'onorevole Micciché chiesto di parlare, lei, signor Presidente, ha detto di non potergli dare la parola perché da parte del suo gruppo vi era già stata una dichiarazione di voto.

Pregherei quindi di integrare il resoconto stenografico in tal senso, dando atto del fatto che ero intervenuto anche per dichiarare il voto favorevole a nome del gruppo di forza Italia.

PRESIDENTE. Ricordo perfettamente, lei ha ragione, onorevole Garra; si provvederà nell'edizione definitiva del resoconto stenografico.

Se non vi sono altre osservazioni, il verbale si intende approvato.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Calzolaio, Fantozzi, Fumagalli Sergio, Prodi, Sales, Storace, Turco e Veltroni sono in missione a decorere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono dodici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Seguito della discussione del disegno di legge: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (2372) (ore 9,04).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica.

Ricordo che nella seduta di ieri sono stati accantonati gli articoli 12, 13, 14, 15, 20, 21 e 25 e non si è proceduto alla votazione degli articoli 16 e 19, essendo stati in precedenza accantonati gli emendamenti Mangiacavallo 16.3 e De Franciscis 19.53.

Chiedo al relatore per la maggioranza se il Comitato dei nove abbia risolto i problemi connessi ai due emendamenti Mangiacavallo 16.3 e De Franciscis 19.53. Siamo in grado di votarli?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. No, signor Presidente; sarebbe preferibile cominciare dall'articolo 25.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo pertanto all'esame dell'articolo 25 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti, subemendamenti ed articolo aggiuntivo ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Avverto che per la seguente serie di emendamenti a scalare verranno posti in votazione, a norma dell'articolo 85, comma 8, del regolamento, solo gli emendamenti indicati:

per la serie da Calderoli 25.132 a Calderoli 25.138 gli emendamenti Calderoli 25.132, 25.135 e 25.138.

Avverto inoltre che non chiamerò l'Assemblea a pronunciarsi sull'emendamento Calderoli 25.127 di carattere esclusivamente formale, che invito la Commissione a valutare per trarne eventuali indicazioni al fine di formulare, al termine del dibattito, proposte di coordinamento formale a norma dell'articolo 90 del regolamento.

Avverto inoltre che non chiamerò l'Assemblea a pronunciarsi sugli identici emendamenti Zeller 25.154 e Olivieri 25.155, i quali, oltre a presentare profili di inammissibilità per carenze di compensazione, risultano oltre tutto ricompresi nel successivo emendamento Zeller 25.156.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 25 e sul complesso degli emendamenti, subemendamenti ed articolo aggiuntivo, prego il relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione su di essi.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Procacci 25.120, Porcu 25.121, Lucchese 25.122, Porcu 25.123, Piscitello 25.124 e, Teresio Delfino 25.125.

Presidente, non vedo in distribuzione né il testo del subemendamento Michielon 0.25.162.1, né il testo riformulato, ai fini della copertura finanziaria, dell'emendamento della Commissione.

PRESIDENTE. Di quale emendamento della Commissione sta parlando, onorevole relatore?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Dell'emendamento 25.164, che modifica il comma 1 e sopprime il comma 2.

PRESIDENTE. Credo che il testo non sia stato ancora trasmesso dalla Commissione. Procediamo per ordine, onorevole relatore.

Qual è il parere sul subemendamento Michielon 0.25.162.1?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione si rimette al Governo sul subemendamento Michielon 0.25.162.1 ed esprime parere favorevole sul suo emendamento 25.164, come riformulato ai fini della copertura finanziaria, la cui approvazione assorbirebbe una serie di emendamenti.

La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Massidda 25.126, Alemanno 25.128, Calderoli 25.129, Fontan 25.130, Colombini 25.131, Calderoli 25.132, 25.135 e 25.138.

La Commissione invita i presentatori a ritirare l'emendamento Michelangeli 25.139. Esprime inoltre parere contrario sugli emendamenti Massidda 25.140, Landi 25.141, Frosio Roncalli 25.142, Michielon 25.143; l'emendamento Michielon 25.144 è assorbito dal subemendamento Michielon 0.25.162.1.

MAURO MICHIELON. Sono diversi.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime allora parere contrario. L'emendamento 25.163 della Commissione, diretto alla soppressione del comma 2, sarebbe assorbito dall'emendamento 25.164 della Commissione, così come l'emendamento Pampo 25.145.

La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Porcu 25.146; ritengo che l'emendamento Alemanno 25.147 possa essere assorbito dall'emendamento della Commissione 25.163 che propone la soppressione dell'intero comma; altrimenti, il parere è contrario; anche l'emendamento Conti 25.148 sarebbe a mio

avviso assorbito; altrimenti, la Commissione esprime parere contrario.

La Commissione invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Michelangeli 25.149 ed esprime parere contrario sull'emendamento Colombini 25.150, che comunque risulterebbe assorbito. Esprime parere contrario sugli emendamenti Conti 25.151 e 25.152; invita i presentatori a ritirare l'emendamento Michelangeli 25.153 a seguito dell'emendamento della Commissione precedentemente indicato; esprime parere favorevole sull'emendamento Zeller 25.156 ed invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Michelangeli 25.157, Piscitello 25.158 e Lucchese 25.159. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Lucchese 25.160; invita i presentatori al ritiro dell'articolo aggiuntivo Baccini 25.015.

PRESIDENTE. È pervenuto ora l'emendamento della Commissione 25.164, che riformula interamente l'articolo. È così?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, chiedo scusa e comprensione...

PRESIDENTE. Non si preoccupi.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Nella formulazione dell'emendamento della Commissione 25.164 che mi è stata consegnata non vedo indicata la soppressione del comma 2, mentre la copertura è funzionale alla riformulazione del comma 1, che determina un maggior onere, e alla soppressione del comma 2. L'emendamento 25.164, pertanto, è da intendersi come sostitutivo del comma 1 e soppressivo del comma 2.

PRESIDENTE. Onorevole Cherchi, può precisare meglio?

Per cortesia, prego i colleghi di allontanarsi; non è necessario parlare alle spalle del relatore.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. In questa formulazione non vedo il precedente comma 3.

PRESIDENTE. Io ne so quanto lei, guardi!

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. L'emendamento della Commissione è da intendersi come sostitutivo del comma 1 e soppressivo del comma 2, mentre vive il comma 3.

PRESIDENTE. Il testo in mio possesso, composto di 6 commi, sarebbe sostitutivo dei commi 1 e 2 e non di tutto l'articolo?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Il comma 3 vive, ma qua non lo vedo.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, mi consente un chiarimento?

PRESIDENTE. Prego, onorevole Bono.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Vorrei precisare che l'emendamento si deve intendere sostitutivo dei commi 1 e 2 dell'articolo 25.

PRESIDENTE. Era quello che umilmente stavo dicendo.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Si vede che abbiamo lo stesso livello di...

PRESIDENTE. Di conoscenza!

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. No, di comprensione!

PRESIDENTE. Conoscenza no, perché io non ne ho in questa materia.

Quindi, la formulazione dell'emendamento dovrebbe essere la seguente: « All'articolo 25, sostituire i commi 1 e 2 con i seguenti: (...) ». Tale emendamento si colloca quindi dopo quelli soppressivi, e precisamente dopo l'emendamento Teresio Delfino 25.125. Esso, inoltre, intendendosi riferito ai commi assorbirebbe anche gli emendamenti 25.162 e 25.163 della Commissione.

Il Governo?

FILIPPO CAVAZZUTTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Concordo con il parere espresso dal relatore e accetto l'emendamento della Commissione 25.164. Sul subemendamento Michielon 0.25.162.1 mi riservo di esprimere il parere al momento del voto.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE. Poichè il gruppo di forza Italia ha chiesto la votazione nominale mediante procedimento elettronico su tutti gli emendamenti, decorre da questo momento il termine di preavviso di venti e cinque minuti previsto dall'articolo 49, comma 5, del regolamento. Sospendo pertanto la seduta, che riprenderà alle 9,40.

La seduta, sospesa alle 9,20, è ripresa alle 9,40.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 2372.

PRESIDENTE. Prego i colleghi di prendere posto.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare per rettificare alcuni pareri espressi in precedenza.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. A nome della Commissione esprimo parere favorevole sugli emendamenti Frosio Roncalli 25.142 e Michielon 25.143 che devono intendersi come commi aggiuntivi al comma 1 dell'emendamento 25.164 della Commissione.

PRESIDENTE. Quindi, lei riformulerebbe l'emendamento della Commissione in modo tale che dopo il comma 1 siano inseriti gli emendamenti Frosio Roncalli 25.142 e Michielon 25.143 ?.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Esatto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pertanto, gli emendamenti Frosio Roncalli 25.142 e Michielon 25.143 devono intendersi come subemendamenti all'emendamento 25.164 della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Esatto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Avverto che gli emendamenti Procacci 25.120, Porcu 25.121, Lucchese 25.122, Porcu 25.123, Piscitello 25.124 e Teresio Delfino 25.125 sono interamente soppressivi dell'articolo variando unicamente nella parte relativa alle compensazioni.

Passiamo pertanto alla votazione congiunta della parte soppressiva di tali emendamenti, avvertendo che se respinta si intenderanno preclusi tutti gli emendamenti sopraindicati, mentre se approvata si passerà alla votazione delle singole compensazioni.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Porcu. Ne ha facoltà.

CARMELO PORCU. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo su questa serie di emendamenti soppressivi per sottolineare che il Governo, questo Governo dell'Ulivo, ancora una volta non ha resistito ad un vezzo, peraltro assai seguito da tutti i Governi precedenti, di intervenire nella materia della invalidità civile inserendo un articolo nel collegato alla legge finanziaria.

Innanzitutto, noi siamo...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Porcu. Prego gli onorevoli colleghi di prendere posto.

CARMELO PORCU. Chiediamo la soppressione dell'articolo 25...

PRESIDENTE. Colleghi, non riprenderemo il dibattito fino a che non ci sarà un po' di ordine! Prego, onorevole Porcu.

CARMELO PORCU. Grazie, Presidente. Come dicevo, chiediamo la soppressione dell'articolo 25 per ragioni di metodo e di

sostanza. Per quanto riguarda il metodo, contestiamo il fatto che nella legge finanziaria si affrontino argomenti tanto delicati ed importanti per le categorie deboli del paese, dal momento che la legge finanziaria è, per sua natura, una legge di spesa. Non è accettabile, quindi, in via di principio, che tali argomenti vengano trattati con un metodo tanto anacronistico e in base ad una filosofia come quella che ispira la legge finanziaria.

Per quanto riguarda la sostanza, ribadiamo il fatto che è impossibile, caro Presidente, esprimere un giudizio positivo sulle autocertificazioni previste dall'articolo 25 perché esse non faranno altro che dilatare i meccanismi burocratici senza ottenere un risultato valido nella battaglia contro il cancro morale che è rappresentato dal fenomeno tipicamente italiano dei falsi invalidi.

Colleghi, fate una riflessione insieme con me. Voi dite che l'autocertificazione serve per combattere il fenomeno dei falsi invalidi, ma come potete immaginare che essa possa far cambiare idea a chi ha già rischiato la galera per assicurarsi falsamente una pensione o un posto di lavoro (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*)? Non è certamente questa la strada, bisogna far funzionare bene le commissioni di invalidità civile, potenziarle, in modo che cessino tutti questi abusi. È pura illusione pretendere, come fanno i colleghi della Commissione che sostengono l'articolo 25, che questo sia un rimedio. Lo ripeto, è pura illusione che non serve a sconfiggere il cancro dei falsi invalidi. Riteniamo impercorribile la strada, sempre al fine di combattere il fenomeno dei falsi invalidi che hanno ottenuto un posto di lavoro senza averne i requisiti, chiedere a questi falsi invalidi di autocertificare la loro condizione di invalidità. Nessuno certamente si rifiuterà di farlo e quindi tutto si risolverà in un'ennesima burletta che non servirà a risolvere il problema ma che aggraverà la situazione già pesante dei cittadini deboli e privi di difesa, dei cittadini che vivono in condizioni familiari di solitudine e di abbandono.

Voteremo quindi per la soppressione di questo articolo nella speranza che il Parlamento compia finalmente un atto di giustizia e affronti con calma e serenità, al momento più opportuno, la problematica, secondo quanto previsto dalla legge n. 335 sul riordino delle prestazioni assistenziali e pensionistiche (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guidi. Ne ha facoltà.

ANTONIO GUIDI. Signor Presidente, colleghi, anche il gruppo di forza Italia aveva presentato un emendamento soppressivo dell'articolo 25 che però non è stato accettato per mancanza di compensazione... Presidente, chiedo anch'io un po' silenzio!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di fare silenzio e di prendere posto!

Onorevole Porcu, lei ha rilevato il brusio che vi era in aula quando stava intervenendo: ora la prego di smetterla!

Proseguia pure, onorevole Guidi.

ANTONIO GUIDI. Signor Presidente, inizierò nuovamente il mio intervento e preannuncio, fin d'ora, la richiesta alla Presidenza di autorizzare la pubblicazione di alcune considerazioni integrative del mio intervento in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

Avevamo presentato un emendamento soppressivo dell'articolo 25, che non è stato accettato per mancanza di compensazione. Aderiamo a quanto testé affermato dall'onorevole Porcu, perché riteniamo che su questa finanziaria « asolidale » — uso l'alfa privativo — tale articolo pesi come un macigno: esso è, inoltre, iniquo perché non risolve nulla. L'approvazione di tale articolo comporterebbe il ricorso ad una serie cartacea di materiale — mi riferisco alle dichiarazioni di responsabilità che gli invalidi civili dovranno presentare — che costerà di più del potenziale recupero economico.

Esso è, inoltre, ingiusto perché — come dirà il collega Massidda nel suo emendamento — si chiede l'autocertificazione a chi non potrà farla, premiando i furbi.

Sottolineo poi che la Commissione bilancio non ha accolto una clausola di salvaguardia che avrebbe consentito a talune risorse, liberate da una possibile ma improbabile moralizzazione non solo dello *stock* economico, ma anche del lavoro, della casa e di quant'altro, di essere utilizzate in favore delle persone veramente disabili. Nella sostanza, con quest'articolo si risparmia in maniera improbabile, per non dare nulla a nessuno.

Presidente, in questi giorni si parla molto della necessità di « stare in Europa »; io credo che occorrerebbe andarci e rimanerci, ma vi sono milioni di persone che, pur essendo nate in Italia, non hanno diritto di cittadinanza nel nostro paese perché rese prigioniere da barriere architettoniche, economiche e sociali! Dobbiamo difendere queste persone e l'articolo 25, invece, le umilia (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del CCD-CDU*).

Come già preannunciato, chiedo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione di alcune considerazioni integrative della mia dichiarazione di voto in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, onorevole Guidi.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, noi, deputati del gruppo del CCD-CDU, concordiamo sulla necessità di sopprimere l'intero articolo 25 perché siamo, da un lato, certamente convinti della necessità di puntuali ed efficaci controlli per far cessare lo scandalo dei falsi invalidi e, dall'altro, riteniamo che la proposta in esame sia eminentemente burocratica e carica di ulteriori oneri per le persone in difficoltà. Vi sarebbe invece bisogno di tornare, anche per questa parte della pubblica amministrazione, ad essere un paese « normale »,

che faccia funzionare i normali organi di controllo e di verifica! Se ciò si verificasse, non avremmo assolutamente bisogno di fare carico a delle persone che già hanno molti problemi di ulteriori incombenze burocratiche: tra l'altro, ciò va contro lo spirito generale sulla base del quale si vorrebbe cambiare e riformare il nostro paese.

Per queste ragioni e con spirito di solidarietà alle persone in difficoltà, esprimiamo naturalmente il nostro parere favorevole alla soppressione dell'articolo 25 (*Applausi dei deputati del gruppo del CCD-CDU*).

VASSILI CAMPATELLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VASSILI CAMPATELLI. Presidente, per quanto riguarda gli emendamenti soppressivi dell'articolo 25, lei ha preannunciato che metterà in votazione prima la parte dispositiva e poi, separatamente, le compensazioni.

Vorrei farle rilevare che, nell'ipotesi in cui venisse approvata la soppressione dell'articolo e successivamente respinte tutte le compensazioni, si aprirebbe forse una contraddizione difficile da sanare.

PRESIDENTE. Onorevole Campatelli, a quel punto dovrebbe intervenire la saggezza dell'Assemblea.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Battaglia. Ne ha facoltà.

AUGUSTO BATTAGLIA. Signor Presidente, sosterremo l'emendamento della Commissione, quindi voteremo contro la soppressione dell'articolo 25. Ciò perché siamo convinti che il primo comma dell'articolo 25 rappresenti un importante strumento per portare avanti quell'opera di moralizzazione che in questo settore è necessaria sia quando si rivolge a reprimere il fenomeno dei falsi invalidi assunti nella pubblica amministrazione, sia quando è volta a lottare contro gli abusi che sappiamo si annidano in questo parti-

colare settore dell'assistenza agli invalidi civili.

Ritengo quindi sarebbe un errore eliminare anche il primo comma dell'articolo che, in sostanza, punta a verificare, nell'ambito degli assistiti, coloro che, ad esempio, in determinati periodi dell'anno o permanentemente, percepiscono abusivamente, in quanto ricoverati, l'indennità di accompagnamento. La legge non prevede questo. È altrettanto importante verificare se vi siano persone che percepiscono indebitamente l'assegno di invalidità e che contemporaneamente sono occupate. Ciò rientra nell'interesse generale dello Stato perché reprime gli abusi, ma credo anche nell'interesse generale di tutte le categorie degli invalidi, perché uno dei motivi per i quali non si riesce a sviluppare una politica ed un'organizzazione di servizi moderni nel nostro paese è proprio dovuto al fatto che in questi settori vi sono stati molti abusi. È necessario dunque moralizzare per poter migliorare gli interventi e i servizi nei confronti di queste categorie.

Questa è anche la ragione per la quale dobbiamo sostenere l'emendamento della Commissione, che sopprime invece il secondo comma dell'articolo 25. A tale proposito inviterei i colleghi a ritirare l'emendamento soppressivo al fine di ottenere invece un risultato importante eliminando il secondo comma. Tale comma va eliminato — per questo sosteniamo la posizione della Commissione — perché ci sembra una soluzione un po' affrettata del problema di un riordino di tutta la materia. Il problema del riordino della materia delle pensioni di invalidità civile, infatti, non può essere disgiunto da una valutazione di tutta la politica assistenziale. Ecco perché è importante che si segua un'altra strada, e la strada è quella che abbiamo già individuato perché la legge n. 335 contiene una delega che impegna il Governo a rivedere e riordinare la materia, mentre contestualmente la Commissione affari sociali della Camera ha avviato la discussione sulla riforma dell'assistenza.

I due aspetti vanno collegati perché è importante che le pensioni di invalidità e le indennità di accompagnamento — per le

quali si spendono 16 mila miliardi — non siano considerate come un fatto in sé, ma siano collegate ad un intero sistema di sicurezza sociale, perché devono essere un « pezzo » di quel sistema che deve tutelare realmente le persone non autosufficienti e gli handicappati gravi, collegato alla rete di servizi che vanno assicurati nel territorio a questi cittadini.

Ecco perché sosteniamo l'emendamento della Commissione. Voglio però sottolineare anche un altro aspetto. È chiaro che si tratta di una voce di spesa del bilancio dello Stato che ha subito notevoli incrementi negli ultimi anni e ciò è dovuto a due fattori particolari. Il primo fattore è l'invecchiamento della popolazione. Questo è un dato di fatto che deve portare le collettività a preoccuparsi delle persone anziane non autosufficienti. Il secondo fattore che ha portato all'aumento della spesa è il grave aumento della disoccupazione nel mondo dell'invalidità. La legge n. 482 non tutela più le persone handicappate, che negli ultimi dodici anni hanno perso 70 mila posti di lavoro. Ciò significa che persone che potrebbero svolgere un'occupazione, che potrebbero essere cittadini attivi, sono di fatto costretti a rivolgersi al sistema assistenziale e pensionistico.

Ecco perché la finanziaria da questo punto di vista una prima risposta l'ha data. Lo voglio dire ai colleghi Porcu e Guidi: una prima risposta l'abbiamo data quando abbiamo previsto nel blocco delle assunzioni nel pubblico impiego la deroga per le assunzioni delle categorie protette e degli invalidi. Questo è un fatto molto importante perché rappresenta un'inversione di tendenza rispetto a quanto si era verificato negli anni precedenti. C'è una novità che consentirà di cominciare a dare risposte in termini occupazionali a tantissime persone che oggi ritroviamo impropriamente nel campo dell'assistenza, proprio per un problema di disoccupazione.

Questi sono i motivi per i quali voteremo a favore dell'emendamento della Commissione e saremo contrari ad emendamenti soppressivi che possano indebolire l'azione del Governo, necessaria invece

a reprimere gli abusi ed a moralizzare il settore (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo*).

ANNAMARIA PROCACCI. Chiedo di parlare per ritirare il mio emendamento 25.120 e per motivarne il ritiro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANNAMARIA PROCACCI. Mi è stata rivolta la richiesta di ritirare il mio emendamento e sono disposta ad accettarla, però vorrei brevemente motivarne la ragione.

L'articolo 25 è estremamente delicato e, in riferimento alla sua versione originaria, noi verdi avevamo deciso di chiederne la soppressione. La riformulazione portata in Assemblea dalla Commissione mi sembra quantomeno più razionale e rispettosa dei diritti di tante persone che stanno a cuore, in modo assolutamente trasversale, a tutte le forze rappresentate in questa Assemblea. Dicendo questo, mi riferisco alla prima parte dell'articolo, che contiene una modifica non indifferente.

Presidente e colleghi, voglio tuttavia fare riferimento in modo particolare alla seconda parte dell'articolo, al comma 2, che ci era sembrato inefficiente e punitivo allo stesso tempo. Sopprimere tale normativa è un atto di intelligenza e - ritengo - anche di giustizia. Per tale motivo credo di poter accettare la proposta, avanzata dal Governo, di ritirare l'emendamento.

Aggiungo, Presidente, che non si può considerare questa una conclusione del nostro lavoro parlamentare, in primo luogo come persone oltre che come deputati, rispetto a tale questione. La tutela delle persone non autosufficienti è un campo importante in cui dobbiamo difendere i diritti di questi cittadini da tutte le forme di abuso e di prevaricazione, tra i quali ovviamente c'è anche il tristissimo fenomeno dei falsi invalidi.

Credo, Presidente, colleghi, rappresentanti del Governo, che in Commissione affari sociali trasversalmente - ripeto - siamo stati capaci di compiere un buon lavoro nella verifica dell'applicazione della

legge n. 104. Tuttavia, moltissimo rimane ancora da fare e mi sia consentito, Presidente, fare un cenno rapido al problema, che meriterebbe ben altra considerazione, della mancata integrazione nel mondo della scuola, rispetto alla quale troviamo ancora un *gap* inaccettabile tra ciò che la norma prevede e la situazione che ancora si verifica in tantissimi istituti scolastici.

PRESIDENTE. Onorevoli Boato e Stajano, per cortesia, prendete posto.

ANNAMARIA PROCACCI. Dobbiamo, dunque, colmare questo *gap*; so che da questo punto di vista i verdi non sono soli e che non si può parlare né di maggioranza né di opposizione perché ci ritroviamo tutti uniti nel perseguire una politica più forte per la tutela di tutti i cittadini.

Mi auguro, signor Presidente, di essere stata chiara nell'espone i motivi che ci inducono ad accettare la richiesta di ritiro dell'emendamento 25.120 (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sbarbati. Ne ha facoltà.

LUCIANA SBARBATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori del Governo, anche noi, come componente repubblicana del gruppo misto, siamo favorevoli all'emendamento 25.164 della Commissione. Avevamo avuto notevoli perplessità ed eravamo convinti che, se non si fosse giunti a questo tipo di mediazione, sarebbe senz'altro occorso procedere a sopprimere questo articolo, poiché, soprattutto con il secondo comma, infliggeva un durissimo colpo al sistema di sicurezza e di protezione, in particolare degli handicappati gravi. In pratica, si trasformava l'indennità di accompagnamento da strumento per l'integrazione e l'autonomia in assegno di cura ed assistenza. È logico, signor Presidente, colleghi, che una materia tanto grave e delicata non potesse essere trattata, così semplicisticamente, in un provvedimento collegato alla finanziaria.

Oggi l'indennità di accompagnamento, di cui fruiscono senza limiti di reddito gli

handicappati gravi, viene erogata a circa 870 mila persone, per un ammontare di 770 mila lire al mese. Di queste 870 mila persone, però, circa 600 mila sono oggi ultra sessantacinquenni affetti da gravi patologie di invecchiamento, che nulla hanno a che vedere con i disabili, gli handicappati che fin dalla nascita, od in tenera età, hanno subito gravi danni e che, pertanto, hanno bisogno dell'indennità di accompagnamento per finalità che il legislatore aveva ben indicato, finalità che riguardano la possibilità di avere pari opportunità per la formazione, il lavoro, la vita sociale e di relazione. Aver cancellato con l'emendamento della Commissione un articolato che era effettivamente così iniquo mi sembra un atto di grande responsabilità da parte della Commissione stessa e, soprattutto, un atto che rende giustizia ai problemi degli handicappati gravi.

Certo non abbiamo risolto tutti i problemi. Osservava giustamente l'onorevole Battaglia che bisognerà affrontare soprattutto il problema dell'occupazione per i disabili e gli handicappati gravi; bisognerà inoltre mettere mano alla riforma delle leggi che tutelano l'integrazione dei portatori di handicap nelle scuole, leggi che ormai devono essere riviste. Mi riferisco alla legge n. 517 ed anche ad una parte della legge n. 104 e della circolare n. 262, tra l'altro anche largamente disattese ed applicate con criteri ragionieristici, che nulla hanno a che fare con lo spirito del legislatore, il quale guardava all'integrazione non in questi termini.

Bisognerà però - lo dico anche al ministro della sanità - che si riveda il problema dell'autocertificazione, perché se è vero, collega Battaglia, che con questo emendamento e con la prima parte dell'articolo, in qualche misura poniamo un margine ed una tutela e, soprattutto, rientriamo entro obblighi e canali che possono garantirci un minimo di legalità, è anche vero che l'autocertificazione, soprattutto per particolari tipologie di disabilità (parlo soprattutto di quelle psichiche e mentali, ma anche di altre fattispecie gravissime), comporta problemi onerosissimi per le ca-

tegorie interessate e le loro famiglie. Innanzitutto per come è stata concepita, l'autocertificazione deve essere assolutamente rivista. Queste categorie di persone, infatti, o non sono in grado di procedere all'autocertificazione, oppure incontrano difficoltà gravissime anche a trovare persone che vadano ad apporre la loro firma a garanzia di quell'atto certificatorio od autocertificatorio (*Applausi del deputato Maura Cossutta*).

Non è possibile che noi variamo leggi che sono, per così dire, iperburocratizzate e che mettono persone, le quali già versano in una situazione gravissima, in ulteriore difficoltà, ostacolando e mettendole in condizione di non avere più fiducia né nello Stato né nelle istituzioni. Sull'autocertificazione, che scade il 30 di questo mese, il ministro della sanità deve darci una risposta. Il collega Saonara ed io abbiamo presentato una mozione; ho presentato anche un'interpellanza, ormai già vecchia, alla quale non ho ricevuto risposta. Occorre assolutamente che si proceda alla revisione di questa disciplina, anche perché per molte delle persone per le quali la famiglia non ha chiesto la tutela, per motivi psicologici molto comprensibili, sarà assolutamente impossibile autocertificare alcunché.

Concludo ricordando che, per quanto riguarda poi le cosiddette verifiche, che si introducono anche nel nuovo testo della Commissione, occorrerà che il Ministero della sanità si faccia garante delle professionalità di queste *équipe*, che vanno ...

PRESIDENTE. Onorevole Sbarbati, la prego!

LUCIANA SBARBATI. Ho finito, Presidente.

PRESIDENTE. Sta parlando di una cosa molto importante, però ...

LUCIANA SBARBATI. Una sola parola ancora. È una cosa molto importante!

PRESIDENTE. Sì, ma il tempo a sua disposizione è esaurito!

LUCIANA SBARBATI. Occorrerà una verifica sulla professionalità reale delle commissioni che procedono alle verifiche.

Le dico semplicemente una cosa, Presidente...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Sbarbati.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto...

LUCIANA SBARBATI. Ad un soggetto affetto dalla sindrome di *Down* è stato chiesto quando è insorta la malattia! Mi pare veramente troppo!

PRESIDENTE. Il suo tempo è esaurito, onorevole Sbarbati!

LUCIANA SBARBATI. È stato chiesto questo!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, anche il gruppo di rifondazione comunista-progressisti accetta la riformulazione proposta dal relatore, anche se vorrei ricordare che la Commissione affari sociali aveva chiesto, esprimendo il proprio parere sui documenti di bilancio, che l'articolo 25 venisse abrogato. Questo proprio perché pensiamo che non si possa nell'ambito di un provvedimento collegato alla legge finanziaria, affrontare in maniera nuova il discorso dell'invalidità civile e dei falsi invalidi.

Vorrei ricollegarmi a quanto diceva ora la collega Sbarbati: per il 30 di questo mese la manovra economico-finanziaria aveva previsto, appunto, una prima autocertificazione. Ciò sta gettando nel panico le famiglie dei veri invalidi, innanzitutto perché è sicuramente una richiesta di tipo vessatorio e, in secondo luogo, perché in realtà a molti invalidi i moduli per l'autocertificazione non sono ancora arrivati, dato che le prefetture non hanno gli indirizzi aggiornati. Pertanto, non vorrei che si procedesse a verifiche nei confronti di persone che non hanno presentato la loro

autocertificazione semplicemente perché non ne hanno ricevuto il modulo. Quindi, prima di chiedere agli invalidi di adeguarsi ad una legge così particolare, bisognerebbe che la pubblica amministrazione fosse in grado di garantirne la corretta applicazione.

L'altro punto a mio avviso estremamente importante è il parere favorevole espresso dalla Commissione all'emendamento Frosio Roncalli 25.142, che in un certo senso realizza una « scrematura » rispetto alle patologie invalidanti di tipo permanente, senza costringere gli invalidi ad esse soggetti a dover ripetere l'autocertificazione, bensì proponendo una certificazione che vale per tutta la vita.

Detto ciò, ci dobbiamo rendere conto che non saranno certo i falsi invalidi ad essere spaventati dall'autocertificazione che si chiede loro, perché chi ha ottenuto da una commissione un finto certificato di invalidità è sicuramente in grado di procurarsi anche una finta autocertificazione.

Ecco perché è importante riprendere in mano tutta materia e la Commissione affari sociali è sicuramente impegnata su questo fronte.

Vorrei anche ricordare che durante l'esame del documento di programmazione economico-finanziaria era stato approvato un mio ordine del giorno in cui si chiedeva l'esenzione dall'obbligo dell'autocertificazione per tutti coloro che, per motivi di salute e di età, non hanno facilità a presentare tale autocertificazione. Mi piacerebbe sapere che fine ha fatto il contenuto di questo mio ordine del giorno! Forse sarebbe il caso di ripresentare tutti insieme, in modo trasversale, una volta concluso l'esame del provvedimento collegato, un ordine del giorno che riprenda questo tema (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi pare che le questioni poste dall'onorevole Valpiana e dall'onorevole Sbarbati - che in questo momento non ascolta - siano affrontate negli emendamenti Frosio Roncalli 25.142 e Michielon 25.143. Forse leg-

gendoli ci si rende conto che essi riguardano proprio i problemi sollevati.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bastianoni. Ne ha facoltà.

STEFANO BASTIANONI. Signor Presidente, il primo comma dell'articolo 25, nel momento in cui chiede l'autocertificazione, pone anche un problema che contrasta con il buon senso. Mi riferisco soprattutto ai portatori di *handicap* psichico: come potrebbero essi dichiarare uno stato della loro condizione se non hanno la capacità di farlo?

Pertanto, direi che l'articolo 25, nella formulazione presentata all'Assemblea, deve necessariamente trovare un aggiustamento che lo renda praticabile.

PRESIDENTE. Vorrei dirle, onorevole Bastianoni, che anche lei ha posto un problema serio. Tuttavia, sia l'emendamento 25.164 della Commissione sia gli emendamenti Frosio Roncalli 25.142 e Michielon 25.143 risolvono questo tipo di problema.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fioroni. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FIORONI. Presidente, nel dichiarare il voto contrario del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo sugli emendamenti soppressivi dell'articolo 25 e il voto favorevole sull'emendamento 25.164 della Commissione, vorrei cogliere l'occasione per svolgere alcune considerazioni che in parte sono state evidenziate anche negli interventi precedenti.

Credo che l'emendamento 25.164 della Commissione ottenga un duplice risultato. Il testo, così come è stato riformulato, dà una risposta ad un problema di carattere generale, anche se condivido le preoccupazioni circa le difficoltà che si rischia di incontrare se la norma non sarà applicata (come credo sia opportuno) attraverso una collaborazione stretta tra le strutture sanitarie e quelle degli enti locali all'interno dell'organizzazione dei servizi sociali dei comuni. L'emendamento in questione risponde ad un'esigenza più ampia, in quanto, pur snellendo molto le procedure,

realizza una chiarezza ed una trasparenza che tutela non le false invalidità (problema che abbiamo vissuto in questo periodo) ma gli invalidi oggettivamente riconosciuti tali.

Accanto allo snellimento delle procedure attraverso le autocertificazioni, ritengo molto importante sotto il profilo culturale e per il modo di concepire l'*handicap* la soppressione del secondo comma dell'articolo in esame. In tale comma venivano utilizzate espressioni finalizzate al controllo e alla sorveglianza del portatore di *handicap*, anziché dirette a considerarlo come persona dotata di dignità e di potenzialità, che in quanto tale ha la necessità di essere posta nelle condizioni di esprimersi. Ecco perché la riconsiderazione delle norme contenute nell'articolo in esame si ricollega ad una prima, corretta ed integrale applicazione della legge n. 104. In questo senso ritengo che la risoluzione approvata dalla Commissione affari sociali tracci una linea di intervento e di stimolo per il Governo, soprattutto ai fini della revisione della legge quadro sul collocamento obbligatorio che, come altri colleghi hanno ricordato, non è più in grado di tutelare veramente l'inserimento lavorativo del portatore di *handicap*. Occorre anche una revisione della formazione professionale di tali soggetti, garantendo loro un inserimento adeguato nel mondo del lavoro. Vi è altresì la necessità di risolvere il problema del loro inserimento scolastico e quello delle barriere architettoniche.

Credo che un altro aspetto su cui dovremmo riflettere è quello relativo al ruolo delle associazioni nazionali di rappresentanza, garanzia e tutela dei portatori di *handicap*. Un ulteriore problema che mi preme sottolineare è quello, ricordato da alcuni colleghi, della professionalità di coloro che faranno gli accertamenti. Credo che nell'ottica di una revisione organica e di una piena attuazione della legge n. 104 sia necessario che il Ministero della sanità operi una revisione delle tabelle parametrare in base alle quali oggi viene concessa l'invalidità civile. Prima ancora che un difetto di applicazione, infatti, vi è un difetto di normativa e di indica-

zione degli indirizzi cui dovranno fare riferimento le commissioni.

Le considerazioni che ho evidenziato mirano ad un miglioramento del testo, ma tracciano anche un ipotesi di lavoro futuro (*Applausi dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

FRANCO DANIELI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Danieli?

FRANCO DANIELI. Presidente, vorrei solo annunciare che ritiro l'emendamento Piscitello 25.124, di cui sono cofirmatario.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Porcu 25.121, Lucchese 25.122, Porcu 25.123 e Teresio Delfino 25.125, limitatamente alla parte soppressiva dell'articolo non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	506
Maggioranza	254
Hanno votato sì ...	189
Hanno votato no ..	317

(La Camera respinge).

A seguito di tale votazione, la restante parte dei suddetti emendamenti si intende preclusa.

STEFANO LOSURDO. Desidero segnalare che il meccanismo di votazione della mia postazione non ha funzionato.

PRESIDENTE. Sta bene, ne prendo atto.

Dobbiamo ora passare all'emendamento 25.164 della Commissione, sostitutivo dei commi 1 e 2; tale emendamento, dopo il comma 1 va considerato integrato dagli emendamenti Frosio Roncalli 25.142 e Michielon 25.143. A seguito del coordi-

namento il testo risulterà pertanto di questo tenore: il comma 1 del testo dell'emendamento della Commissione, cui seguirà il testo degli emendamenti Frosio Roncalli 25.142 e Michielon 25.143 e infine i restanti commi dell'emendamento della Commissione. È così?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Sì, Presidente.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Ad interpretazione autentica dell'intesa raggiunta in sede del Comitato dei nove propongo una formulazione dell'emendamento 25.164 della Commissione come sostitutivo del comma 1 e soppressivo del comma 2; seguono poi le integrazioni contenute negli altri emendamenti.

PRESIDENTE. Non è necessario perché è lo stesso intendere l'emendamento come sostitutivo dei commi 1 e 2.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. La richiesta è quella di procedere a due diverse votazioni.

PRESIDENTE. La formulazione potrebbe essere la seguente: sostituire il comma 1 e, conseguentemente, sopprimere il comma 2.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Va bene.

TERESIO DELFINO. Nel senso indicato dal Presidente, chiedo la votazione per parti separate.

PRESIDENTE. D'accordo. In questo caso dobbiamo però modificare il sistema delle votazioni e considerare gli emendamenti Frosio Roncalli 25.142 e Michielon 25.143 come subemendamenti all'emendamento 25.164 della Commissione. Procederemo pertanto in primo luogo alla vota-

zione dei due emendamenti considerati subemendamenti e quindi alla votazione per parti separate dell'emendamento della Commissione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 25.142, considerato come subemendamento all'emendamento 25.164 della Commissione, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

TIZIANA VALPIANA. Avevo chiesto di parlare !

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Valpiana, ma ho già dichiarato aperta la votazione. Le darò la parola sul prossimo emendamento.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	510
Votanti	508
Astenuti	2
Maggioranza	255
Hanno votato sì ...	507
Hanno votato no ..	1

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 25.143.

Onorevole Valpiana ?

TIZIANA VALPIANA. Avevo chiesto di parlare perché intendevo chiedere ai presentatori dell'emendamento Frosio Roncalli di modificarlo. Si tratta di una modifica di forma, ma giacché il voto è già stato espresso...

PRESIDENTE. Se si tratta di un problema di coordinamento, faccia pervenire alla Presidenza la sua indicazione.

TIZIANA VALPIANA. D'accordo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 25.143, considerato come subemendamento dell'emendamento

25.164 della Commissione, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	512
Votanti	509
Astenuti	3
Maggioranza	255
Hanno votato sì ...	507
Hanno votato no ..	2

(La Camera approva).

Passiamo ora alla votazione della prima parte dell'emendamento 25.164 della Commissione, ossia quella relativa alla sostituzione del comma 1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Massidda. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. La mia più che una dichiarazione di voto vuole essere una richiesta di integrazione. Se è infatti vero che l'emendamento Massidda 25.126 è stato assorbito a seguito dell'approvazione dell'emendamento Michielon 25.143, l'emendamento della Commissione 25.164 è da ritenersi comunque deficitario; al primo comma, dopo le parole « indennità di accompagnamento » dovrebbero essere aggiunte le seguenti « o chi ne ha facoltà di tutela ».

PRESIDENTE. Qual è il parere del relatore per la maggioranza al riguardo ?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Con ciò si ribadisce una disposizione già presente. Per tale motivo non ho niente in contrario.

PRESIDENTE. Invito il relatore a riformulare l'espressione integrativa testé proposta dall'onorevole Massidda.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, al comma 1, primo rigo, dopo le parole « Gli invalidi civili titolari di indennità di accompa-

mento » si propone di aggiungere le parole « o chi ne ha la tutela ».

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento della Commissione 25.164, nel testo riformulato, sostitutiva del comma 1 dell'articolo 25, accettata dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	518
Votanti	517
Astenuti	1
Maggioranza	259
Hanno votato sì ...	291
Hanno votato no ..	226

(La Camera approva).

A questo punto dovremmo passare alla votazione del comma 2. Vorrei però capire se la parte relativa alle compensazioni debba essere posta in votazione dopo questa.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Deve essere fatta un'unica votazione; con riferimento alla parte relativa alle compensazioni (cioè ai commi sulla copertura) si intende che le maggiori risorse ottenute (dopo la riformulazione del comma 1 e la soppressione del comma 2) possono essere utilizzate per la copertura.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Presidente, dobbiamo votare prima la parte soppressiva del comma 2 e successivamente la parte relativa alle compensazioni.

PRESIDENTE. Sta bene.
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla seconda parte dell'emendamento della Commissione 25.164, soppressiva del comma 2 dell'articolo 25, accettata dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	521
Votanti	517
Astenuti	4
Maggioranza	259
Hanno votato sì ...	515
Hanno votato no ..	2

(La Camera approva).

Collegli, dobbiamo ora passare alla votazione della parte relativa alle compensazioni.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Danese. Ne ha facoltà.

LUCA DANESE. Signor Presidente, mi limito a precisare che in questo caso la compensazione è data di fatto dall'eventuale approvazione degli emendamenti presentati all'articolo 40 dagli onorevoli Rosso e Ostilio. Si tratta di una modifica che è stata ritenuta tutto sommato valida, tant'è che se ne sono subito appropriati per questa compensazione.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Vorrei sollevare un problema di natura procedurale. Il ricorso alla copertura di emendamenti (fosse anche fatto dal relatore) con l'utilizzo di proposte emendative attinenti alla copertura presentate da parlamentari è un metodo non consentito dalla nostre procedure. Se ciò fosse possibile, infatti, assisteremmo a forme di « pirateria » da parte di chi arriva per primo nell'utilizzare emendamenti proposti da altri. Poiché ciò è quanto è avvenuto nelle precedenti finanziarie, ho sollevato il problema in Commissione; l'emendamento

non è stato presentato dal nostro gruppo, quindi non ho potuto fare ricorso allo strumento che mi consentiva una difesa ad oltranza di una nostra proposta. Desidererei che su questo la Presidenza si pronunciasse. Occorre non introdurre nei nostri lavori precedenti distorsivi.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, mi dispiace polemizzare, ma quanto affermato dall'onorevole Bono non corrisponde a verità. La copertura è stata proposta dal relatore, anche se è vero che altri parlamentari hanno presentato in altra parte del collegato una norma identica. Però, ad onore della verità ed anche della mia dignità, desidero sottolineare che essa è stata proposta dal relatore e fatta certificare dalla ragioneria generale dello Stato ai fini della quantificazione delle maggiori risorse. Dunque quello che dice l'onorevole Bono non ha fondamento.

PRESIDENTE. Onorevole Bono, lei mi ha posto una questione specifica. Capisco il senso della sua domanda, ma non posso aderire alla sua richiesta, perché altrimenti la presentazione di emendamenti da parte di singoli deputati di per sé precluderebbe la possibilità di utilizzare coperture o altro.

Lei comprende, onorevole Bono, che estendere questo tipo di interpretazione significherebbe sostanzialmente privare la Camera della sua facoltà di intervenire. Se vi è stato un deputato o un gruppo di deputati che hanno avuto l'idea di segnalare una soluzione positiva, il relatore dice che ciò non è avvenuto, ma anche se così fosse, non vedo perché l'idea non possa essere ripresa anche da altri. I nostri documenti sono pieni di emendamenti identici tra di loro presentati da diverse parti politiche.

NICOLA BONO. Presidente, mi consente una precisazione?

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ultima parte dell'emendamento 25.164 della Commissione, relativa alle parti compensative, accettata dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	510
Votanti	476
Astenuti	34
Maggioranza	239
Hanno votato sì ...	398
Hanno votato no	78

(La Camera approva).

Si intendono pertanto preclusi o assorbiti gli emendamenti da 25.162 della Commissione fino a Michelangeli 25.153.

MARIO BACCINI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO BACCINI. Signor Presidente, prima di entrare nel merito del mio articolo aggiuntivo 25.015, vorrei segnalare alla Presidenza l'opportunità della presenza in aula del ministro dei lavori pubblici, dottor Di Pietro, in considerazione della materia oggetto di tale articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Lei ha ragione, onorevole Baccini, ma vorrei informare i colleghi che in questo momento è in corso il Consiglio dei ministri.

MARIO BACCINI. Proprio in relazione a tale sua comunicazione, signor Presidente, le chiedo di valutare l'opportunità di accantonare questo articolo aggiuntivo in attesa dell'arrivo del ministro dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Onorevole Baccini, provvediamo ad informare il ministro Di Pietro.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Zeller 25.156.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zeller 25.156, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	516
Votanti	512
Astenuti	4
Maggioranza	257
Hanno votato sì ...	511
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

Chiedo ai presentatori degli identici emendamenti Michelangeli 25.157, Piscitello 25.158 e Lucchese 25.159 se accedano all'invito che è stato loro rivolto a ritirarli.

MARIO MICHELANGELI. Sì, signor Presidente, ritiro il mio emendamento 25.157.

GIUSEPPE SCOZZARI. Signor Presidente, anch'io ritiro l'emendamento Piscitello 25.158, di cui sono cofirmatario.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Signor Presidente, accolgo l'invito a ritirare il successivo mio emendamento 25.160 perché chiarisce l'assurdità del contenuto del comma 3 che crea una distinzione tra cittadini di serie A e cittadini di serie B, tra coloro che hanno avuto la ventura di aver commesso un delitto e gli altri.

PRESIDENTE. No, scusi un attimo, andiamo con ordine. Io le ho chiesto se ritira il suo emendamento 25.159.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. No, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Lucchese 25.159, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	508
Votanti	471
Astenuti	37
Maggioranza	236
Hanno votato sì ...	200
Hanno votato no ..	271

(La Camera respinge).

Passiamo all'emendamento Lucchese 25.160.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Signor Presidente, chiedo di parlare per motivarne il ritiro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Il comma 3 crea una distinzione tra cittadini di serie A e cittadini di serie B, tra i cittadini che sono in regola con la legge e quelli che hanno avuto la ventura di commettere qualche delitto. Interpretato così, non si può accettare e sembra un discorso immorale. Il mio emendamento 25.160 servirebbe a far comprendere questa assurdità, ma io non voglio che venga approvato. L'ho presentato solo a fini provocatori. Per tale ragione lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 25, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

MAURO MICHIELON. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Michielon, ho già dichiarato aperta la votazione, mi dispiace.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	495
Votanti	485
Astenuti	10
Maggioranza	243
Hanno votato sì ...	413
Hanno votato no .	72

(La Camera approva).

PAOLO PALMA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO PALMA. Signor Presidente, per errore nella votazione sull'articolo 25 ho espresso voto contrario, mentre intendevo esprimere voto favorevole.

ANTONIO GUIDI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO GUIDI. Desidero fare presente che per errore ho espresso voto favorevole, mentre intendevo votare contro.

MAURO MICHIELON. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, volevo far presente che il mio subemendamento 0.25.162.1, sul quale il Governo si era riservato di esprimere il parere, non è stato votato.

PRESIDENTE. Il suo subemendamento è assorbito.

Mi scusi, onorevole Michielon, se lei ha la pazienza di leggere il suo subemendamento e l'emendamento della Commissione, vedrà che l'emendamento della Commissione ha sostanzialmente recepito la sua proposta.

LUCA DANESE. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCA DANESE. Mi corre l'obbligo di fare chiarezza sui nostri comportamenti. Infatti nella precedente votazione pensa-

vamo che lei stesse mettendo ai voti un emendamento e non la proposta della Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Danese, ho precisato chiaramente che si votava l'articolo.

LUCA DANESE. E noi per chiarezza dobbiamo precisare che non lo avevamo capito, tant'è vero che abbiamo dato un'indicazione diversa ai colleghi di gruppo.

PRESIDENTE. Può accadere nello svolgimento dei lavori.

FRANCO FRATTINI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Presidente, devo rilevare che il subemendamento Michielon 0.25.162.1, che lei ha appena dichiarato essere stato assorbito dall'emendamento sostitutivo della Commissione, introduce il comma 1-septies, quindi è aggiuntivo e non è assorbito perché il contenuto è profondamente diverso. Questo riguarda le assunzioni di falsi invalidi, non le pensioni di falsi invalidi. Quindi era diverso, Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Frattini, si trattava di un subemendamento ad un emendamento della Commissione che è stato sostituito.

MAURO MICHIELON. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Colleghi, stiamo consumando del tempo. Io parlo nell'interesse dei gruppi.

Ha facoltà di parlare, onorevole Michielon.

MAURO MICHIELON. Presidente, lei può anche conteggiarmi tutto il tempo che vuole; sta di fatto che l'emendamento della Commissione non può assorbire il mio subemendamento in quanto tratta una materia totalmente diversa. Estende l'autocertificazione agli invalidi civili assunti per

chiamata nominativa diretta negli enti pubblici. È una questione totalmente diversa da quella trattata nell'emendamento della Commissione.

Sottolineo che il Governo si era riservato di esprimersi, mentre non ha formulato alcun parere sul mio subemendamento. Lo ribadisco.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Michielon, cerchiamo di intenderci: il suo subemendamento 0.25.162.1 si riferiva ad un emendamento della Commissione che è stato ritirato e sostituito con altro testo; i subemendamenti seguono la sorte dei relativi emendamenti, per cui nel caso di specie, se l'emendamento è stato ritirato, il suo subemendamento è automaticamente decaduto.

Trattandosi tuttavia di questioni sociali di una certa rilevanza chiedo, se lei e la Commissione siete d'accordo, di riformulare il subemendamento come articolo aggiuntivo all'articolo 25, di modo che in sede di coordinamento si possa tener conto di questo testo. Lei, onorevole Michielon, è d'accordo?

MAURO MICHIELON. Sì.

PRESIDENTE. La Commissione è d'accordo?

SALVATORE CHERCHI, Relatore per la maggioranza. Sì.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fratini. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Questo articolo aggiuntivo riguarda il problema delle assunzioni di falsi invalidi; come è noto, quelli già individuati o in corso di individuazione sono decine di migliaia. Chi attesta falsamente una invalidità per prendere un posto di lavoro riservato compie un'attività tre volte illegale, perché falsifica la documentazione, toglie un posto di lavoro a chi non ce l'ha e toglie un posto di lavoro a un vero invalido (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, della lega nord per l'indipendenza della Padania e di*

alleanza nazionale). Credo che questa sia una materia su cui il Parlamento debba dire la parola fine stabilendo la destituzione immediata per il falso invalido accertato (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, della lega nord per l'indipendenza della Padania e di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fragalà. Ne ha facoltà.

VINCENZO FRAGALÀ. Annuncio il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Michielon 0.25.162.1, inteso come articolo aggiuntivo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	510
Votanti	507
Astenuti	3
Maggioranza	254
Hanno votato sì ...	504
Hanno votato no	3

(La Camera approva - Applausi).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Baccini 25.015, per il quale - lo ricordo - l'onorevole Baccini ha chiesto la presenza del ministro dei lavori pubblici.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baccini. Ne ha facoltà.

MARIO BACCINI. Signor Presidente, l'argomento - da noi sottoposto all'attenzione dell'Assemblea anche in un'occasione rilevante come quella dell'esame del documento principe tra quelli finanziari dello Stato, ossia del disegno di legge finanziaria - riguarda l'urgenza di intervenire in un settore complessivamente carente dal punto di vista legislativo. Abbiamo più volte parlato del testo unico in materia urbanistica, di quello dei lavori

pubblici, cui si aggiungono le indicazioni che anche nei giorni scorsi il ministro ha voluto dare nel settore delle sanatorie edilizie.

In assenza di una legislazione adeguata, poiché i cittadini non potevano essere costretti a pagare per l'inefficienza degli enti locali e dello Stato, ci siamo fatti promotori della soluzione di alcuni problemi che consideriamo urgentissimi al fine di sottoporli all'attenzione dell'Assemblea.

Riteniamo quindi che la problematica della regolarizzazione agevolata di violazioni edilizie su opere già eseguite sia un argomento importante. Tra l'altro, nel precedente Governo, il ministro dei lavori pubblici, Radice, ha avuto modo di affrontare questa materia; vi è stato in proposito uno scontro significativo nel Parlamento e nel paese, rispetto al quale all'inizio si è registrato da parte dei partiti ambientalisti e della sinistra un dissenso forte, dissenso che poi è rientrato anche in occasione della campagna elettorale, tanto è vero che nei grandi comuni guidati da amministrazioni di sinistra si sta portando avanti il discorso del condono edilizio, del risanamento delle periferie e della realizzazione delle opere pubbliche necessarie e indifferibili.

Oggi, allora, ci si presenta per l'ennesima volta questo problema anche relativamente ai cambi di destinazione di immobili irrecuperabili al patrimonio non solo pubblico ma anche privato. Vi sono attività commerciali, artigianali, residenze per le quali è stato chiesto un cambio di destinazione e, addirittura, richieste di conversione di aziende agricole (ad esempio, fienili, cascine e quant'altro). Anche nel nord si pone un problema di questo tipo; mi riferisco ad aziende che sono state convertite, perché dove la mano del comune non può arrivare, quella dell'uomo dà risposte.

Allora, signor ministro, noi oggi registriamo una questione di tale natura. L'emendamento in discussione non penalizza le casse pubbliche ma porta a queste un finanziamento, sia pure minimo e, soprattutto, risolve il problema del patrimonio

edilizio disponibile per le persone, per le famiglie. Sul tema si potrebbe aprire un dibattito serio, si potrebbe dare risposta a centinaia di attività artigianali, nell'ambito delle quali, a causa di questa fase non risolutiva dei problemi, non si possono concedere licenze commerciali né autorizzazioni. Quindi, si è costretti ad operare nell'eterno abusivismo commerciale ed artigianale, senza una normativa precisa che regolarizzi la materia.

Avanziamo dunque la proposta di intervenire per dare risposte alla gente, essendo disponibili ad affrontare in questa ed anche in altre sedi, signor ministro, il problema più complessivo del testo unico della legge urbanistica, che ormai riteniamo sia il fatto più importante. A tal proposito, e concludo, il gruppo parlamentare del CCD-CDU propone di dedicare un anno all'impegno di riordino legislativo sull'urbanistica e sui lavori pubblici; riteniamo infatti importante che il Parlamento cominci a delegificare. Delegificare significa razionalizzare; non abbiamo più bisogno di troppe norme, ma di testi unici di riferimento su materie importanti. Sull'urbanistica, signor ministro, si confrontano le culture del modello di vita per le future generazioni. Si tratta, quindi, di una sfida culturale che noi lanciamo anche al Governo ed ai banchi della maggioranza; una sfida culturale che non si gioca sui numeri, sulle quisquiglie, bensì su quel che dobbiamo dare ai nostri figli; e comprendiamo anche che il ministro dei lavori pubblici è sensibile a tali problemi, così come il Governo, per molti aspetti...

PRESIDENTE. Onorevole Baccini, il tempo a sua disposizione è esaurito.

MARIO BACCINI. La ringrazio, Presidente, e mi avvio immediatamente a concludere ribadendo che il problema è di carattere culturale ed auspicando che la sensibilità del ministro consenta di dare risposte (*Applausi dei deputati del gruppo del CCD-CDU*).

ANTONIO DI PIETRO, Ministro dei lavori pubblici. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
Collegli, per cortesia!

ANTONIO DI PIETRO, Ministro dei lavori pubblici. La questione posta dall'onorevole Baccini è considerata con estrema attenzione dal Governo, che condivide le preoccupazioni espresse sia con riferimento al condono edilizio, per ciò che di abusivo vi è stato, sia con riferimento all'intero comparto urbanistico.

Il Governo — ed io personalmente, come ministro dei lavori pubblici — nella sostanza condivide l'impostazione diretta a collaborare insieme, pur nel confronto di culture, ed a trovare una soluzione sul punto. Come è noto, sulla questione è attualmente pendente un decreto-legge che, se non erro, decadrà il giorno 22, sul quale è in corso un confronto serrato fra le varie parti ed i diversi gruppi parlamentari, nonché fra maggioranza ed opposizione in termini anche positivi, propositivi. Si sta infatti cercando di trovare una soluzione al condono dell'abusivismo passato, ma con riferimento anche ad una riforma più complessiva.

Faccio mio l'invito all'anno legislativo sul lavoro urbanistico.

Proprio perché ne condivido l'impostazione, chiedo se non sia possibile ritirare o accantonare per il momento l'articolo aggiuntivo per consentire di trovare in Commissione una soluzione relativamente al condono ma anche all'autocertificazione e a quant'altro.

A mio avviso, il problema deve essere certamente affrontato al più presto e quindi, nel caso in cui non si riesca a trovare un accordo, attraverso un confronto di culture, per una soluzione complessiva che possa soddisfare tutti, l'articolo aggiuntivo potrebbe essere ripreso in considerazione da qui a breve, nel corso della discussione parlamentare.

Alla luce dell'effettiva validità della questione posta dall'onorevole Baccini, propongo di accantonare l'articolo aggiuntivo Baccini 25.015, per dare modo ai gruppi parlamentari di trovare una soluzione non solo in riferimento al condono

ma anche per la parte propositiva, che eventualmente potrebbe essere ripresa nel caso in cui non si arrivi in tempo.

PRESIDENTE. Onorevole Baccini, il Governo invita al ritiro o all'accantonamento dell'articolo aggiuntivo.

MARIO BACCINI. Ringrazio intanto il ministro ed il Governo per la disponibilità. Siamo d'accordo sull'accantonamento dell'articolo aggiuntivo, nelle more della discussione della legge finanziaria, per discuterlo quando il Governo sarà pronto per farlo, a seguito anche dei lavori della Commissione competente.

PRESIDENTE. Sulla proposta di accantonamento dell'articolo aggiuntivo Baccini 25.015 formulata dal ministro Di Pietro ed accolta dai proponenti, ai sensi del comma 1 dell'articolo 41 del regolamento, darò la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore contro e uno a favore.

TEODORO BONTEMPO. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEODORO BONTEMPO. Signor Presidente, sono favorevole all'accantonamento intanto perché trovo alquanto strana la procedura che è stata seguita, vale a dire quella di inserire nella legge finanziaria la questione della sanatoria edilizia. Infatti, il Governo avrebbe potuto provvedere tempestivamente, coinvolgendo il Parlamento nei tempi dovuti, sia per quanto riguarda il precedente decreto sia ai fini dell'elaborazione di una legge più organica.

Questa « cosa » ce la siamo improvvisamente ritrovata nella legge finanziaria: credo che la proposta di una più attenta lettura sia non solo intelligente ma anche opportuna; infatti, in tal modo i membri della Commissione ed i deputati interessati potranno valutare più attentamente con il ministro questa complessa e difficile materia, che deve essere esaminata non solo dal lato delle entrate di cassa ma anche da quello delle sue ripercussioni sul territorio, specialmente delle grandi città.

ALFREDO ZAGATTI. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO ZAGATTI. Mi rivolgo direttamente ai presentatori dell'articolo aggiuntivo e al ministro: si è parlato di accantonamento e di ritiro. È all'esame del Parlamento un decreto-legge per il quale in sede di Commissione è stato costituito un Comitato ristretto, sul quale si sta lavorando, sul quale a mio giudizio è possibile un esame in Assemblea e che contiene formulazioni diverse dall'articolo aggiuntivo al nostro esame, pur raccogliendo esigenze in esso presenti. Credo pertanto che sia più opportuno ritirarlo, in modo da poter continuare il lavoro in Commissione. Se non fosse possibile farlo nei prossimi giorni, esprimiamo sin d'ora la nostra disponibilità a valutare tutte le soluzioni adottabili anche all'interno del collegato prima del termine della discussione. Accantonare oggi questo articolo credo sia pregiudizievole per il tipo di discussione che si è avviata produttivamente in sede di Comitato ristretto, che può concludersi nel giro di un giorno o due.

Quindi, più che esprimermi in senso contrario in maniera secca, chiedo al presentatore dell'emendamento, al ministro dei lavori pubblici ed al relatore...

PRESIDENTE. Onorevole Zagatti, chiedo scusa se la interrompo, ma è solo per una migliore comprensione reciproca.

Vorrei far rilevare che, nel caso in cui l'emendamento fosse ritirato, potrebbe essere fatto proprio da altri ed in questo modo ci troveremmo di fronte allo stesso problema. Mi pare di aver compreso che la questione è in questi termini. Naturalmente lei è libero...

MARIO BACCINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO BACCINI. Per maggiore chiarezza vorrei dire che noi, dopo la risposta del ministro, abbiamo accolto la richiesta

di accantonamento dell'emendamento, che non significa evidentemente volerlo ritirare. Comprendendo le ragioni della richiesta avanzata, per una visione complessiva del problema, dal momento che la Commissione ne sta discutendo, abbiamo accolto la richiesta di accantonamento, il che significa che ci riserviamo di intervenire nel prosieguo dei lavori.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di accantonamento dell'articolo aggiuntivo Baccini 25.015.

(È approvata).

Passiamo all'esame dell'articolo 26, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e subemendamento ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Avverto che la Presidenza, come già preannunciato presso la V Commissione (bilancio), ritiene inammissibili per carenza di compensazione gli emendamenti Calderoli 26.98, 26.50 e 26.51.

Avverto altresì che per le seguenti serie di emendamenti a scalare verranno posti in votazione, a norma dell'articolo 85, comma 8, del regolamento, solo gli emendamenti indicati:

per la serie da Roscia 26.53 a Roscia 26.67 porrò in votazione solo gli emendamenti Roscia 26.53, Pagliarini 26.60 e Roscia 26.67;

per la serie da Roscia 26.68 a Roscia 26.73 porrò in votazione gli emendamenti Roscia 26.68 e 26.73;

da Pagliarini 26.78 a Pagliarini 26.81 porrò in votazione solo gli emendamenti Pagliarini 26.78 e 26.81.

Avverto inoltre che non chiamerò l'Assemblea a pronunciarsi sugli emendamenti Cavaliere 26.75, 26.82 e 26.92, di carattere esclusivamente formale e privi di sostanziale portata emendativa, che invito la Commissione a valutare per trarne eventuali indicazioni al fine di formulare, al termine del dibattito, proposte di coordinamento formale a norma dell'articolo 90 del regolamento.

Ricordo, altresì, che il Governo ha presentato l'ulteriore emendamento 26.102 (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti e subemendamento presentati all'articolo 26, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere su di essi il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento 26.102 del Governo; esprime altresì parere contrario sugli emendamenti Costa 26.48, Garra 26.49, Roscia 26.53, Pagliarini 26.60, Roscia 26.67, 26.68 e 26.73, Costa 26.74, Pagliarini 26.76, 26.77, 26.78 e 26.81.

La Commissione esprime un invito al ritiro dell'emendamento 26.103 del Governo; esprime altresì parere contrario sugli emendamenti Caparini 26.99 e Michielon 26.83.

La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento 26.100 del Governo, mentre esprime parere contrario sugli emendamenti Pagliarini 26.84, 26.85 e 26.86.

Per quanto riguarda l'emendamento Piscitello 26.87, avverto che il presentatore lo ha ritirato e la Commissione lo ha fatto proprio inserendolo nel proprio subemendamento 0.26.87.1. In tal modo si risolve anche una questione posta dall'onorevole Costa nel suo emendamento 26.48. Il parere contrario espresso in precedenza su tale emendamento era da intendersi nel senso che la Commissione giudica risolto il problema in altro modo.

La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Pagliarini 26.88, 26.89, 26.90 e 26.91, Garra 26.93, Alemanno 26.94, Bono 26.95, mentre per l'emendamento Villetti 26.96 c'è un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario. Infine il parere è contrario sull'emendamento Roscia 26.97 e favorevole sull'emendamento 26.101 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo concorda

con il parere espresso dal relatore per la maggioranza e accoglie la richiesta di ritiro dell'emendamento 26.103.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 26.102 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	425
Votanti	252
Astenuti	173
Maggioranza	127
Hanno votato sì ...	249
Hanno votato no ..	3

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Costa 26.48, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

Invito i colleghi Buontempo e Turroni a prendere posto, perché c'è il rischio che i colleghi non riescano a votare o, peggio, che qualcuno voti al loro posto, il che non è corretto, come sapete.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	426
Maggioranza	214
Hanno votato sì ...	185
Hanno votato no ..	241

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Garra 26.49.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Danese. Ne ha facoltà.

LUCA DANESE. Vorrei far notare ancora una volta la curiosità del comportamento dei colleghi. Sull'emendamento Costa 26.48 la maggioranza ha votato contro; di fatto, però, come aveva spiegato poco prima il relatore, lo stesso contenuto del-

l'emendamento è stato recepito dalla maggioranza in un testo che verrà sottoposto al voto dell'Assemblea in seguito.

VASSILI CAMPATELLI. Lo doveva ritirare !

LUCA DANESE. Si tratta di una questione meramente comportamentale. Se il suggerimento dell'onorevole Costa era tanto logico da farlo recepire in un emendamento della Commissione, la stessa logica avrebbe voluto che tale emendamento ricevesse il voto favorevole dei colleghi della maggioranza. Ho voluto sottolineare questa situazione perché i nostri emendamenti, quando sono giusti, o vengono ritirati, o ricevono il voto contrario dell'Assemblea, salvo poi ritrovare il loro contenuto negli emendamenti della maggioranza (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Mi rincresce questa polemica, signor Presidente, perché il Comitato dei nove ha scelto in pieno accordo un testo più ampio di quello formulato dall'onorevole Costa, che non solo risponde alla questione del dolo, ma impone anche il recupero.

Questa è la ragione logica della scelta effettuata ! Preciso che abbiamo assunto tale decisione non per fare un dispetto all'onorevole Costa, ma perché l'emendamento fatto proprio dalla Commissione prevede anche il recupero dell'indebitamento percepito: ribadisco che quest'ultima previsione non era contenuta nell'emendamento Costa 26.48 !

LUCA DANESE. Allora, dovevi dire che era assorbito !

PRESIDENTE. Onorevole Danese, per cortesia !

RAFFAELE COSTA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE COSTA. Presidente, onorevoli colleghi, non ho assolutamente nulla in contrario che venga votato favorevolmente un emendamento che reca un'altra firma rispetto al 26.48. Preciso, anzi, che avevo alzato la mano per ritirarlo. Nel sottolineare nuovamente che non vi è un problema di sottoscrizione dell'emendamento, mi pare che nel mio emendamento 26.48 fosse previsto che non si sarebbe proceduto al recupero delle somme; quindi, evidentemente, lo Stato non avrebbe subito danno. Allo stesso modo, lo Stato non subirà danno alcuno nel caso in cui venisse approvato e divenisse legge il testo proposto dal collega Piscitello.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 26.49, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	465
Votanti	430
Astenuti	35
Maggioranza	216
Hanno votato sì ...	95
Hanno votato no ..	335

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roscia 26.53, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	455
Votanti	452
Astenuti	3
Maggioranza	227
Hanno votato sì ...	36
Hanno votato no ..	416

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 26.60, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	467
Votanti	465
Astenuti	2
Maggioranza	233
Hanno votato sì ...	41
Hanno votato no ..	424

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roscia 26.67, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	466
Votanti	460
Astenuti	6
Maggioranza	231
Hanno votato sì ...	35
Hanno votato no ..	425

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roscia 26.68, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	444
Votanti	441
Astenuti	3
Maggioranza	221
Hanno votato sì ...	34
Hanno votato no ..	407

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roscia 26.73, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	451
Votanti	447
Astenuti	4
Maggioranza	224
Hanno votato sì ...	31
Hanno votato no ..	416

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Costa 26.74.

RAFFAELE COSTA. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Costa.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 26.76, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	463
Votanti	460
Astenuti	3
Maggioranza	231
Hanno votato sì ...	32
Hanno votato no ..	428

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 26.77, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	453
Votanti	449
Astenuti	4
Maggioranza	225
Hanno votato sì ...	38
Hanno votato no ..	411

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 26.78, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	463
Votanti	459
Astenuti	4
Maggioranza	230
Hanno votato sì ...	35
Hanno votato no ..	424

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 26.81, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	472
Votanti	467
Astenuti	5
Maggioranza	234
Hanno votato sì ...	39
Hanno votato no ..	428

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Caparini 26.99, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	483
Votanti	479
Astenuti	4
Maggioranza	240
Hanno votato sì ...	38
Hanno votato no ..	441

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 26.83.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, il comma 4 prevede che il recupero dell'indebito, nel caso di percettori di reddito di importo superiore a 16 milioni, non si estende agli eredi. Posso capire che il recupero non si estenda agli eredi, ma almeno all'eredità della persona! Non è possibile, infatti, che gli eredi godano di benefici economici che certo non erano stati acquisiti in modo legale e trasparente. In questo modo, tra l'altro, il Governo avrebbe l'opportunità di reperire somme.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 26.83, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	493
Votanti	483
Astenuti	10
Maggioranza	242
Hanno votato sì ...	50
Hanno votato no ..	433

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 26.100 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	499
Votanti	288
Astenuti	211
Maggioranza	145
Hanno votato sì ...	274
Hanno votato no ..	14

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 26.84, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	485
Votanti	482
Astenuti	3
Maggioranza	242
Hanno votato sì ...	40
Hanno votato no ..	442

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 26.85, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	479
Votanti	474
Astenuti	5
Maggioranza	238
Hanno votato sì ...	38
Hanno votato no ..	436

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 26.86, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	494
Votanti	490
Astenuti	4
Maggioranza	246
Hanno votato sì ...	42
Hanno votato no ..	448

(La Camera respinge).

Avverto che l'emendamento Piscitello 26.87, ritirato dai presentatori e fatto proprio dalla Commissione, verrà votato in una nuova formulazione che esclude l'ultimo periodo. Pertanto non porrò in votazione il subemendamento 0.26.87.1 della Commissione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piscitello 26.87, ritirato dai presentatori e fatto proprio dalla Commissione, nel testo riformulato, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	509
Votanti	506
Astenuti	3
Maggioranza	254
Hanno votato sì ...	499
Hanno votato no ..	7

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 26.88, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	489
Votanti	487
Astenuti	2
Maggioranza	244

Hanno votato sì ... 43
Hanno votato no .. 444

(La Camera respinge).

Collegli, per ragioni tecnico-informati-
che sospendo brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 11,15, è ripresa
alle 11,30.**

PRESIDENTE. Collegli, vi prego di se-
dervi, in maniera che si possano ripren-
dere le votazioni.

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di
Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di
Stato per il tesoro*. Il Governo ritira il pro-
prio emendamento 26.101.

PRESIDENTE. Sta bene.
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Pagliarini 26.89, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	384
Votanti	380
Astenuti	4
Maggioranza	191
Hanno votato sì ...	42
Hanno votato no ..	338

(La Camera respinge).

RAFFAELE COSTA. Chiedo di parlare
per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE COSTA. Presidente, volevo
segnalare che il dispositivo elettronico
della mia postazione di voto si è bloc-
cato.

PRESIDENTE. Onorevole Costa, se
estrae la tessera e la reinserisce, vedrà che
il dispositivo funzionerà.

RAFFAELE COSTA. L'ho già fatto, Pre-
sidente !

PRESIDENTE. Passiamo ai voti
Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Pagliarini 26.90, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	402
Votanti	398
Astenuti	4
Maggioranza	200
Hanno votato sì ...	34
Hanno votato no ..	364

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Pagliarini 26.91, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	405
Votanti	401
Astenuti	4
Maggioranza	202
Hanno votato sì ...	30
Hanno votato no ..	371

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Garra 26.93, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	411
Votanti	394
Astenuti	17
Maggioranza	198
Hanno votato sì ...	151
Hanno votato no ..	243

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Alemanno 26.94.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alemanno. Ne ha facoltà.

GIOVANNI ALEMANNI. Quello al nostro esame fa parte di una serie di emendamenti - è uno dei pochi sopravvissuti - che abbiamo presentato sulla situazione amministrativa degli enti di previdenza. Oggi stiamo vivendo una situazione paradossale che ci fa temere una nuova strategia di occupazione del potere da parte della maggioranza.

Gli enti di previdenza sono tenuti in uno stato di sospensione e non si permette loro sostanzialmente di operare; sui giornali, invece, circolano voci sulla possibilità che dietro la riforma della pubblica amministrazione si nasconda una riforma della riforma degli enti di previdenza volta sostanzialmente a commissariare gli stessi.

A nostro avviso, allora, prima di ragionare sulla riforma della riforma è necessario mettere questi enti in condizioni di operare per la normativa vigente. Pertanto, il nostro emendamento mira a realizzare la legge n. 88 del 1989, rispetto alla quale mancano ancora significative parti del regolamento di attuazione: in questo modo si permette agli enti di previdenza di investire cospicue somme in un momento economico di tipo depressivo. Si aiutano così sia i lavoratori dal punto di vista della previdenza, sia il mondo del lavoro in generale creando nuove possibilità occupazionali.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Alemanno 26.94, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	445
Votanti	413
Astenuti	32
Maggioranza	207
Hanno votato sì ...	170
Hanno votato no ..	243

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 26.95, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	457
Votanti	424
Astenuti	33
Maggioranza	213
Hanno votato sì ...	176
Hanno votato no ..	248

(La Camera respinge).

Passiamo all'emendamento Villetti 26.96 sul quale era stato formulato un invito al ritiro.

Onorevole Villetti?

ROBERTO VILLETTI. Ritiro l'emendamento, Presidente, e chiedo di spiegarne brevemente le ragioni.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO VILLETTI. Signor Presidente, ho presentato insieme al collega Bicocchi questo emendamento per porre all'attenzione dell'Assemblea una delle anomalie più gravi del nostro sistema previdenziale: l'esistenza di un certo numero di pensionati appartenenti a classi di età relativamente giovani e in grado di svolgere a pieno le proprie attività di lavoro.

La richiesta rivolta a queste categorie di pensionati di un contributo di solidarietà ha soprattutto lo scopo di dare un segnale preciso che serva a bloccare la « fabbrica » di pensioni-*baby*.

Esiste l'esigenza di spostare risorse dal campo della previdenza a quello delle politiche attive per il lavoro; esiste l'esigenza di modificare il sistema previdenziale nel quadro di una riforma del *welfare state*. Tuttavia, se l'emendamento fosse stato accolto dalla maggioranza e dal Governo — cosa che purtroppo non è avvenuta — si sarebbe dovuto procedere ad una sua riformulazione che ne definisse meglio lo scopo per quanto riguarda il gettito relativo.

Pertanto, signor Presidente, non solo per ragioni di opportunità politica, ma anche per esigenza di approfondimento del profilo costituzionale, nonché per la necessità di finalizzare meglio il gettito ricavato da questa misura, perché essa non appaia una pura e semplice penalizzazione (nel mio emendamento 26.94 il gettito veniva destinato al tesoro), ritiro l'emendamento.

LUCIANA FROSIO RONCALLI. Presidente, faccio mio l'emendamento Alemanno 26.94, ritirato ora dal presentatore.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Frosio Roncalli.

MARCO TARADASH. Presidente, non so se si possano condividere gli emendamenti, ma avevo intenzione già da subito di fare mio questo emendamento. Chiedo anche di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Taradash. Ha dunque facoltà di parlare per dichiarazione di voto.

MARCO TARADASH. Intervengo molto brevemente per sottolineare che l'emendamento in esame introduce un contributo di solidarietà sulle pensioni di anzianità per coloro che sono a carico dell'assicurazione generale obbligatoria. Si tratta di un

emendamento di razionalizzazione per cominciare a creare anche in Italia un sistema europeo di pensioni che non preveda quelle che nel nostro paese si chiamano pensioni di anzianità ma che, come tutti sanno, sono pensioni di giovinezza!

Invito pertanto i deputati dell'opposizione, ma anche quelli della maggioranza, a votare a favore dell'emendamento Villetti 26.96.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanardi. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI. Signor Presidente, non vorrei che l'Assemblea non meditatesse a sufficienza sul contenuto degli emendamenti e sul rapporto che hanno (mi rivolgo anche ai colleghi del gruppo di forza Italia e di alleanza nazionale) con la logica complessiva con cui abbiamo affrontato questa legge finanziaria.

Il Polo ha presentato una controfinanziaria sostenendo il principio che le pensioni in essere non si toccano, perché è iniquo attingere risorse prelevando contributi da chi ha già compiuto una scelta di vita e conta sulla pensione per organizzare la propria esistenza futura. Cosa diversa (e lo abbiamo proposto nella nostra finanziaria) è rivedere il sistema delle pensioni di anzianità secondo il meccanismo, previsto da un nostro emendamento, che riduce, con un risparmio di 220 mila miliardi in vent'anni, la possibilità per chi vuole ottenere la pensione di anzianità di scegliere se continuare a lavorare o andare in pensione con una penalizzazione nel periodo intermedio, prima di arrivare all'età della vecchiaia. Ciò consente al cittadino di farsi i conti in tasca e di scegliere liberamente se continuare a lavorare o avere la pensione di anzianità con una giusta penalizzazione. Sono perfettamente d'accordo con il collega Taradash sul fatto che ci dobbiamo adeguare all'Europa e che, per entrarvi, dobbiamo trovare sistemi di previdenza uguali a quelli europei.

L'emendamento in esame risponde invece alla logica di tassare le pensioni già in essere. Ricordo alla sinistra che non lo

fece il Governo Berlusconi, la cui riforma pensionistica non ha toccato una lira delle pensioni in essere, ma ha ristrutturato il sistema per il futuro. Una delle carenze fondamentali di questa legge finanziaria, che la rende sbagliata ed inutile, è che essa reperisce 20 mila miliardi creando nuove tasse a carico dei cittadini, senza toccare la struttura del sistema previdenziale, come noi abbiamo fatto nella nostra finanziaria e con i nostri emendamenti, avendo il coraggio di affrontare fin da adesso il nodo strutturale della previdenza.

Per questi motivi il nostro gruppo non può votare l'emendamento Villetti 26.96 (*Applausi dei deputati del gruppo del CCD-CDU*).

SERGIO SOAVE. Bravo!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giordano. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIORDANO. Intervengo molto brevemente, Presidente, per rilevare che l'istituto della pensione di anzianità deve essere garantito e tutelato nel nostro paese. L'obiettivo ormai esplicito, anche se a mio avviso un po' contraddittorio, che viene presentato dalla destra è esattamente quello di attaccare l'istituto della pensione di anzianità sostituendolo con quello della pensione di vecchiaia. Credo, al contrario, che tale istituto vada salvaguardato e difeso e che sia positivo che la legge finanziaria non torni su di esso.

Per questa ragione esprimiamo un giudizio positivo sull'intera legge finanziaria (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

BEPPE PISANU. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEPPE PISANU. Desidero ringraziare il collega che ha or ora parlato per averci attribuito il merito di essere esattamente contrari alla pensione di anzianità, uno degli istituti che sta determinando il tra-

collo dello Stato sociale (*Commenti dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo*) ed una delle ragioni per cui consideriamo infausta ed inaccettabile questa finanziaria (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Considerato il poco tempo a disposizione, non entrerò nel merito delle ragioni che sono alla base della decisione del gruppo di alleanza nazionale di votare contro questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Morgando. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO MORGANDO. Anche il gruppo dei popolari voterà contro questo emendamento, pur riconoscendo l'importanza della questione posta. Occorre affrontare seriamente il problema della riforma dello Stato sociale; va ricercata una nuova equità che sia non più soltanto un'equità tra le classi, ma tra le generazioni, che sappia rinunciare ad alcuni istituti per affrontare i problemi della costruzione del lavoro e della creazione di condizioni più adeguate per il nostro futuro. Si tratta di un problema ampio e rilevante, che andrà affrontato alla luce di una strategia complessiva e che non può essere risolto con un emendamento in questa sede.

Per queste ragioni, e nella prospettiva che ho indicato, ribadisco il nostro voto contrario su questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Villetti 26.96, ritirato dai presentatori e fatto proprio dagli onorevoli Frosio Roncalli e Taradash, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	509
Votanti	496
Astenuti	13
Maggioranza	249
Hanno votato sì ...	147
Hanno votato no ..	349

(La Camera respinge).

Ricordo che il Governo ha ritirato il suo emendamento 26.101.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roscia 26.97, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	485
Votanti	479
Astenuti	6
Maggioranza	240
Hanno votato sì	46
Hanno votato no ..	433

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 26, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	510
Votanti	509
Astenuti	1
Maggioranza	255
Hanno votato sì ...	276
Hanno votato no ..	233

(La Camera approva).

IDA D'IPPOLITO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IDA D'IPPOLITO. Desidero segnalare che il tabellone della votazione ha ripor-

tato la mia astensione mentre intendevo votare contro l'articolo 26.

PRESIDENTE. Prendo atto della sua precisazione.

LUIGI CESARO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI CESARO. Anche il mio voto sull'articolo 26 intendeva essere contrario, ma non ha funzionato il meccanismo di votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.

PIETRO CAROTTI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO CAROTTI. A causa del mancato funzionamento del meccanismo di votazione, desidero segnalare il mio voto favorevole sull'articolo 26.

PRESIDENTE. Sta bene.

Dobbiamo passare all'esame dell'articolo 27...

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo l'accantonamento dell'esame dell'articolo 27.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, l'articolo 27 si intende accantonato.

Passiamo all'esame dell'articolo 28, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, e del complesso degli emendamenti, subemendamenti ed articolo aggiuntivo ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Passiamo agli interventi sull'articolo 28 e sul complesso degli emendamenti, subemendamenti ed articolo aggiuntivo ad esso presentati.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Galletti. Ne ha facoltà.

PAOLO GALLETTI. Desidero sottolineare che con riferimento all'articolo 28 la Commissione ha ripresentato un emendamento importante già approvato dalla

Commissione trasporti. Tale emendamento si riferisce ad un impegno del Governo ad effettuare entro il 31 gennaio 1997 una verifica ed a riferire alle competenti Commissioni parlamentari in merito allo stato di attuazione del cosiddetto progetto per l'alta velocità e, in particolare, sulle conferenze di servizio, sui rapporti TAV-Ferrovie dello Stato, sui piani finanziari della TAV, sulla legittimità degli appalti, sui meccanismi di indennizzo, sui nodi, le interconnessioni, i criteri di determinazione della velocità e le caratteristiche tecniche che consentono il trasporto delle merci, nonché sull'attivazione dell'unità di vigilanza presso il Ministero dei trasporti.

Ritengo questo emendamento - mi auguro che sia approvato - di grande importanza per quest'Assemblea; la sua eventuale approvazione, infatti, significherebbe che essa, e quindi la politica e le istituzioni, potranno riappropriarsi del governo dei trasporti nel nostro paese, almeno con riferimento a quello ferroviario.

Non possiamo più tollerare che il sistema dei trasporti nel nostro paese sia in mano a poteri neo feudali, che si chiamano Società autostrade o Ferrovie dello Stato (nella passata gestione), con una serie di società più o meno consociate e quindi con sistema di vassalli, valvassori e valvassini, con ministri che in passato si trovavano di fatto ad essere ostaggio di questi poteri forti e incontrollati: poteri esecutivi che di fatto diventavano poteri deliberanti, potendo disporre peraltro di una dotazione finanziaria molto consistente e di fatto incontrollata.

Ritengo che dovrà essere compiuta una verifica e che essa potrà contribuire a ridefinire una politica democratica dei trasporti. Da sempre, noi verdi siamo - e lo dimostriamo nei governi regionali e locali dove operiamo - favorevoli ad un potenziamento del trasporto ferroviario nel nostro paese, a cominciare da quello merci, altamente insufficiente; siamo anche favorevoli ad un utilizzo delle ferrovie a scopo metropolitano e regionale per il trasporto delle persone. Purtroppo, negli anni passati, sotto i riflettori dell'attualità si è fatta un'operazione di *marketing* e di immagine

delle ferrovie, che tuttavia non andava alla sostanza. È stato presentato un progetto cosiddetto di alta velocità tecnicamente sbagliato e che non teneva conto della necessità vera di potenziare le ferrovie nel nostro paese.

Nelle tre precedenti legislature abbiamo presentato decine e decine di atti parlamentari che, con riferimenti precisi a problemi economici e finanziari, di gestione, a motivazioni tecniche e di merito ponevano in discussione tale progetto. Purtroppo anche in questo caso la politica è arrivata in ritardo; c'è voluto un intervento della magistratura perché finalmente qualcuno andasse a vedere come funzionavano male le nostre Ferrovie dello Stato!

Con questo emendamento credo che potremo riappropriarci politicamente del nostro ruolo di controllo e di indirizzo sul sistema dei trasporti nel nostro paese, in particolare quello ferroviario. Potremo così davvero arrivare a quel potenziamento di cui abbiamo bisogno.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 28 e sul complesso degli emendamenti, subemendamenti ed articolo aggiuntivo presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere su di essi il parere della Commissione.

Mi pare che vi sia l'emendamento del Governo 28.99 interamente sostitutivo, al quale sono stati presentati alcuni subemendamenti. È così, onorevole relatore?

SALVATORE CHERCHI, Relatore per la maggioranza. La Commissione esprime parere favorevole sul subemendamento 0.28.99.1 della Commissione, nonché sul subemendamento 0.28.99.2 del Governo.

PRESIDENTE. Sull'emendamento 28.99 del Governo il parere è favorevole?

SALVATORE CHERCHI, Relatore per la maggioranza. Il parere è favorevole. Il primo comma di tale emendamento dovrebbe essere integrato con un inciso. Penso però che a tale riguardo intervenga il Governo.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Nella discussione di ieri sera è stato raggiunto l'accordo sull'inserimento di una specificazione nel comma 1 dell'emendamento.

Alla fine della seconda riga, ovvero dopo le parole « nonché quelli contratti e da contrarre » si propone di sostituire le parole « successivamente con onere di ammortamento a totale carico dello Stato sulla base di specifiche disposizioni di legge, » con le seguenti « , anche successivamente all'entrata in vigore della presente legge, sulla base ed entro i limiti autorizzati da vigenti disposizioni di legge che ne pongono l'onere di ammortamento a totale carico dello Stato, ».

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento 0.28.99.1 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boghetta. Ne ha facoltà.

UGO BOGHETTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, interverrò brevemente perché il tempo rimasto a disposizione del mio gruppo è pochissimo.

Voteremo a favore del subemendamento 0.28.99.1 della Commissione, rammaricandoci che la vicenda delle ferrovie sia stata sollevata dalla magistratura, pur avendo avuto la politica molto tempo per farlo.

Numerosi gruppi, tra i quali quello di rifondazione comunista, si sono battuti per una verifica del progetto di alta velocità, che abbiamo posto come pregiudiziale ad un atteggiamento favorevole nei confronti della politica dei trasporti del nostro paese.

Senza tale verifica, infatti, questo Governo avrebbe dato un cattivo segnale al paese, soprattutto in relazione a quanto è avvenuto in tempi recenti.

Credo che la sensibilità dimostrata dalla maggioranza ed anche da tutti gli al-

tri gruppi politici sulla verifica debba ritenersi un fatto importante, così come ci appare significativa la disponibilità del ministro dei trasporti ad effettuare la medesima.

Per questo motivo, auspicando che la verifica ottenga risultati positivi e che vi siano cambiamenti anche negli aspetti societari e finanziari dei progetti, voteremo a favore del subemendamento 0.28.99.1 della Commissione (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Presidente, desidero solo far notare alla Camera il senso della manovra finanziaria che emerge chiaramente anche dalla strutturazione di questo subemendamento.

Abbiamo di fronte a noi un articolo che pone una serie di interventi di carattere formale ed un meccanismo di ingegneria contabile che, secondo la tesi del Governo, induce un risparmio di 6 mila miliardi, che però è basato quasi interamente su questioni fittizie e, in particolare, sulla modificazione della definizione di alcune uscite dello Stato, che diventano partecipazioni patrimoniali mentre fino a questa mattina erano costi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sanza. Ne ha facoltà.

ANGELO SANZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, consideriamo le valutazioni svolte dall'onorevole Bono pertinenti, in quanto quello che viene fatto è un *maquillage* contabile che serve al Governo per recuperare alcune migliaia di miliardi per il noto discorso di Maastricht, che non sto qui a ripetere.

Riteniamo comunque che questa versione dell'articolo 28 sia migliore rispetto alla prima. Pertanto ci asterremo nella votazione del subemendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.28.99.1 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	485
Votanti	314
Astenuti	171
Maggioranza	158
Hanno votato sì ...	273
Hanno votato no ..	41

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.28.99.2 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	492
Votanti	314
Astenuti	178
Maggioranza	158
Hanno votato sì ...	268
Hanno votato no ..	46

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 28.99 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Presidente, voglio che l'Assemblea sia consapevole del fatto, che è stato appena ricordato, che si tratta di un intervento analogo a quello effettuato per *France Telecom*; si tratta cioè del tentativo di portare a debito i soldi oggi a disposizione delle Ferrovie dello Stato. È l'artificio contabile che è già stato contestato a livello europeo alla Francia, rispetto al quale, alla fine, pare la Commissione sia disponibile a far accettare deter-

minate soluzioni alla Francia stessa, ma che determina una partita di giro che porterà forse l'Italia in termini contabili, grazie a tutte le altre tasse, in prossimità del 3 per cento voluto, anche se la « prossimità » valutata dal Governo non è tale sotto il profilo delle cifre. Desidero che l'Assemblea sia consapevole di quello sta per fare.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 28.99 del Governo, nel testo riformulato, modificato dai subemendamenti approvati, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	507
Votanti	369
Astenuti	138
Maggioranza	185
Hanno votato sì ...	282
Hanno votato no ..	87

(La Camera approva).

A seguito dell'approvazione dell'emendamento 28.99 del Governo, interamente sostitutivo dell'articolo 28, sono preclusi i restanti emendamenti presentati all'articolo 28, ad eccezione dell'articolo aggiuntivo 28.01 del Governo.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, chiedo che venga accantonato.

PRESIDENTE. Qual è l'avviso del Governo a riguardo?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Siamo favorevoli a riferirlo all'articolo 43.

ENZO SAVARESE. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENZO SAVARESE. Presidente, desidero far presente che ancora una volta avevo chiesto la parola, precisamente sull'emendamento che precedentemente è stato posto in votazione, e questa volta non c'erano colleghi davanti a me che mi coprivano. Avevo chiesto di parlare probabilmente in dissenso dal gruppo, comunque esprimendo l'avviso dei membri della Commissione trasporti, per manifestare il nostro favore all'emendamento testé votato.

Volevo poi chiedere di parlare sull'articolo aggiuntivo 28.01, per dichiarare che siamo favorevoli al suo accantonamento.

PRESIDENTE. Onorevole Savarese, il tempo per gli interventi in dissenso è esaurito poiché per il suo gruppo è intervenuto l'onorevole Taradash.

Non essendovi obiezioni, resta inteso che l'articolo aggiuntivo 28.01 è accantonato.

BEPPE PISANU. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEPPE PISANU. Signor Presidente, si è determinata una situazione ingarbugliata, e lo riconosco. C'è stato un malinteso tra colleghi di forza Italia. Desidero confermare che su questa operazione non seria, di belletto finanziario, il gruppo di forza Italia è pienamente d'accordo con l'intervento svolto dall'onorevole Taradash (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

EUGENIO DUCA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Presidente, volevo sapere sull'emendamento Giardiello 28.96...

PRESIDENTE. È precluso perché, come ho detto quando è stato votato l'emendamento del Governo con i subemen-

damenti, l'approvazione degli stessi precludeva tutti gli altri emendamenti.

EUGENIO DUCA. No, questo ha un altro significato, Presidente. Potrebbe essere aggiunto, in fine, all'emendamento come riformulato dal Governo e che abbiamo votato.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, l'argomento potrà essere ripreso nel momento in cui definiremo l'articolo precedente, che tratta sempre materia di trasporti.

PRESIDENTE. Per lei va bene, onorevole Duca?

EUGENIO DUCA. Sono d'accordo.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 29, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, e del complesso degli emendamenti e subemendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Avverto che gli emendamenti da Michielon 29.59 a Michielon 29.63 sono volti, pur con formulazioni parzialmente diverse, ad autorizzare l'Ente poste a svolgere attività di credito. La Presidenza porrà pertanto in votazione l'emendamento Michielon 29.59, il primo della sequenza, conferendo a tale votazione un valore di principio: se respinto si intenderanno quindi respinti tutti i successivi emendamenti.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 29 e sul complesso degli emendamenti e subemendamento ad esso presentati, prego il relatore per la maggioranza di esprimere su di essi il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Napoli 29.19, sugli identici emendamenti Becchetti 29.20 e Urso

29.21, sugli emendamenti Urso 29.22 e Teresio Delfino 29.23.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 29.64 del Governo e parere contrario sugli identici emendamenti Romani 29.24 e Gasparri 29.25, sugli emendamenti Michielon 29.26, Urso 29.27, Teresio Delfino 29.28 e Becchetti 29.29.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 29.65 del Governo mentre il parere sugli emendamenti Urso 29.30 e 29.31, Garra 29.32 è contrario.

Esprimo parere favorevole sul subemendamento 0.29.33.1 della Commissione e sull'emendamento Rogna 29.33, nel testo subemendato, per il quale, come ho segnalato in precedenza, si porranno problemi di coordinamento formale.

Invito al ritiro dell'emendamento Scaglia 29.35, mentre l'emendamento Teresio Delfino 29.36 è assorbito dal subemendamento della Commissione 0.29.33.1 e pertanto invito i presentatori al ritiro.

Esprimo parere contrario all'emendamento Teresio Delfino 29.37, mentre l'emendamento Lucà 29.39 è assorbito ed invito pertanto i presentatori al ritiro.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento del Governo 29.66, mentre il parere è contrario sugli emendamenti Caparini 29.40, sugli identici emendamenti Teresio Delfino 29.41 e Becchetti 29.42. L'emendamento Procacci 29.43 è assorbito, ed invito i presentatori a ritirarlo, mentre il relatore esprime parere contrario sugli emendamenti Teresio Delfino 29.44 e 29.45, Senza 29.46.

Invito al ritiro dell'emendamento Guarino 29.47, su cui, altrimenti, esprimo parere contrario.

Esprimo parere contrario sugli identici emendamenti Becchetti 29.48, Urso 29.49, Teresio Delfino 29.50 e favorevole sugli emendamenti del Governo 29.67 e 29.68, Senza 29.51. Esprimo parere contrario sugli identici emendamenti Michielon 29.52, Teresio Delfino 29.53 e Urso 29.54.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento del Governo 29.69 e parere contrario sugli identici emendamenti Becchetti 29.55, Acierno 29.56, Urso 29.57 e Bicocchi 29.58, rispetto ai quali aggiungo

un invito al ritiro perché la questione sottesa è stata risolta da un emendamento della Commissione.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento del Governo 29.70.

La Commissione esprime infine parere contrario sull'emendamento Michielon 29.59.

PRESIDENTE. Il Governo?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo raccomanda l'approvazione dei suoi emendamenti 29.64, 29.65, 29.66, 29.67, 29.68, 29.69 e 29.70; concorda, quanto al resto, con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Onorevole Porcu, onorevole Berselli, l'aula è da questa parte!

Onorevole Pinza, le chiedo scusa, stiamo per procedere alle votazioni.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 29.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	501
Votanti	500
Astenuti	1
Maggioranza	251
Hanno votato sì ...	198
Hanno votato no ..	302

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Becchetti 29.20 e Urso 29.21, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	474
Maggioranza	238

Hanno votato sì ... 220
Hanno votato no .. 254

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Urso 29.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	484
Votanti	483
Astenuti	1
Maggioranza	242
Hanno votato sì ...	222
Hanno votato no ..	261

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 29.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	507
Maggioranza	254
Hanno votato sì ...	229
Hanno votato no ..	278

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 29.64 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	504
Votanti	323
Astenuti	181
Maggioranza	162
Hanno votato sì ...	318
Hanno votato no ..	5

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Romani 29.24 e Gasparri 29.25, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	499
Votanti	496
Astenuti	3
Maggioranza	249
Hanno votato sì ...	226
Hanno votato no ..	270

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Michielon 29.26, Urso 29.27, Teresio Delfino 29.28 e Becchetti 29.29, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	514
Votanti	513
Astenuti	1
Maggioranza	257
Hanno votato sì ...	233
Hanno votato no ..	280

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 29.65 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	518
Votanti	329
Astenuti	189
Maggioranza	165
Hanno votato sì ...	320
Hanno votato no ..	9

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Urso 29.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	514
Votanti	507
Astenuti	7
Maggioranza	254
Hanno votato sì ...	234
Hanno votato no ..	273

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Urso 29.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	504
Maggioranza	253
Hanno votato sì ...	232
Hanno votato no ..	272

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Garra 29.32.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pittella. Ne ha facoltà.

GIOVANNI PITTELLA. Signor Presidente, essendo stato sottoscrittore insieme ad altri parlamentari di un emendamento che andava nella medesima direzione, chiedo di apporre la mia firma all'emendamento Garra 29.32.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garra. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Signor Presidente, desidero richiamare l'attenzione sulla normativa del comma 4 dell'articolo 29, della quale propongo la soppressione, che è pesantemente punitiva per la stampa perio-

dica e soprattutto per quella locale o di qualità, avente quest'ultima una platea di destinatari limitata, benché qualificata per l'elevato livello culturale (si pensi alle riviste scientifiche). Giustamente gli operatori del settore ritengono giugulatoria la riforma contemplata dal predetto comma, del quale ho proposto la soppressione con l'emendamento 29.32.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 29.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	512
Votanti	511
Astenuti	1
Maggioranza	256
Hanno votato sì ...	237
Hanno votato no ..	274

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.29.33.1 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	524
Votanti	478
Astenuti	46
Maggioranza	240
Hanno votato sì ...	475
Hanno votato no	3

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rogna 29.33.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rogna. Ne ha facoltà.

SERGIO ROGNA. Signor Presidente, questo emendamento prevede il mantenimento delle attuali tariffe agevolate per il

settore editoriale: libri, giornali, periodici e pubblicazioni di enti locali e di altre organizzazioni senza fini di lucro. Ciò in deroga alla cessazione di tutte le agevolazioni tariffarie previste invece dal comma 3 del medesimo articolo, a partire dal 1° aprile 1996; in questo caso vengono mantenute, e vi è una solida motivazione, vale a dire l'articolo 21 della nostra Costituzione sulla libertà di informazione.

Oggi un ulteriore aumento delle tariffe di spedizione sarebbe un problema molto serio per gran parte della stampa, locale in particolare, che ha un numero cospicuo di abbonamenti. Riteniamo quindi che questo emendamento, che sostanzialmente è a favore dei piccoli editori, sia certamente nello spirito dell'articolo 21 della Costituzione e sia preferibile al rimborso, previsto nella versione originaria, che invece avrebbe comunque dei tempi assai più lunghi. L'emendamento non comporta ulteriori oneri a carico dello Stato, in quanto prevede la copertura con lo stesso fondo di 300 miliardi stanziato per i rimborsi. Lo ritengo dunque un provvedimento essenziale per la libertà di stampa del nostro paese, e per questo chiedo il voto favorevole dei colleghi (*Applausi*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rogna 29.33, nel testo modificato dal subemendamento approvato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	504
Votanti	503
Astenuti	1
Maggioranza	252
Hanno votato sì ...	497
Hanno votato no ..	6

(La Camera approva).

VASCO GIANNOTTI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VASCO GIANNOTTI. Desidero precisare che il meccanismo della mia postazione non ha funzionato e che il mio voto sarebbe stato a favore.

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione sono così preclusi gli emendamenti Scalia 29.35, Teresio Delfino 29.36 e 29.37, Lucà 29.39, 29.66 del Governo, Caparini 29.40 e degli identici emendamenti Teresio Delfino 39.41 e Becchetti 39.42. È così?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Sì.

PRESIDENTE. L'emendamento Procacci 29.43 dovrebbe essere assorbito. Onorevole Procacci è d'accordo?

ANNAMARIA PROCACCI. Sì.

TERESIO DELFINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Voglia precisarne il motivo.

TERESIO DELFINO. Sul fatto che l'emendamento 29.37 risulti assorbito.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Questo emendamento prevede un aumento da 300 a 400 miliardi dello stanziamento, mentre l'emendamento Rogna 29.33, che poco fa abbiamo approvato, non ha cambiato nulla; per questa ragione chiedo che venga posto in votazione l'emendamento 29.37.

PRESIDENTE. L'emendamento Rogna 29.33, ora approvato, sostituisce tutto il comma; pertanto, il suo emendamento 29.37 non può essere messo in votazione.

TERESIO DELFINO. Lo stanziamento non è stato variato.

PRESIDENTE. Il comma è già stato sostituito.

TERESIO DELFINO. Non è che dovevamo subemendarlo?

PRESIDENTE. Volendo si poteva subemendare, ma non è stato fatto; è già stato votato in quel contesto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Teresio Delfino 29.44.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 29.44, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	509
Maggioranza	255
Hanno votato sì ...	236
Hanno votato no ..	273

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 29.45, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	504
Maggioranza	253
Hanno votato sì ...	203
Hanno votato no ..	301

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Senza 29.46, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	485
Votanti	484
Astenuti	1
Maggioranza	243
Hanno votato sì ...	222
Hanno votato no ..	262

(La Camera respinge).

Chiedo ai presentatori dell'emendamento Guarino 29.47 se aderiscano all'invito del relatore al ritiro.

ANDREA GUARINO. Chiedo di parlare per motivarne il ritiro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREA GUARINO. Signor Presidente, signori del Governo, questo emendamento era stato presentato per un'esigenza di buona gestione finanziaria, cioè quella di non vanificare, attraverso un taglio eccessivo dei mezzi finanziari, l'opera di risanamento dell'Ente poste che era in stato avanzatissimo e che aveva riscontrato notevoli successi. Inoltre, teneva doverosamente conto dell'esigenza di valorizzare il senso di responsabilità sociale dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali che hanno pagato un prezzo elevatissimo per il risanamento dell'Ente poste.

Su questo emendamento, in sede di Commissione, si è realizzata la convergenza di tutta la maggioranza che, siamo convinti, ha rappresentato uno stimolo per un'azione di revisione concordata da parte del Governo, sfociata poi negli emendamenti governativi al regime finanziario globale dell'Ente poste che hanno sostanzialmente (questa è la valutazione di tutti gli interessati) risolto il problema.

Alla luce di queste considerazioni ritiro l'emendamento 29.47.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Guarino.

MAURO MICHIELON. Lo faccio mio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Michielon.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guarino 29.47, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Michielon, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	501
Votanti	498
Astenuti	3
Maggioranza	250
Hanno votato sì ...	234
Hanno votato no ..	264

(La Camera respinge).

Onorevole Cherchi, alla Presidenza risulta che la Commissione abbia espresso parere contrario sugli identici emendamenti Becchetti 29.48, Urso 29.49 e Teresio Delfino 29.50 e parere favorevole sull'emendamento 29.67 del Governo, identico ai precedenti.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Modificando il parere precedentemente espresso, la Commissione esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Becchetti 29.48, Urso 29.49, Teresio Delfino 29.50 e 29.67 del Governo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Becchetti 29.48, Urso 29.49, Teresio Delfino 29.50 e 29.67 del Governo, accettati dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	502
Votanti	498
Astenuti	4
Maggioranza	250
Hanno votato sì ...	497
Hanno votato no ..	1

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 29.68 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	477
Votanti	473
Astenuti	4
Maggioranza	237
Hanno votato sì ...	470
Hanno votato no ..	3

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Senza 29.51, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	499
Votanti	492
Astenuti	7
Maggioranza	247
Hanno votato sì ...	490
Hanno votato no ..	2

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Michielon 29.52, Teresio Delfino 29.53 e Urso 29.54, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	508
Votanti	507
Astenuti	1
Maggioranza	254
Hanno votato sì ...	233
Hanno votato no ..	274

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 29.69 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	491
Votanti	388
Astenuti	103
Maggioranza	195
Hanno votato sì ...	381
Hanno votato no ..	7

(La Camera approva).

Passiamo agli identici emendamenti Becchetti 29.55, Acierno 29.56, Urso 29.57 e Bicocchi 29.58 sui quali era stato formulato dalla Commissione un invito al ritiro. I presentatori accettano?

ALBERTO ACIERNO. Insisto per la votazione, signor Presidente, in quanto la poca chiarezza del comma 11 nasconde la proroga di ben due anni della trasformazione dell'Ente poste, mentre si continuano a spostare nell'ambito dell'amministrazione pubblica i dipendenti di questo ente. Voglio che l'Assemblea della Camera esprima il proprio parere su questo emendamento e che la maggioranza e il Governo dicano chiaramente agli italiani quello che stanno facendo dell'Ente poste.

PRESIDENTE. Onorevole Savarese?

ENZO SAVARESE. Visto che il collega Acierno chiede la votazione del suo emendamento, facciamo altrettanto per il nostro.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Becchetti 29.55, Acierno 29.56, Urso 29.57 e Bicocchi 29.58, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	504
Votanti	501
Astenuti	3
Maggioranza	251

Hanno votato sì ... 229

Hanno votato no .. 272

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 29.70 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	514
Votanti	381
Astenuti	133
Maggioranza	191
Hanno votato sì ...	342
Hanno votato no ..	39

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 29.59.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, quest'anno il Ministero del tesoro ha sottratto all'Ente poste altri 1.500 miliardi, l'anno scorso 300, in totale 1.800 miliardi. Nel frattempo si parla tanto di privatizzazione e in teoria il primo gennaio 1999 l'Ente poste dovrebbe diventare società per azioni.

Riteniamo però che all'Ente poste dovrebbero essere forniti i mezzi necessari per poter diventare una società per azioni. La migliore strada da seguire per il raggiungimento di tale obiettivo è quella di consentire a tale Ente la possibilità di fare concorrenza alle banche.

Comprendiamo bene le ragioni per le quali il ministro Ciampi sia affezionato alla Banca d'Italia ed alle banche, ma non è accettabile che le poste non possano far credito.

Con il mio emendamento 29.59 proponiamo che l'Ente poste possa far credito, per una somma pari al 10 per cento della raccolta di fondi effettuata l'anno prece-

dente, garantito sugli stipendi dei dipendenti pubblici.

Al limite, potrebbero essere presi in considerazione i successivi emendamenti a scalare, che prevedono che il credito sia esteso a tutti i cittadini con garanzie di ipoteche immobiliari. Abbiamo avanzato tale proposta affinché l'Ente poste possa sopravvivere: se non verranno approvati questi emendamenti, infatti, entro un anno l'Ente poste chiuderà (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Come ho già accennato all'inizio dell'esame dell'articolo 29, verrà posto in votazione l'emendamento Michielon 29.59, conferendo a tale votazione un valore di principio: se tale emendamento venisse respinto, si intenderebbero respinti tutti i successivi emendamenti. In caso contrario, invece, vedremo le articolazioni.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 29.59, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	502
Votanti	337
Astenuti	165
Maggioranza	169
Hanno votato sì	60
Hanno votato no ..	277

(*La Camera respinge*).

S'intendono pertanto preclusi i successivi emendamenti 29.60, 29.61, 29.62, 29.63 e la restante parte dell'emendamento 29.59.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 29, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	518
Votanti	515
Astenuti	3
Maggioranza	258
Hanno votato sì ...	289
Hanno votato no ..	226

(*La Camera approva*).

Dobbiamo ora passare all'esame dell'articolo 30 nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati, avvertendo che la Presidenza ritiene inammissibile, per carenza di compensazione, l'emendamento Acierno 30.24...

PIERO DINO GIARDA, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO DINO GIARDA, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Presidente, per una migliore valutazione degli emendamenti su questo tema, le chiederei un temporaneo accantonamento dell'esame dell'articolo 30.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore per la maggioranza se sia favorevole alla proposta testé avanzata dal rappresentante del Governo.

SALVATORE CHERCHI, Relatore per la maggioranza. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, l'articolo 30 si intende accantonato.

Passiamo all'esame dell'articolo 31, nel testo della Commissione identico a quello del Governo, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 1 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere su di essi il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, Relatore per la maggioranza. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Amo-

ruso 31.14 e Stefani 31.15 e invita i presentatori degli emendamenti Michelangeli 31.17 e 31.18 a ritirarli, altrimenti il parere è contrario. La Commissione esprime inoltre parere contrario sugli emendamenti Landi 31.19 e 31.20 e raccomanda all'Assemblea l'approvazione del proprio emendamento 31.21.

PRESIDENTE. Il Governo ?

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Presidente, il Governo accetta l'emendamento 31.21 della Commissione e concorda, quanto al resto, con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Amoruso 31.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	460
Votanti	459
Astenuti	1
Maggioranza	230
Hanno votato sì ...	178
Hanno votato no ..	281

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 31.21 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	466
Votanti	367
Astenuti	99
Maggioranza	184
Hanno votato sì ...	361
Hanno votato no	6

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Stefani 31.15.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Con l'emendamento Stefani 31.15 la lega nord tende a favorire i processi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, come definite nel decreto del Ministero dell'industria. Nella sostanza, intendiamo agevolare queste imprese, che incontrano notevoli difficoltà nell'accedere e nell'usufruire degli strumenti di supporto dell'attività sull'estero, quindi con particolare riguardo alla situazione dei crediti commerciali.

In questo senso riteniamo necessario modificare la legge Ossola e quindi riservare una quota, non inferiore al 30 per cento, al fondo di dotazione della SACE per la copertura di singole operazioni di importo unitario non superiore a 2 miliardi di lire.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo a sostegno di questo emendamento pur rilevando che il meccanismo delle riserve normalmente funziona poco, se non è accompagnato da qualche altro espediente o rimedio. Nella fattispecie, poiché in effetti le risultanze dell'analisi dei dati dell'attività della SACE rivelano l'esistenza di un qualche squilibrio nell'attenzione dedicata alle aziende secondo la loro categoria dimensionale, la riserva proposta ha un suo fondamento, ma - lo ribadisco - per farla funzionare occorre un rimedio. E il rimedio non può che essere quello di fare in modo che la SACE debba rendere conto delle operazioni per le quali è stata documentata l'esigenza di pervenire ai pagamenti dei risarcimenti assicurativi, salvo perdere, ove non lo faccia tempestivamente, l'equivalente delle risorse che questo impiego avrebbe comportato. Altrimenti il ritardo con cui la SACE provvede ai pagamenti

equivale allo svuotamento della sua attività nei casi in cui a dover fruire della medesima siano i comparti deboli dell'economia, cioè quelli delle piccole e medie imprese (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stefani 31.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	488
Votanti	487
Astenuti	1
Maggioranza	244
Hanno votato sì ...	226
Hanno votato no ..	261

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 31.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	473
Votanti	472
Astenuti	1
Maggioranza	237
Hanno votato sì ...	211
Hanno votato no ..	261

(*La Camera respinge*).

Collega Michelangeli, accoglie la richiesta di ritiro dei suoi emendamenti 31.17 e 31.18, avanzata dal relatore per la maggioranza e dal Governo?

MARIO MICHELANGELI. Sì, Presidente, li ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Michelangeli.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Landi 31.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	477
Maggioranza	239
Hanno votato sì ...	218
Hanno votato no ..	259

(*La Camera respinge*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Landi 31.20.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Landi Di Chiavenna. Ne ha facoltà.

GIAMPAOLO LANDI DI CHIAVENNA.

Presidente, avrei voluto intervenire anche sul precedente emendamento, che aveva un significato particolarmente importante per l'economia delle imprese che operano per l'*export*. Sono fortemente dispiaciuto che il mio mancato intervento non abbia potuto sortire gli effetti che mi ero augurato.

Per quanto riguarda invece il mio emendamento 31.20, l'obiettivo è quello di iscrivere a bilancio i crediti vantati dalla SACE e dal Tesoro non a valore nominale, cioè a valore storico, ma a valori quanto meno congrui con le quotazioni di mercato. In merito a tali quotazioni si può far riferimento in particolar modo al cosiddetto mercato secondario, cioè un mercato informale interbancario internazionale. La contabilizzazione a bilancio al valore effettivo è resa necessaria dalla sempre più ampia divergenza tra i valori nominali e quelli reali e, di conseguenza, dalle esigenze di conformità ai più elementari principi di contabilità recepiti dal nostro ordinamento anche in tema di responsabilità penale. È evidente il riferimento ai rischi di falso in bilancio, riportando a valori nominali i crediti, che in realtà non avranno più la possibilità di essere percepiti a quei valori.

A rigore di logica, pertanto, non si può considerare tale adeguamento contabile come un reale aggravio di spesa propriamente detto, in quanto conseguenza di decisioni di spesa deliberate in passato da altre leggi finanziarie.

L'adeguamento contabile previsto dall'emendamento deve essere considerato alla stregua di un atto dovuto del Parlamento, in considerazione sia del disposto costituzionale che della corretta informativa dovuta peraltro anche ad altri organi dello Stato, in particolare alla Corte dei conti.

In conclusione, ritengo che tale emendamento possa apportare un contributo di chiarezza e di trasparenza nella corretta gestione contabile dei bilanci della SACE e quindi del Ministero del tesoro (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Landi di Chiavenna, e mi scuso per quanto accaduto in precedenza.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Landi 31.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	502
Maggioranza	252
Hanno votato sì ...	229
Hanno votato no ..	273

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'articolo 31.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Danese. Ne ha facoltà.

LUCA DANESE. Signor Presidente, il nostro gruppo voterà contro l'articolo 31, poiché si tratta di un'altra operazione di *maquillage* finanziario. In pratica la SACE è autorizzata a cedere i propri crediti e ad emettere obbligazioni; di fatto, per un in-

troito di mille miliardi nell'immediato, si indebiterà per 2.500 miliardi. Tra l'altro, in riferimento a tale operazione, la SACE si appresta a dare mandato, soprattutto per quanto riguarda l'emissione di obbligazioni, alla Morgan Stanley, che per tale motivo guadagnerà oltre cento miliardi l'anno, tra percentuale e consulenza per l'operazione. Credo bene che nei giorni scorsi sui giornali ci si rallegrasse perché la Morgan Stanley aveva dichiarato che l'Italia stava tornando ad essere un paese interessante (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*)!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 31, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Nei banchi di fronte alla Presidenza risulta un collega che ha un « eccesso di generosità »...! Evitiamo che si ripeta.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	508
Votanti	507
Astenuti	1
Maggioranza	254
Hanno votato sì ...	277
Hanno votato no ..	230

(La Camera approva).

Dobbiamo ora passare all'esame dell'articolo 32, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo...

PIERO DINO GIARDA, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO DINO GIARDA, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Presidente, il Governo chiede l'accantonamento degli articoli 32, 33, 34 e 35.

PRESIDENTE. La Commissione è d'accordo?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Sì, signor Presidente, c'è un'esigenza prioritaria...!

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, gli articoli 32, 33, 34 e 35 si possono ritenere accantonati.

ADRIANA POLI BORTONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Presidente, stiamo facendo una gara tra lei, che è sveltissimo e bravissimo, e noi che non siamo altrettanto veloci nel seguire. Tra noi e lei, inoltre, c'è il Governo, che è svelto almeno quanto il Presidente nel presentare emendamenti che vengono fuori con moltissima fantasia, tanto che non abbiamo nemmeno la possibilità di valutarli. Siccome io sono una specie di tormento per i commessi, i quali vengono continuamente a portarmi i fascicoli, nell'intento disperato da parte mia di seguire questa manovra finanziaria, mi dica lei a chi debbo rivolgermi per riuscire a tenere dietro alla sveltezza del Governo nel presentare emendamenti. I fascicoli, infatti, mi arrivano caldi, ma gli emendamenti del Governo sono ancora più caldi e quindi non so veramente a chi rivolgermi. Le chiedo quindi di essere così cortese da dirmi come devo fare per seguire, credo anche per essere d'aiuto agli altri 629 deputati che hanno la stessa esigenza (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia, della lega nord per l'indipendenza della Padania e del CCD-CDU*).

PRESIDENTE. La ringrazio molto onorevole Poli Bortone. Potrei dirle di rivolgersi al collega Bono, il quale sta seguendo i lavori con grande attenzione. Ricordo però che il problema che lei ha posto — lei lo ricorderà come me — insorge per ogni sessione di bilancio.

Inviterei comunque il Governo e la Commissione, quando ci sono emenda-

menti « fuori sacco », non pubblicati nel fascicolo, a fare in modo che gli uffici li ricevano tempestivamente, in modo che almeno si possano fotocopiare e mettere a disposizione dei colleghi.

GIUSEPPE TATARELLA. Dei gruppi, per metterli in condizione di seguire!

PRESIDENTE. Dei colleghi (*Commenti*), o almeno dei capigruppo. Lei ha perfettamente ragione, onorevole Tatarella.

Colleghi, sulla base di una serie di richieste di chiarimento in merito ai tempi di lavoro e su richiesta del presidente della Commissione bilancio, credo che potremmo sospendere la seduta alle 13 per riprenderla alle 14,30. Ricordo inoltre che questa sera chiuderemo i nostri lavori alle 18. Va bene?

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Riprendiamo alle 15, Presidente.

GIULIO CONTI. Alle 15!

PRESIDENTE. Sta bene, sospenderemo i lavori alle 13 per riprenderli alle 15.

Colleghi, dovremo procedere a votazioni ancora per un quarto d'ora, dopo di che alcuni colleghi dell'opposizione hanno chiesto di porre una questione di particolare importanza politica e democratica. Per questa ragione, vi prego di trattenervi in aula anche dopo le votazioni.

ENNIO PARRELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENNIO PARRELLI. Signor Presidente, prima che l'aula si svuoti, devo comunicare che mi è pervenuto un avviso di « congelamento » dei ruoli di una sezione del tribunale di Roma. Praticamente, abbiamo inventato i ruoli Findus e ciò si sta diffondendo a macchia d'olio.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Parrelli, c'è un rapporto con i nostri lavori?

ENNIO PARRELLI. Mi rendo conto...

PRESIDENTE. Altrimenti può sollevare la questione, se lo ritiene, prima della sospensione dei nostri lavori. Va bene?

ENNIO PARRELLI. Ho già richiamato la questione, che svolgerò alla fine della seduta (*Applausi*).

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Parrelli.

Dovremmo ora passare all'esame dell'articolo 36.

Onorevoli colleghi, a tale articolo sono stati presentati una serie di emendamenti, gli emendamenti Alemanno 36.8, Rubino 36.19, Peretti 36.9, Martinelli 36.10, Teresio Delfino 36.11, Taradash 36.12 e Benvenuto 36.13, soppressivi dell'intero articolo. Come è già avvenuto, porrò in votazione il principio e, successivamente, se la soppressione verrà accolta, la compensazione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, proprio in relazione all'articolo 36, il Comitato dei nove ha maturato l'orientamento di proporre la soppressione. Poiché vi sono problemi relativi alla copertura, chiedo il momentaneo accantonamento dell'esame dell'articolo, preannunciando appunto che la Commissione ne proporrà la soppressione.

PRESIDENTE. Onorevole Cherchi, non si può votare adesso?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La soppressione sì, ma non siamo in condizione di presentare la compensazione.

PIETRO ARMANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

PIETRO ARMANI. Volevo congratularmi con il relatore, perché l'articolo 36 è assolutamente ridicolo! Auspico che venga

definitivamente soppresso e che non se ne parli più!

PRESIDENTE. Su questo punto siamo tutti d'accordo; il problema è la compensazione. Comunque ha fatto bene ad intervenire.

Non essendovi obiezioni, anche l'articolo 36 si intende accantonato.

Onorevole Alborghetti, volevo chiederle se è possibile che lei voti solo per sé! La ringrazio.

Passiamo all'esame dell'articolo 37, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Onorevole Teresio Delfino, a lei che è un uomo d'ordine chiedo di collaborare al mantenimento dell'ordine!

Avverto che per la seguente serie di emendamenti a scalare verranno posti in votazione, a norma dell'articolo 85, comma 8, del regolamento, solo gli emendamenti indicati: per la serie da Cavaliere 37.47 a Cavaliere 37.50 porrò in votazione solo gli emendamenti 37.47 e 37.50.

Avverto inoltre che non chiamerò l'Assemblea a pronunciarsi sugli emendamenti Cavaliere 37.45, 37.51 e 37.52, di carattere esclusivamente formale e privi di sostanziale portata emendativa, che invito la Commissione a valutare per trarne indicazioni al fine di formulare, al termine del dibattito, proposte di coordinamento formale a norma dell'articolo 90 del regolamento.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 37 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere su di essi il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Bono 37.29, Peretti 37.30, Fei 37.32 e Garra 37.33. Invita i presentatori a ritirare l'emendamento Turrone 37.34, altrimenti il parere è contrario.

La Commissione esprime ancora parere contrario sull'emendamento Formenti

37.35, parere favorevole sull'emendamento 37.54 del Governo, parere contrario sugli emendamenti Peretti 37.36 e Paolone 37.37. Invita il presentatore a ritirare l'emendamento Cavaliere 37.41, altrimenti il parere è contrario. Il parere è ancora contrario sugli emendamenti Formenti 37.42, Cavaliere 37.43, Fei 37.38 e Formenti 37.44. Invita il presentatore a ritirare l'emendamento Cavaliere 37.46, altrimenti il parere è contrario.

La Commissione esprime infine parere contrario sugli emendamenti Teresio Delfino 37.39, Cavaliere 37.47 e 37.50, Teresio Delfino 37.40 e parere favorevole sull'emendamento 37.53 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo raccomanda l'approvazione dei propri emendamenti 37.54 e 37.53; per il resto concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 37.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	476
Maggioranza	239
Hanno votato sì ...	206
Hanno votato no ..	270

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Peretti 37.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevole Alborghetti!

Invito i deputati segretari a ritirare le tessere dei colleghi assenti!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	436
Votanti	435
Astenuti	1
Maggioranza	218
Hanno votato sì ...	179
Hanno votato no ..	256

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fei 37.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	453
Maggioranza	227
Hanno votato sì ...	189
Hanno votato no ..	264

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 37.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	452
Votanti	439
Astenuti	13
Maggioranza	220
Hanno votato sì ...	174
Hanno votato no ..	265

(La Camera respinge).

Passiamo all'emendamento Turrioni 37.34. Onorevole Turrioni, accoglie l'invito a ritirare questo emendamento?

SAURO TURRONI. Presidente, ritengo di poter ritirare il mio emendamento 37.34 perché mi pare che già la Commissione abbia chiarito un aspetto, quello attinente al pericolo che attraverso la formulazione dell'articolo in esame (che in precedenza era il 38) si reintrodusse la

revisione prezzi per tutte le opere pubbliche, riportando così indietro di parecchi anni il nostro paese.

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di non allontanarvi perché fra poco dobbiamo procedere alla votazione!

Prosegua pure, onorevole Turroni.

SAURO TURRONI. Avrei preferito — lo dico con grande tranquillità — che la revisione prezzi venisse bloccata anche per i sistemi d'arma, perché ad essa e solamente ad essa fanno riferimento i commi che proponevo di sopprimere. Mi è stato peraltro spiegato che ciò dipende da accordi internazionali che sono stati sottoscritti. Quindi, per senso di responsabilità, ritiro il mio emendamento 37.34, sottolineando tuttavia che per pagare le armi sarebbe meglio che evitassimo a coloro che le producono e le commercializzano guadagni ulteriori.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 37.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	467
Votanti	466
Astenuti	1
Maggioranza	234
Hanno votato sì ...	193
Hanno votato no ..	273

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 37.54 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	447
Votanti	443

Astenuti	4
Maggioranza	222
Hanno votato sì ...	305
Hanno votato no ..	138

(La Camera approva).

Passiamo all'emendamento Peretti 37.36.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, l'introduzione di una salvaguardia per i contratti stipulati dal Ministero della difesa per l'esecuzione di opere della durata superiore a due anni ha una sua logica, sulla quale si può discutere o meno. Per la stessa logica, poiché altre amministrazioni dello Stato si trovano a dover operare nell'ambito della cooperazione internazionale, non capiamo perché la parità di condizioni contrattuali tra imprese italiane ed estere non venga estesa anche a questi ulteriori interventi.

L'emendamento in esame mira solo a garantire sulla problematica richiamata una *par condicio* di tutte le aziende che lavorano all'estero.

PRESIDENTE. Onorevole Teresio Delfino, per le ragioni che ho in precedenza illustrato alla collega Poli Bortone, non ero riuscito a leggere l'emendamento 37.54 del Governo. Tale emendamento sostituisce i commi 3, 4, 5, 6 e 7 ed a seguito della sua approvazione risultano preclusi tutti i restanti emendamenti all'articolo 37, fatta eccezione per l'emendamento 37.53 del Governo. Pertanto l'emendamento Peretti 37.36 non potrà essere posto in votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 37.53 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

ADRIANA POLI BORTONE. Presidente, avevo chiesto di parlare!

PRESIDENTE. Mi dispiace, ho già dichiarato aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	472
Votanti	471
Astenuti	1
Maggioranza	236
Hanno votato sì ...	271
Hanno votato no ..	200

(La Camera approva).

ADRIANA POLI BORTONE. Chiedo di parlare per ottenere un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Vorrei solo sapere dal Governo cosa prevede il comma 4 dell'articolo 12 del decreto-legge n. 90 dell'aprile 1990 convertito dalla legge n. 165 del 26 giugno del 1990. È un po' difficile, infatti, leggendo l'emendamento 37.53, capire di cosa si tratti (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Onorevole Giarda?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Si tratta dei limiti per i pareri dell'intendenza di finanza sui contratti d'affitto della pubblica amministrazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 37, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	489
Maggioranza	245
Hanno votato sì ...	280
Hanno votato no ..	209

(La Camera approva).

Commemorazione delle vittime d'Ungheria del 1956 (ore 13).

ALFREDO MANTOVANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO MANTOVANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quarant'anni fa, l'8 novembre 1956, terminava la repressione nel sangue dell'eroica rivolta d'Ungheria. Non sottraggo tempo prezioso a questa Camera, ma ritengo che sia doveroso per questo Parlamento, per il Parlamento di una nazione civile e democratica, ricordare il sacrificio di un popolo il cui torto fu quello di dimostrare nei fatti, con la vita di tanti suoi figli, che la libertà e la difesa della propria tradizione millenaria sono preferibili ad un'esistenza da schiavi; che sia doveroso ricordare le figure straordinarie dei martiri di quei giorni, sintetizzate da quella roccia che fu il cardinale Jozsef Mindszenty; che sia doveroso rendere onore ai ragazzi di Buda e ai ragazzi di Pest che offrirono il loro petto al piombo ed ai cingoli dei carri armati pur di non rinnegare l'identità di un popolo. Il ricordo di oggi non ripaga dei torti patiti dagli ungheresi anche e soprattutto ad opera dei governanti occidentali. In ossequio a Yalta, nessuno Stato al di qua della cortina di ferro levò un dito in loro difesa, mentre i comunisti italiani apprezzarono la repressione. Il modo migliore per rendere onore a quegli eroi è non dimenticare che oggi, in nome della stessa ideologia che mosse nel 1956 le truppe del Patto di Varsavia, i diritti delle persone e dei popoli sono schiacciati in troppe regioni del globo. Onoreremo quei morti se sapremo ricordare in modo adeguato questi vivi (*Vivi, prolungati applausi*).

PRESIDENTE. Colleghi, credo che su questa tragica vicenda l'Assemblea debba osservare qualche attimo di silenzio (*Il Presidente, i membri del Governo e i deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, di forza Italia, di alleanza nazionale, dei popolari e democratici-l'Ulivo, della lega nord per l'indipendenza della Padania, del*

CCD-CDU, misto e di rinnovamento italiano si levano in piedi - L'Assemblea osserva un minuto di silenzio - Vivissimi applausi).

VINCENZO BIANCHI. La dignità vuole che vi alziate! I morti sono morti, compagno Bertinotti!

MARCO ZACCHERA. Vergogna!

PRESIDENTE. Colleghi!

Sull'ordine dei lavori (ore 13,04).

DANIELE FRANZ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANIELE FRANZ. Signor Presidente, desidererei tornare in primo luogo alla questione inerente al rapporto tra istituzioni e cittadini. Recentemente un ministro, da lei prontamente censurato nei limiti del possibile, aveva sollevato delle eccezioni sulla operosità e sulla capacità lavorativa dei colleghi parlamentari e del Parlamento nel suo complesso. Quasi a fare da paio a ciò, un noto settimanale italiano ha pubblicato il nome dei dieci, la *top ten*, degli assenteisti. Ha pubblicato questi nomi senza tener conto delle ragioni che determinavano le assenze.

Cito a titolo esemplificativo, e chiaramente non esaustivo, la vicenda che riguarda il collega Gissi, sicuramente uno dei più assenti dai lavori parlamentari - mi pare sia al decimo posto in questa *top ten* - ma per fondati motivi di salute, avendo subito tre o quattro operazioni chirurgiche da quando è iniziata la legislatura.

Credo che tendenzialmente non sia corretto esporre alcuno al pubblico ludibrio e ad un giudizio spietato come questo, che approfondisce il fossato tra cittadino e istituzioni. A maggior ragione, quando queste assenze sono determinate dal motivo più serio che vi possa essere, vale a dire da ragioni di salute, ciò non deve essere fatto.

In secondo luogo, vorrei soffermarmi su un aspetto che ho colto precedente-

mente, quando, a seguito dell'intervento sull'ordine dei lavori del collega Mantovano, lei ha chiesto che ci si raccogliesse per un attimo in ricordo delle vittime di quella vicenda, alzandosi in piedi. Vorrei sapere se sia facoltà di ogni singolo parlamentare alzarsi in piedi al pari del Presidente della Camera oppure se sia un atto dovuto. Perché se si tratta di una facoltà, lasciata alla libertà di coscienza, ne prendo atto e mi comporterò di conseguenza nelle situazioni a venire, se invece si tratta di un atto dovuto, volevo farle notare che alcuni colleghi, che si trovano nei banchi opposti ai miei, non solo si sono ben guardati dall'applaudire, e questo è un loro diritto, ma si sono anche guardati dall'alzarsi in piedi, scavando un ulteriore fossato fra coloro che essi considerano morti degni di essere ricordati e quelli che, invece, evidentemente non meritano rispetto e ricordo (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Franz. La tragedia che è stata ricordata dal collega Mantovano è una tragedia che ha colpito tutta l'Europa. Non è la sola, purtroppo. Spero che in quest'aula, e partendo da quest'aula si ricordino tutte le tragedie e non ci siano tragedie, per così dire, di colore A e tragedie di colore B. Questo dovrebbe essere l'impegno di tutti e spero si arrivi prima o poi a ricordare tutte queste vicende nello stesso modo da parte di tutti.

ENNIO PARRELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENNIO PARRELLI. Intervengo, anche se non propriamente sull'ordine dei lavori, per richiamare l'attenzione dell'aula su una questione non di poco momento e che non riguarda solo il tribunale civile di Roma ma l'intera situazione della giustizia per la quale farò una richiesta specifica.

Sono cominciati ad apparire sulle porte delle sezioni civili dei giudici del tribunale di Roma avvisi di rinvio, per il congelamento dei ruoli delle cause dei giudici istruttori. Abbiamo inventato, come ho

avuto modo di dire, i ruoli... Findus! Cioè si ricorre ormai a non trattare più le cause. Mi rendo conto che i *mass media* e forse anche il nostro clamore sono più attirati dalle cause e dai problemi penali, anzi da alcuni specifici problemi penali che danno notorietà, fanno rumore e consentono l'accesso ai *mass media*. Credo però che la denegata giustizia civile che investe oggi circa 3 milioni di processi sia un caso veramente unico.

Non possiamo dimenticare che la denegata giustizia civile crea un rancore sordo, profondo e inestinguibile nei cittadini che dura molto di più dell'esplosione immediata ma rapidamente assorbibile di fatti penali, per eclatanti che siano.

Non dobbiamo dimenticare che attraverso l'inefficienza della giustizia civile passa, intasandosi, anche quella penale (si va dal reato di usura alle trasformazioni di inadempimenti contrattuali in frodolenza e insolvenza); tutti infatti ricorrono al penale visto che nel civile non si può ottenere ragione.

Chiedo quindi al signor ministro, che abbiamo la fortuna di avere qui presente, cosa intenda fare per intervenire in particolare su questo stato del tribunale di Roma, e, in generale, per risolvere tale problema.

Ma chiedo soprattutto a lei, signor Presidente, se non sia il caso di prevedere in quest'aula un dibattito generale sulla giustizia perché credo che tutti i problemi siano importanti e gravi, ma non è più possibile accettare che del problema giustizia si parli sempre in sordina e come la cenerentola dei problemi del nostro paese (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Parrelli, perché lei ha posto questioni di particolare importanza per milioni di italiani che, come lei ha giustamente detto, vedono denegati i loro diritti e quindi vedono rompersi un rapporto di fiducia tra sé stessi e le istituzioni, lo Stato nel suo complesso.

La questione è molto grave e delicata; è qui presente il ministro della giustizia che

segue con particolare attenzione anche i problemi della giustizia civile. Valuteremo in quali termini sia possibile prevedere un dibattito parlamentare di indirizzo, anche se mi risulta che la Commissione giustizia della Camera stia studiando, come è sua abitudine, con molta serietà e approfondimento questo tipo di problemi.

Conclusa la fase relativa all'esame della finanziaria, chiederemo insieme al ministro della giustizia in quali termini sia possibile affrontare la questione specifica — se mi consente — della giustizia civile; possiamo affrontare anche quella della giustizia penale ma non insieme perché altrimenti la seconda rischia di schiacciare la prima. Sono quindi d'accordo con la sua impostazione e credo che anche il ministro sia d'accordo.

GIACOMO STUCCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO STUCCHI. Approfitto della sua cortesia e della presenza in aula del ministro di grazia e giustizia per ricordare un fatto importante per la provincia di Bergamo. Lunedì prossimo si svolgerà in quella città una riunione del consiglio dell'ordine dei procuratori e degli avvocati. La provincia di Bergamo e gli operatori del settore giustizia hanno ripetutamente, nei mesi passati, sottolineato ed evidenziato al ministero l'esistenza di un gravissimo problema di organico.

Purtroppo noi parlamentari non potremo partecipare a questa riunione Lunedì alle 11 perché saremo impegnati in quest'aula per la votazione della finanziaria. Ho promesso al presidente del consiglio dell'ordine che sarei intervenuto in questa sede per sollecitare e ricordare al ministro, che so che l'ha ben presente, la situazione veramente grave determinata dalla carenza di organico del tribunale di Bergamo. Quindi chiedo al ministro di farsi carico delle promesse che anche i suoi predecessori hanno fatto ai cittadini di Bergamo — perché è interessata tutta la cittadinanza — e di trovare in tempi ragio-

nevolmente brevi una soluzione in modo che la giustizia possa avere corso in modo accettabile, senza che il cittadino debba aspettare parecchi anni per vedere riconosciuto un suo diritto.

PRESIDENTE. Onorevole Stucchi, credo che il ministro concordi con lei al riguardo.

LUCIANA FROSIO RONCALLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANA FROSIO RONCALLI. Vista la presenza del ministro, volevo solo associarmi a quanto detto poc'anzi dall'onorevole Stucchi e ricordare al ministro stesso che già l'anno scorso siamo venuti in delegazione da lui insieme al presidente della provincia, ai procuratori e al presidente dell'ordine a Roma. In quella circostanza c'è stato assicurato che questo organico sarebbe stato potenziato.

Ricordo che Bergamo è una delle città più ricche d'Italia ed è tuttavia priva di servizi adeguati nel campo della giustizia. Rinnovo quindi un appello al ministro perché questa situazione certamente non facilita il rapporto cittadino-istituzione. Come affermava l'onorevole Stucchi, non potremo partecipare a quella riunione, ma confidiamo sull'intervento del ministro.

**Per la risposta a strumenti
del sindacato ispettivo (ore 13,10).**

MARIO BORGHEZIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO BORGHEZIO. Signor Presidente, vorrei invitare il Governo a rispondere con la massima urgenza alle numerose interrogazioni presentate non solo dal nostro gruppo sull'episodio veramente inquietante che si è verificato nei giorni scorsi. Mi riferisco all'arresto prima e poi al velocissimo processo celebrato a carico di un cittadino lombardo, il quale aveva avuto il coraggio civile di dar luogo ad un

atto di obiezione fiscale nei confronti del balzello di Stato noto a tutti come canone RAI.

Il silenzio prolungato del Governo — vedo qui felicemente in aula, e me ne compiaccio, il ministro di grazia e giustizia — non deve durare a lungo su questo episodio che, oltre tutto, ci preoccupa per la disinformazione data in merito dalla RAI-televisione di Stato.

È stato fatto passare il concetto completamente infondato che l'obiezione fiscale nei confronti del canone RAI, nei confronti di questo balzello di Stato, costituisca una fattispecie di illecito penale.

È molto grave che la RAI-TV di Stato faccia passare un concetto totalmente infondato come questo ed è opportuno e necessario che in quest'aula si dica con estrema chiarezza che, come è stato più volte sancito dalla Corte di cassazione, tale forma di obiezione fiscale non rappresenta un comportamento penalmente rilevante.

La resistenza fiscale, l'atto di coraggio civile rappresentato dall'obiezione morale ai balzelli ingiusti è un atto democratico di libertà (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*)!

PAOLO BAMPO. È un dovere morale!

ALFONSO PECORARO SCANIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Signor Presidente, voglio sollecitare la risposta ad alcune interrogazioni che ho presentato in materia di affitto di fondi rustici. L'11 novembre prossimo scadranno migliaia di contratti di affitto di fondi rustici e siamo estremamente allarmati per questo. Occorre dunque che il ministro dell'agricoltura venga a rispondere, onde evitare che in moltissimi casi certe famiglie perdano sia la casa sia il lavoro.

Non si chiede una proroga ma, al contrario, un intervento razionale che favorisca chi davvero lavora nell'agricoltura, tanto proprietari quanto affittuari.

In questo senso abbiamo presentato una interrogazione a risposta in Commissione sottoscritta da quasi tutti i gruppi, eccetto due - ma credo che sulla richiesta di una audizione del ministro in Commissione vi sia un'intesa unanime, almeno per ascoltare le posizioni di tutti - e quindi sollecito la Presidenza a fare in modo che nella giornata di lunedì si possa svolgere un'audizione per verificare la situazione prima che si svolgano le manifestazioni di migliaia di persone che rischiano di perdere la casa ed il lavoro (*Applausi del deputato Ferrari*).

PRESIDENTE. Onorevole Pecoraro Scanio, l'audizione è consentita soltanto se richiesta dalla Commissione all'unanimità, perché siamo in sessione di bilancio, e naturalmente purché non si tenga durante le sedute dell'Assemblea.

ANNAMARIA PROCACCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANNAMARIA PROCACCI. Signor Presidente, desidero sollecitare la risposta ad una interrogazione che reca come prima la mia firma, ma che è stata sottoscritta da molti colleghi - e ciò è importante - rivolta al ministro della sanità e relativa all'arrivo in Europa e anche sul mercato italiano della soia geneticamente manipolata.

Come forse i colleghi hanno recentemente letto sulla stampa, le associazioni ambientaliste sono mobilitate per la vivissima preoccupazione legata agli effetti non conosciuti che la soia geneticamente manipolata può provocare sia sull'ambiente sia sull'organismo umano, dal momento che verrà impiegata nella composizione di moltissimi alimenti destinati in larga parte ai bambini (come la cioccolata, i dolci e così via).

Tenuto conto della preoccupazione che desta la vicenda e delle prese di posizione

di molti governi di altri paesi europei che hanno risposto con una certa chiarezza, vorrei che il ministro della sanità fornisse in aula una risposta a questo scottante problema.

PRESIDENTE. Onorevole Procacci, solleciteremo la risposta al suo strumento di sindacato ispettivo.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, in base a quanto ci è stato comunicato, l'esame del provvedimento collegato alla finanziaria dovrebbe procedere fino alle ore 18 di oggi. È un programma sul quale siamo stati consenzienti.

Sta di fatto che il Comitato dei nove è riunito per esaminare la restante parte degli emendamenti riferiti al provvedimento collegato al fine di consentire l'esame dello stesso in aula questo pomeriggio. Vorrei che si evitasse di non poter discutere il provvedimento perché il Comitato dei nove non è riuscito, nell'intervallo, ad esaminare tutti gli emendamenti ad esso riferiti. Prego pertanto la Presidenza di invitare lo stesso a consentirci di esaminare la parte discussa ed approvata. Non vorrei che nel pomeriggio intervenisse un fatto nuovo, con l'inserimento di altri punti all'ordine del giorno, mentre si era detto che si sarebbe proceduto soltanto nell'esame dei documenti finanziari. Questa è la mia preoccupazione di ordine politico ed anche connessa all'ordinato svolgimento dei lavori.

PRESIDENTE. Come ho già detto ieri ad altri colleghi, questa sera si procederà solo all'esame del disegno di legge n. 2372.

Sospendo la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,20, è ripresa alle 15,10.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

**Si riprende la discussione
del disegno di legge n. 2372.**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 38, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Avverto che l'emendamento Bono 38.44 deve essere integrato con la dicitura: *Segue compensazione n. 2.*

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Presidente, preannuncio che il Governo ritira il suo emendamento all'articolo 41.

PRESIDENTE. La ringrazio, sottosegretario Giarda, ma ce ne occuperemo quando arriveremo all'esame dell'articolo 41; comunque ha fatto bene a preannunciarlo.

Passiamo ora agli interventi sull'articolo 38 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Boccia. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Presidente, i deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo in sede di Commissione bilancio hanno molto insistito affinché...

PRESIDENTE. Colleghi, se vogliono consentire al collega di parlare e, occorrendo, agli altri colleghi di ascoltare...!
Continui, onorevole Boccia.

ANTONIO BOCCIA. Il nostro gruppo, dicevo, ha molto insistito affinché, oltre che sulle questioni di riduzione della spesa e relative alle entrate, la Commissione operasse una riflessione sulla problematica del Mezzogiorno. Il capogruppo Mattarella ha chiesto al Presidente Prodi di prestare ad essa attenzione anche in occa-

sione della discussione del disegno di legge finanziaria; abbiamo presentato un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 38, ora in esame, in quanto ritenevamo doveroso affrontare tale tematica. Per noi del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo la questione meridionale resta una questione nazionale certamente perché abbiamo a cuore l'unità della nazione; certo, perché ci ispiriamo al più alto valore della solidarietà; certo, perché promuoviamo, nel nostro impegno nelle istituzioni dello Stato, la ricerca di condizioni di giustizia sociale.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, sicuramente il nostro interesse per il Mezzogiorno oggi deriva dal fatto che siamo preoccupati dello stato di povertà in cui versano le aree interne del sud, sicuramente perché intendiamo favorire finalmente - ripeto finalmente - la piena assunzione di responsabilità della classe dirigente meridionale attraverso il decentramento reale di compiti e di funzioni, per troppo tempo gestiti, non sempre disinteressatamente, a Roma. Colleghi, non vogliamo più pesci: insegnamo anche da quest'aula alle popolazioni meridionali a pescare! Sicuramente siamo preoccupati per la grave disoccupazione presente nel Mezzogiorno e, di conseguenza, siamo preoccupati e siamo impegnati a destare l'attenzione di quest'Assemblea - che vedo come sempre distratta, mentre io continuo a parlare - perché vorremmo promuovere nel Mezzogiorno condizioni di autosviluppo, di sviluppo autopropulsivo, nel senso di porre fine a quella logica, che per certi versi è esistita, di considerare l'intervento nel Mezzogiorno come assistenza.

E però, signor Presidente, colleghi, siamo anche preoccupati che la questione diventi nazionale, perché ci accorgiamo dei gravi rischi che il nostro paese sta correndo di entrare in Europa per parti separate. Come giustamente ha detto il Presidente Prodi, con questa manovra finanziaria entriamo in Europa tutti insieme o l'Italia non entra; di qui allora il nostro interesse e la nostra preoccupazione.

Non posso nascondere che abbiamo anche un'altra preoccupazione, che riguarda

la prospettiva: siamo fortemente preoccupati che l'Italia entri nel Mediterraneo; vi è il rischio che anche nel Mediterraneo si entri per parti separate, nel senso che in prospettiva vi entri il Mezzogiorno e ne rimanga escluso il nord del paese (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*). Se nel Mezzogiorno non si creano le condizioni per favorire l'ingresso dell'Italia nel Mediterraneo, noi avremo la responsabilità...

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, lei sta facendo un discorso interessante che, come ho potuto constatare, è anche apprezzato. Vorrei che i colleghi rispettassero il diritto di parola dell'oratore: è un fatto non soltanto fonico ma anche intellettuale. Prego quindi i colleghi di prestare un po' di attenzione.

ANTONIO BOCCIA. Vogliamo dunque evitare che l'Italia entri nel Mediterraneo solo attraverso il Mezzogiorno, ma vorremmo soprattutto evitare che una parte del nostro paese, sempre più inquinata, sempre più al centro di un consumismo sfrenato, sempre più presa da movimenti qualunquistici, sempre più al centro di iniziative di indubbio individualismo ed interesse capitalistico, finisca per rimanere separata da una nazione che ha ben altra storia e ben altre tradizioni. In qualità di presidente del consiglio regionale della Basilicata, ospitando il Presidente della Repubblica, ricordo che ebbi modo di dirgli che se oggi Carlo Levi avesse scritto il suo *Cristo si è fermato a Eboli*, preoccupato di difendere il futuro della salute, dell'ambiente degli italiani, probabilmente avrebbe detto che Cristo si era fermato ad Eboli andando verso nord; in prospettiva il patrimonio di cultura, di natura, di paesaggio, il patrimonio di questo nostro Mezzogiorno, la sua ricchezza di umanità possono essere utili alla nazione.

Da qui il nostro interesse a fare in modo che questa finanziaria non comporti soltanto riduzioni di spese ed entrate ma preveda anche investimenti. Dei 164 mila miliardi circa 106 mila provengono dal fondo strutturale comunitario; ebbene,

dobbiamo fare in modo che tali risorse assecondino questa impostazione. Per noi popolari e democratici è fondamentale ed è per questo che ho inteso prendere la parola su questo articolo.

Con una serie di emendamenti abbiamo in qualche misura corretto la portata di questo articolo, però il relatore ed il Governo mi consentano di dire che sarebbe stata opportuna una maggiore attenzione. Il problema trattato all'articolo 38 non è solo di snellimento delle procedure, ma sta a significare l'attenzione che il Parlamento ed il Governo pongono per la ripresa produttiva del paese attraverso il rilancio degli investimenti. Dunque, ci aspettavamo più attenzione ed io mi auguro che non sia un caso che il relatore ed il sottosegretario appartengano al PDS, nel senso che tale mancanza di attenzione sia di una parte politica di questo Parlamento.

Noi popolari diciamo con franchezza ai nostri alleati che su questo terreno non vi possono essere distinzioni. La politica del Governo, l'unità del centro-sinistra, la forza di Prodi si misurano anche su una politica di sviluppo nella solidarietà, su una politica che proponga un prelievo equo delle risorse per una distribuzione nel segno della giustizia sociale. Sviluppo nella solidarietà, giustizia sociale, ingresso dell'Italia tutta intera in Europa passano anche attraverso l'incontro della cultura dei cattolici democratici con la cultura laica della difesa dei diritti naturali della persona. Qui è l'incontro del centro con la sinistra, qui è l'incontro dei cattolici popolari con i laici, qui è l'incontro nostro con la sinistra democratica.

Credo che il relatore ed il sottosegretario in questa circostanza debbano dare un segnale perché il mio voto e quello dei popolari all'articolo 38, emendato, possa essere più convinto perché più fiducioso che questa politica sia quella del Governo Prodi (*Applausi*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 38 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, invito il relatore per la maggioranza ad

esprimere su di essi il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Bono 38.44 e 38.97, mentre formula un invito al ritiro per l'emendamento Michelangeli 38.46. Esprime altresì parere contrario sull'emendamento Teresio Delfino 38.48 e raccomanda l'approvazione dell'emendamento 38.90 della Commissione. Per quanto riguarda l'emendamento Teresio Delfino 38.49, la Commissione propone una nuova formulazione, nel senso di sostituire l'espressione « d'intesa con » con le parole « su conforme deliberazione della conferenza Stato-regioni ».

La Commissione raccomanda l'approvazione del proprio emendamento 38.91 ed è contraria all'emendamento Garra 38.50. La Commissione esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Formenti 38.51, Carlo Pace 38.52 a loro volta identici all'emendamento 38.92 della Commissione. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Losurdo 38.53 e favorevole sull'emendamento Formenti 38.58. Il parere è contrario anche sugli emendamenti Formenti 38.55, Bono 38.56, Formenti 38.57, mentre è favorevole sull'emendamento Franz 38.58. Per quanto riguarda l'emendamento D'Amico 38.59, la Commissione formula un invito al ritiro perché la materia appare inammissibile. Il parere è altresì favorevole sull'emendamento Zagatti 38.60, mentre è contrario sugli emendamenti Nuccio Carrara 38.61, Aloï 38.86 e Dozzo 38.62.

Anche per l'emendamento Cappella 38.63 la Commissione formula un invito al ritiro poiché l'argomento indicato nell'emendamento sottoposto al nostro esame è in corso di definizione in altra sede. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Poli Bortone 38.64 e formula un invito al ritiro per l'emendamento Zagatti 38.65 perché tratta una materia considerata in alcuni emendamenti della Commissione.

La Commissione esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Scialà

38.69, Zagatti 38.70 e 38.87 del Governo e sugli identici emendamenti Teresio Delfino 38.73 e Turrone 38.72. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Formenti 38.71 e raccomanda all'Assemblea l'approvazione del proprio emendamento 38.93. La Commissione esprime inoltre parere contrario sugli emendamenti Garra 38.74 e Formenti 38.75 e invita i presentatori dell'emendamento Zagatti 38.76 a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario.

Nel raccomandare all'Assemblea l'approvazione del proprio emendamento 38.95, la Commissione ritira il proprio emendamento 38.96 ed esprime parere favorevole sugli emendamenti Frattini 38.77 e Garra 38.78. Invita inoltre i presentatori degli emendamenti Zagatti 38.79 e Scialà 38.84 a ritirarli, altrimenti il parere è contrario.

La Commissione infine esprime parere contrario sugli emendamenti Taradash 38.85 e Guido Dussin 38.80 e invita i presentatori dell'emendamento Turrone 38.81 a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Presidente, il Governo, nel raccomandare all'Assemblea l'approvazione del proprio emendamento 38.87 (identico agli emendamenti Scialà 38.69 e Zagatti 38.70), concorda, quanto al resto, con il parere espresso dal relatore.

Sui fatti d'Ungheria del 1956 (ore 15,33).

BEPPE PISANU. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEPPE PISANU. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa mattina, prima della sospensione dei nostri lavori, il collega Mantovano ha utilizzato parole toccanti e veritiere per ricordare la rivolta contro il comunismo in Ungheria di quaranta anni fa.

Il Presidente Violante, assumendo una decisione giusta, che gli fa onore, ha chiamato la Camera ad osservare un minuto di silenzio per commemorare quei fatti, consegnati ormai alla storia ed alla coscienza dei popoli. In tale occasione, i colleghi di rifondazione comunista hanno ritenuto di non dovere accogliere quell'invito, forse in nome di una sinistra...

MARIO BRUNETTI. Sinistro sarà lei!

BEPPE PISANU. ...coerenza con la loro fede comunista (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del CCD-CDU - Proteste dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*). E, su questo, nulla da eccepire.

PRESIDENTE. Si attenga al richiamo sull'ordine dei lavori, per cortesia.

BEPPE PISANU. Credo che le cose che sto per dire avranno influenza sul prosieguo dei nostri lavori.

PRESIDENTE. Onorevole Pisanu, la prego di arrivare alla sostanza del suo richiamo e poi le risponderò!

TULLIO GRIMALDI. Gli tolga la parola, Presidente!

PRESIDENTE. Non l'ho mai tolta a nessuno, e non la toglierò neppure al collega Pisanu!

BEPPE PISANU. Quel che però ci ha colpiti di più è l'imbarazzo che abbiamo colto nel settore più importante della sinistra (*Commenti dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo e di rifondazione comunista-progressisti*): quasi il segno di una riflessione incompiuta, di una revisione storico-culturale che si è fermata (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del CCD-CDU - Proteste dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo e di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Onorevole Pisanu, lei ha richiamato l'attenzione dell'Assemblea, la prego...

BEPPE PISANU. Devo arrivare a formulare una domanda al Governo, e voglio farlo (*Vive proteste dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo e di rifondazione comunista-progressisti*).

MARIA CELESTE NARDINI. Vai a scuola!

BEPPE PISANU. Presidente, intanto aspetto finché...

PRESIDENTE. Onorevole Pisanu, sull'ordine dei lavori il Governo non dovrebbe poter intervenire; per ora, poi vedremo...

BEPPE PISANU. Il segno di una riflessione, dicevo, che si è fermata dinnanzi al rischio - questo è il punto! - di dover registrare un dissenso in profondità con rifondazione comunista (*Proteste dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo e di rifondazione comunista-progressisti*).

MAURO GUERRA. Ma che dici!

BEPPE PISANU. Un dissenso sul giudizio storico-politico della vicenda complessiva del comunismo, che ha iniziato il suo fallimento storico esattamente quaranta anni fa (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del CCD-CDU*)!

PIER PAOLO CENTO. Ma che stai dicendo: parlati della Repubblica di Salò!

BEPPE PISANU. Lo dico con molta pacatezza: fino a quando quella riflessione non sarà portata fino in fondo, la legittimazione che noi siamo pronti a sottoscrivere non ci sarà (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del CCD-CDU - Proteste dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo e di rifondazione comunista-progressisti*)!

PRESIDENTE. Onorevole Pisanu! Onorevole Pisanu, mi ascolti: lei in questo momento trasforma un intervento sull'ordine dei lavori in un discorso politico, ma non è questa la sede ed il momento per farlo.

BEPPE PISANU. Ho concluso. Mi accingo a richiamare la sua attenzione su due episodi che riguardano esattamente la vicenda di questa mattina, sui quali l'Assemblea non si è potuta soffermare perché è intervenuta la sospensione della seduta.

PRESIDENTE. Va bene, onorevole Pisanu.

BEPPE PISANU. Questa mattina l'onorevole Diliberto ha dato del fascista al collega Vincenzo Bianchi per il solo fatto che egli, come tutti noi, ha ancora il torto di commuoversi di fronte all'evocazione di fatti come questi (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*)!

LUIGI OCCHIONERO. Servo! Servo!

OLIVIERO DILIBERTO. Bugiardo!

BEPPE PISANU. E questa mattina il Governo ha latitato! Il Governo non c'era, mentre il Presidente della Camera...

PRESIDENTE. Ha esaurito il suo tempo, onorevole Pisanu.

BEPPE PISANU. Ne abbiamo altro di tempo, lo utilizzerò al prossimo emendamento!

Voglio solo chiedere al Governo perché mai non si è associato alle parole del Presidente della Camera. La vostra soggezione verso rifondazione comunista è arrivata fino a questo punto (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del CCD-CDU - Molte congratulazioni - Vive proteste dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo e di rifondazione comunista-progressisti*)?

MAURA COSSUTTA. Bravo! Bravo!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, questo non è « ordine dei lavori », ma « disordine dei lavori! »

Una voce dai banchi di rifondazione comunista-progressisti: Fai dieci minuti di silenzio!

OLIVIERO DILIBERTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OLIVIERO DILIBERTO. Signor Presidente, il gruppo che mi onoro di presiedere appartiene ad una tradizione che è quella dei comunisti italiani, che non da oggi, ma da molti decenni, hanno fatto scelta di libertà, di democrazia e di fedeltà alla Costituzione repubblicana (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e della sinistra democratica-l'Ulivo - Commenti del deputato Bambo*).

Siamo onorati di appartenere a quella tradizione...

PAOLO BAMBO. Avete votato comunista!

OLIVIERO DILIBERTO. ...tanto è vero che non mi sarei mai sognato di rivolgermi al collega Vincenzo Bianchi, cosa che in modo menzognero mi viene attribuita dal collega Pisanu, dandogli del fascista (*Proteste*).

Poiché ci si richiama all'ordine dei lavori della seduta di stamane, credo vadano dette alcune parole di verità su quanto è successo.

Noi non avremmo avuto alcuna difficoltà - anzi - a partecipare al minuto di silenzio che è stato qui richiesto per le vicende connesse ai fatti di Ungheria del 1956 (*Proteste dei deputati del gruppo di forza Italia e di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Lasciate parlare! Prosegua, onorevole Diliberto.

OLIVIERO DILIBERTO. Non c'è problema, signor Presidente, so di non godere di grande popolarità in quella parte dell'emicycle.

PRESIDENTE. So che non ha preoccupazioni « espressive »!

OLIVIERO DILIBERTO. Il punto è un altro: noi contestiamo il modo in cui si è svolta questa mattina tale vicenda. Non nego affatto il diritto di un deputato del

gruppo di alleanza nazionale di rievocare e di riportare in quest'aula una certa rievocazione dei fatti: è nel suo diritto. Ma non credo che abbia fatto bene il Presidente Violante a non concedere a tutti gli altri gruppi rappresentati in questa Assemblea, dopo che vi era stata quella commemorazione, di poter intervenire su tale punto (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti, della sinistra democratica-l'Ulivo e dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

Non si capisce perché, e mi dispiace che non ci sia il Presidente Violante...

PAOLO BAMPO. Non lo hai chiesto! Sei un falso!

MAURO FABRIS. Non lo hai chiesto!

PRESIDENTE. Collega Bampo, vuole sedersi?! Onorevoli colleghi!

OLIVIERO DILIBERTO. Avremmo avuto piacere anche noi di intervenire su tale argomento, così come credo avrebbero voluto farlo tutti gli altri gruppi. Non comprendiamo le ragioni e deprechiamo che il Presidente Violante abbia chiesto il minuto di raccoglimento dopo quell'intervento.

Vede, Presidente - e concludo - noi ci inchiniamo di fronte a quei morti, oggi come nel passato (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti, della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo e di rinnovamento italiano*). Ma non accettiamo e non accetteremo che ci vengano lezioni di democrazia dagli eredi dei massacratori di Antonio Gramsci e di Giacomo Matteotti (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti, della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo e di rinnovamento italiano - Proteste dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*). Noi non le accettiamo e non le accetteremo né oggi né domani! (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti, della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo e di rinnovamento italiano - Proteste dei deputati dei*

gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale).

NICOLA BONO. Cosa stai dicendo? Bugiardo!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il tema che è stato evocato, che ha poco a che fare con l'ordine dei lavori, impone al Presidente di richiamare tutti. Dato che ho concesso la parola ai colleghi che me ne hanno fatto richiesta...

MAURA COSSUTTA. Si faccia sostituire da Violante!

PRESIDENTE. Stia calma, collega, l'ho già vista altre volte cimentarsi...

Stavo dicendo che, data l'importanza - ricordata poc'anzi anche dall'onorevole Diliberto - del tema e dei sentimenti, che possono essere diversi e rispettabili, che quegli avvenimenti in ciascuno suscitano, ritengo opportuno che vi sia un tono coerente con la rilevanza ed il significato che da un lato e dall'altro si è voluto dare all'espressione dei sentimenti più che ad un richiamo sull'ordine dei lavori.

MARIA CARAZZI. Lo dica a Pisanu!

PRESIDENTE. Quando presiederà lei, signora, vedrà come regolarsi in questi casi.

MAURA COSSUTTA. Onorevole...!

PRESIDENTE. È presto, data la sua giovane età; io ho qualche anno in più...!

FABIO MUSSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABIO MUSSI. Quando stamane il Presidente Violante mi ha avvertito delle sue intenzioni, non ho avuto alcuna obiezione da rivolgergli, salvo chiedere, anche per il nostro gruppo, il diritto di parola.

Chiedo a lei ed al Presidente Violante le ragioni per le quali non vi è stata discussione dopo l'intervento del collega di alleanza nazionale (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'U-*

livo, dei popolari e democratici-l'Ulivo e di rifondazione comunista-progressisti).

PAOLO BAMPO. Nessuno l'ha chiesto!

FABIO MUSSI. Non abbiamo alcun imbarazzo nel ricordare e nel piangere quei morti e quei martiri; i martiri di un'invasione che segnò l'inizio della grande crisi storica del blocco dei paesi a democrazia popolare, culminata nel 1989 con il crollo del muro di Berlino e con la fine di quell'impero.

Non abbiamo nessun imbarazzo nel ricordare, nell'analizzare e nel denunciare gli errori ed i limiti della sinistra di allora (*Applausi di deputati del gruppo di forza Italia*). Però, sentire questi discorsi del collega di alleanza nazionale e dell'onorevole Pisanu mi fa pensare ad un'altra cosa...

Una voce dai banchi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale: Che c'entra alleanza nazionale?

FABIO MUSSI. Parlare qui di quegli eventi di quarant'anni fa come se si fosse ad un comizio elettorale per le elezioni politiche del 1958 non fa onore a quest'aula, non è un atto di serietà.

GUSTAVO SELVA. La storia è storia!

FABIO MUSSI. E parlare qui come se si fosse al comizio del Polo di domani fa torto ai martiri di Budapest e li offende (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti - Molte congratulazioni - Proteste dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

LUCIO COLLETTI. Vergogna!

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE (*ore 15,45*).

GENNARO MALGIERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GENNARO MALGIERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è con commozione che prendo la parola in questo momento, perché ritenevo che alla fine di quello che abbiamo chiamato, colleghi comunisti ed ex comunisti, il secolo delle ideologie, la tragedia dei martiri di Budapest del 1956 dovesse essere ricordata in maniera sobria, in maniera moderata ed anche in modo partecipe e sentito.

GABRIELLA PISTONE. L'abbiamo già ricordato (*Commenti dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*)!

GENNARO MALGIERI. Questo non è accaduto...

PRESIDENTE. Onorevole Malgieri, mi permetta un attimo.

Collegli, stiamo ricordando persone uccise (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del CCD-CDU*).

MAURA COSSUTTA. Ma che vergogna!

PRESIDENTE. Vi prego allora di avere rispetto, punto e basta (*I deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del CCD-CDU si levano in piedi*)!

Collegli, questo applauso non è una forma di rispetto per quelle persone, sia chiaro!

Continui, onorevole Malgieri.

GENNARO MALGIERI. Ricordare i martiri di quella tragica stagione non può essere, colleghi della maggioranza, un fatto di parte. Vi prego di credermi; non può essere un fatto di parte. I morti di Budapest non appartengono alla destra né alla sinistra. I morti di Budapest appartengono alla storia della libertà dell'Europa. Questo sia chiaro a tutti, in tutti i settori di questo Parlamento!

EDUARDO BRUNO. Hai confuso il Parlamento con piazza Venezia!

GENNARO MALGIERI. Non appartengono a nessuno e non possono essere il pretesto per una rievocazione di comodo.

ROSANNA MORONI. L'avete fatto voi!

MAURA COSSUTTA. Come i *desaparecidos*!

GENNARO MALGIERI. La rievocazione di comodo non la fa la destra e non la fa la sinistra. La rievocazione oggettiva di quei fatti la fa un Parlamento libero di una nazione libera come l'Italia. Ed è soltanto per questo che stamattina, un deputato di alleanza nazionale ha inteso richiamare l'attenzione del Parlamento italiano sui fatti di quarant'anni fa. Non c'erano, non ci sono e non possono esserci intendimenti propagandistici rispetto a quegli eventi.

MAURA COSSUTTA. Dillo a Pisanu!

GENNARO MALGIERI. C'è soltanto, colleghi della maggioranza, la volontà di riprendere quegli eventi, quelle vicende, per dare ai martiri ciò che per lungo tempo non è stato dato loro, vale a dire l'onore.

Siamo rimasti scandalizzati - lo dico con molta pacatezza ma anche abbastanza avvilito - vedere nei banchi dei comunisti e dei post-comunisti...

MARIO BRUNETTI. Siamo rimasti scandalizzati noi dei vostri assassini!

GENNARO MALGIERI. ...molti colleghi che non hanno inteso alzarsi in piedi, né applaudire, quando il Presidente Violante giustamente ha chiesto un minuto di silenzio per ricordare quelle vittime!

Non reputiamo una vicenda di quarant'anni fa legata all'attualità di oggi; noi vogliamo soltanto ricordare per non dimenticare. Io ritengo che debba essere questo l'esempio ed il richiamo di un Parlamento libero, in un paese libero, in un'Europa libera (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e del CCD-CDU - Congratulazioni*).

MARCO BOATO. Chiedo di parlare.

Una voce dai banchi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania: Terrorista!

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Avremmo preferito ovviamente evitare questa discussione, ma visto che si è aperta, pacatamente vorrei fare alcune riflessioni.

Lei deve credere che lo facciamo con il massimo rispetto se le diciamo, signor Presidente, che dietro la giusta sollecitazione del collega Mantovano avremmo preferito che fosse stato lei stamane, come Presidente della Camera, ad assumersi questa responsabilità (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti e di rinnovamento italiano*).

Se il Presidente della Camera non avesse ritenuto - come non ha ritenuto - di commemorare, dietro la giusta sollecitazione del collega Mantovano, i fatti drammatici e tragici ancora oggi, dopo quarant'anni, della rivolta di Ungheria, sconfitta nel sangue dai carri armati del patto di Varsavia, a quel punto anche noi avremmo ritenuta opportuna - non essendo stati preavvisati, come gruppo misto, a differenza del collega Mussi - la possibilità per chi l'avesse voluto di pronunciarsi pacatamente, uno per gruppo, su questo argomento, senza misurare con logica da Stato di polizia chi si alza in piedi o chi si siede. Questi, infatti, sono sentimenti che ogni deputato, non ogni gruppo, ha il diritto di esprimere (io mi sono alzato in piedi) secondo la propria coscienza ed anche secondo la sensibilità del momento. È evidente che il modo in cui è stata posta la questione - rispetto il collega Mantovano, e lui lo sa che lo rispetto davvero - induceva forse alcuni colleghi di quest'aula a non reagire con totale adesione, non al ricordo drammatico, ancor oggi, e alla condanna di ciò che è successo in Ungheria nel 1956, ma evidentemente al contesto in cui il ricordo avveniva in quest'aula.

RAMON MANTOVANI. Esatto !

MARCO BOATO. Noi rifiutiamo, signor Presidente, colleghi - e credo che dobbiate capire tutti che siamo assolutamente sinceri - l'uso strumentale di qualunque fatto della storia che ormai, anche se qualcuno non lo volesse fare, ha giudicato ed ha giudicato con una pesantezza inaudita. Quel mondo è crollato !

Però - e vi pregherei di non applaudire alla frase che sto per dire - signor Presidente, è anche vero che quest'anno sono sessant'anni dalla guerra di Spagna: 1936 (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo*)! E cosa facciamo? Ci alziamo a ricordare Franco, il franchismo e quanto ha sofferto il popolo spagnolo per quarant'anni, fino al 1976, per quella guerra del 1936? Cosa facciamo: ci alziamo a ricordare il colpo di Stato in Cile dell'11 settembre 1973 o il colpo di Stato in Uruguay o via elencando? Non lo facciamo! Non lo facciamo! (*Applausi - Commenti del deputato Mitolo*).

RAMON MANTOVANI. Falangisti !

MARCO BOATO. Avremmo preferito che, sia pure in un contesto che non abbiamo ritenuto il migliore e all'altezza della situazione...

ENZO SAVARESE. Ricordati di lotta continua !

MARCO BOATO. Lasciami dire ! Io sto parlando con molto rispetto di tutti: ti prego di capirlo ! A 12 anni, ero un ragazzino (sono nato nel 1944) e con la mia scuola, sono veneziano, sono andato a visitare i profughi dell'Ungheria a Jesolo; mio padre, socialista di allora, non mi ha mai fatto dimenticare la lezione di quei fatti. Ti assicuro che non me la sono mai dimenticata !

ENZO SAVARESE. Sì... !

MARCO BOATO. Ti prego però di capire che il contesto in cui questa mattina il

ricordo è avvenuto era particolare e comunque l'abbiamo accettato tutti. Quello che è diventato inaudito ed inaccettabile è che l'amico e collega Pisanu abbia ritenuto, dal momento che domani si svolgerà la manifestazione del Polo sulle deleghe, di usare i fatti d'Ungheria di quarant'anni fa per questa manifestazione ! (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti, dei popolari e democratici-l'Ulivo e di rinnovamento italiano*). Questo non è accettabile !

Il collega Pisanu ha fatto torto al Presidente della Camera, all'intera Assemblea e, a mio parere, anche al collega Mantovano, nelle cui parole ho sentito accenti di verità e di autenticità anche nei punti specifici che non ho condiviso; e per questo anch'io mi sono alzato. Nelle parole del collega Pisanu ho sentito invece un comizietto da guerra fredda non degno di quest'aula e di questo momento (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti, dei popolari e democratici-l'Ulivo e di rinnovamento italiano*) !

Credo che, se vogliamo comunque dare un significato a ciò che è avvenuto in quest'aula, esso consiste nel prendere atto che nel 1996, fra tutto ciò che ci divide, c'è ormai una cosa che ci accomuna tutti e tutti ci deve accomunare: non l'uso strumentale delle vicende del fascismo e del comunismo, che per fortuna sono entrambi caduti (e purtroppo sono caduti nel sangue), ma l'affermazione dei valori di giustizia, di libertà, di democrazia politica, dello Stato di diritto, in una sola parola il rifiuto del totalitarismo in tutte le sue forme, l'affermazione della democrazia vera nella sua compiutezza (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rinnovamento italiano e di deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del CCD-CDU*).

CARLO GIOVANARDI. Chiedo di parlare (*Commenti*).

FEDELE PAMPO. Ecco la democrazia!

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI. Signor Presidente, intervengo con rammarico su quello che sta accadendo oggi in quest'aula. Voglio fare un passo indietro di pochissimi mesi.

Quando l'onorevole Cossutta informò il Parlamento circa la sentenza sul caso Priebke vi fu un collettivo moto di solidarietà e di condanna del nazifascismo, che si poteva interpretare essere stato affrancato da quella sentenza; un moto che ha accomunato chi ha denunciato l'accaduto, i banchi del centro e quelli della destra. In quell'occasione abbiamo letto dichiarazioni dell'onorevole Fini che si associavano all'emozione che l'onorevole Cossutta aveva trasmesso a quest'aula per quanto stava accadendo in quei momenti nel nostro paese. E nessuno, credo, neanche a destra, si è chiesto se l'adesione a questi sentimenti si potesse dare o meno perché la denuncia veniva dall'onorevole Cossutta o da qualche altro esponente del Parlamento (*Applausi dei deputati dei gruppi del CCD-CDU e di alleanza nazionale*).

PAOLO ARMAROLI. Bravo!

CARLO GIOVANARDI. Era la denuncia di un fatto che toccava tutti coloro che aderiscono ai principi di democrazia e di libertà.

Questa mattina, quando il Presidente della Camera ha invitato l'Assemblea a osservare un minuto di silenzio, anch'io, certamente, non sono rimasto favorevolmente colpito dall'atteggiamento politico dell'onorevole Diliberto, il quale ha ritenuto di rimanere ostentatamente seduto per protestare per quella che oggi abbiamo capito essere stata, a suo avviso, una limitazione al dibattito.

Devo anzitutto esprimere piena solidarietà al Presidente della Camera (*Applausi dei deputati del gruppo del CCD-CDU*), che si è associato con parole equilibrate, forse ritenendo, come avrei ritenuto io, che, come nel caso Priebke, non vi fosse bisogno di aprire un dibattito nel momento in

cui si ricordano le vittime dell'oppressione e un regime dittatoriale, sia di destra che di sinistra, perché si tratta ormai di valori comuni, che ci accomunano tutti. Per questo egli ha forse ritenuto di chiedere un minuto di silenzio senza aprire un dibattito sulle dichiarazioni del collega Mantovano.

Vorrei fermare l'orologio di questa seduta parlamentare a quel momento...

GIUSEPPE GAMBALE. Dillo a Pisanu!

CARLO GIOVANARDI. ...quando il Presidente della Camera ha chiesto un minuto di silenzio e dimenticare chi ha voluto fare una piccola provocazione ed anche chi nella provocazione successivamente è caduto (*Applausi*).

SERGIO MATTARELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO MATTARELLA. Il mio gruppo non era stato informato dal Presidente della circostanza che era stato chiesto di ricordare i fatti d'Ungheria di quarant'anni fa. Se fossimo stati informati, avremmo suggerito al Presidente di provvedere egli stesso a questo ricordo per accogliere ed esprimere i sentimenti ed il pensiero dell'intera Assemblea, senza delegare questo compito ad una sola parte politica (*Applausi dei deputati dei gruppi dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti e di deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo*). Il ricordo delle vittime...

GIUSEPPE TATARELLA. Non ha parlato a nome di una parte politica, ha interpretato...

SERGIO MATTARELLA. A nome dell'Assemblea parla il Presidente o parlano tutti i gruppi!

GIUSEPPE TATARELLA. Questo è giusto.

SERGIO MATTARELLA. Il ricordo delle vittime di quella repressione e degli

atti eroici di resistenza a quella invasione è un ricordo che appartiene alla civiltà della storia e non può essere strumentalizzato.

Signor Presidente, siamo in una fase delicata dei lavori parlamentari; siamo di fronte ad un compito che ha scadenze e tempi fissati dalla legge. Non si perde tempo, ricordando i martiri d'Ungheria di quarant'anni fa, ma lo si utilizza bene. Non vorrei però che i nostri lavori fossero intralciati dall'uso strumentale di chi, quarant'anni fa, è morto di fronte ai carri armati.

FEDELE PAMPO. Pensa per te!

SERGIO MATTARELLA. Io chiedo, Presidente, che il rispetto di quei morti, il ricordo di quei martiri di quarant'anni fa, non sia...

FEDELE PAMPO. Ti sei dimenticato?

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia!

SERGIO MATTARELLA. Caro collega, anche tra i vostri banchi vi sono molti maestri del comunismo italiano e molti reduci di Lotta continua (*Applausi dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo*)! Signor Presidente...

GENNARO MALGIERI. Facci un nome!

SERGIO MATTARELLA. Signor Presidente, le chiedo che, dopo aver dato la parola a ciascun gruppo, si concluda rapidamente il dibattito per tornare all'esame dei documenti finanziari, anche per rispetto di quei morti, che non si sono contrapposti ai carri armati perché qualcuno, dopo quarant'anni, ne strumentalizzasse il ricordo (*Applausi dei deputati dei gruppi dei popolari e democratici-l'Ulivo, della sinistra democratica-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti, misto e di rinnovamento italiano*).

PIERLUIGI PETRINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI PETRINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo in questo dibattito con un certo imbarazzo, nel timore che le mie parole possano, in un modo o nell'altro, andare ad ingrossare le fila dell'una o dell'altra fazione o possano contribuire ad accendere attorno a questi fatti una polemica che reputo assolutamente indebita e non decorosa.

I giovani che nel 1956 morirono in Ungheria lo fecero per uno slancio ideale, a difesa dei valori di libertà e di democrazia che noi oggi qui dovremmo - uso il condizionale - incarnare. E se li incarniamo, non lo facciamo perché appartengono al codice genetico di chicchessia, alla cultura o alla verità depositata nell'una o nell'altra parte politica; li incarniamo perché li abbiamo maturati attraverso un processo storico e culturale che ha comportato conflitti, drammi ed anche la morte di numerose persone, che abbiamo oggi il dovere di commemorare tutti insieme perché sulla loro generosità, sul loro valore abbiamo costruito questi ideali e questi principi.

Penso che sia sicuramente da condannare ogni strumentalizzazione di quelle morti e penso che purtroppo oggi in quest'aula sia avvenuto questo e di ciò mi dolgo profondamente, signor Presidente; mi dolgo di fronte a tutti voi e di fronte a lei (*Applausi dei deputati del gruppo di rinnovamento italiano e di deputati della sinistra democratica-l'Ulivo*)!

DOMENICO COMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO COMINO. La ringrazio, Presidente.

Personalmente stamane ho accolto l'invito da lei rivolto all'Assemblea di commemorare con qualche istante di silenzio i martiri di Ungheria. L'ho fatto nella personale convinzione che i morti si onorano in silenzio, non con le declaratorie, non con gli anatemi, non con la rivendicazione di

un revisionismo storico che può lasciare il tempo che trova.

Nota con dispiacere che in quest'aula non si perde occasione per strumentalizzare fatti del passato a torto o a ragione, per rivendicare una sorta di supremazia ideologica della destra a scapito della sinistra e, in altri casi, della sinistra a scapito della destra. E ciò quando il processo storico in atto ha, a mio avviso, profondamente delegittimato sia il residuo ideologico di destra sia il residuo ideologico di sinistra, quasi a significare che la contrapposizione che strumentalmente viene creata in quest'aula voglia far credere che alcuni abbiano più ragione di altri e viceversa.

È passato pressoché inosservato sugli organi di informazione, di questa stampa sempre pronta a far valere le tesi dell'una o dell'altra parte politica, un mio personale attacco al Capo dello Stato per un comportamento — strumentale anche lì! — in occasione della commemorazione del 4 novembre.

Vedete, noi siamo orgogliosi di chiamarci lega nord per l'indipendenza della Padania (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*)! Non abbiamo bisogno di atteggiamenti strumentali e di sommari processi revisionistici. Noi, a differenza della destra e della sinistra, non dobbiamo riconciliarci con nessuno! Siamo già riconciliati con i popoli che qui legittimamente rappresentiamo e che sono i popoli della Padania (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*)! Noi ci battiamo per la libertà dei popoli e aneliamo che questo spirito di libertà sia (*Commenti-Si ride*)...

Signor Presidente, sono di moda le pubblicazioni economiche, e quindi esse non sono una gran spesa. Consiglio a molti colleghi la lettura di un volumetto, credo pubblicato da Sellerio — e con ciò non voglio fare pubblicità ad una casa editrice — dell'abate Dinhouart che, più di un secolo fa, scrisse *L'arte del tacere*. Evidentemente molti colleghi non hanno avuto la possibilità di confrontarsi con quel testo e quindi li invito a riflettere.

Detto questo — ed era un inciso — siamo convinti che si debbano rispettare ed onorare, a qualunque parte politica appartengano, tutti i caduti e i martiri che hanno lottato per la libertà del proprio popolo (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*), indipendentemente da qualunque strumentalizzazione (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Colleghi, vorrei informarvi che darò ancora la parola agli onorevoli Melograni e Spini che hanno preannunziato di voler parlare, dopo di che interverrò brevemente e quindi riprenderemo i nostri lavori relativi all'esame del disegno di legge n. 2372.

PIERO MELOGRANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FURIO COLOMBO. Presidente, le avevo chiesto anch'io molto tempo fa di poter intervenire.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Melograni

PIERO MELOGRANI. È con profonda emozione, signor Presidente ed onorevoli colleghi, che mi rivolgo a voi tutti per ricordare la rivoluzione per la libertà che ebbe luogo quarant'anni fa in Ungheria e che ebbe profonde ripercussioni anche in Italia.

Fra l'altro in quest'aula siedono tre parlamentari che in quei giorni, a causa del dramma personale che vissero, fecero una scelta definitiva: mi riferisco all'onorevole Colletti, al ministro Macchiaro e a chi vi parla (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

Come vedete, una vicenda di quarant'anni fa ha ancora molte ripercussioni nel mondo attuale ed è capace di procurare turbamento e disagio anche in quest'aula, in tutti i settori.

Sono uno storico e spesso, sedendo in quest'aula, mi chiedo quale sia la mia funzione e se la storia serva in qualche modo al nostro lavoro di parlamentari.

È chiaro che siamo tutti presi dal presente e forse i migliori fra noi sono proiettati verso il futuro (chi poi è uomo di Stato verso un futuro molto lontano). Quindi ho molti dubbi sull'utilità della storia.

Io però credo che la storia serva, nonostante tutto, e che il disagio che questa Assemblea ha manifestato oggi ne sia, in qualche misura, la conferma. Meditare e riflettere sul proprio passato porta senz'altro a risultati anche per il presente e per il futuro, per aiutare a costruire, per tutti, anche per noi stessi, un avvenire migliore, senza scegliere quei morti o altri e ricordando, tra l'altro, che abbiamo alle spalle un secolo pieno di tragedie, uno dei peggiori della storia, in cui anche l'Italia ha avuto la sua parte. Vediamo di uscirne (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, del CCD-CDU, di rinnovamento italiano e di deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

VALDO SPINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDO SPINI. Signor Presidente, se qualcuno volesse fare una strumentalizzazione politica di questo avvenimento, potrebbe essere proprio il sottoscritto. Sì, avrei tutte le carte in regola, tutte le credenziali per ricordare la coraggiosa denuncia che Pietro Nenni fece dell'invasione sovietica in Ungheria e l'atteggiamento dei socialisti italiani di allora (*Applausi*). Ma non intendo fare una strumentalizzazione di parte (*Commenti*), bensì desidero dire un'altra cosa. Chiedo a tutti noi che il Parlamento dia un segnale di unità e di forza nel commemorare quegli avvenimenti e nel ricordare i valori di libertà, di giustizia e di democrazia per i quali i caduti in Ungheria sono morti.

Ecco perché a me sembra che questo dibattito, forse sgangherato e scombinato nei suoi sviluppi, abbia comunque messo in chiaro un aspetto molto preciso: che tutti i gruppi parlamentari - lo ha detto Diliberto prima - in quest'aula, in questo emiciclo, si inchinano alla memoria dei caduti dei fatti di Ungheria. È questo che deve risultare chiaro nelle nostre decisioni!

Allora, care colleghe e cari colleghi, non facciamone un'occasione per prendercela con il Presidente, con un gruppo o con un altro, cerchiamo di uscirne - come dicevo - con un atto di unità e di forza. Quale può essere? Me lo domandavo e me lo sto domandando. Non so se ho trovato la soluzione giusta, però che cosa di più nobile ci può essere di un Parlamento eletto democraticamente per riaffermare i valori di libertà e di democrazia? Che cosa di più nobile di chiedere al nostro Presidente di inviare al parlamento ungherese un messaggio di ricordo e di solidarietà e di incitamento a proseguire, nei valori della libertà e della democrazia, un rapporto tra parlamenti democraticamente eletti? Credo sia il miglior modo per ricordare, a quarant'anni di distanza, quella lotta e quella battaglia e per rendere omaggio concretamente a quei caduti. È una vicenda rispetto alla quale tutti solidarizziamo e per la quale siamo tutti intenti a perseguire il nostro mandato democratico di parlamentari eletti liberamente (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, di forza Italia, di alleanza nazionale, dei popolari e democratici-l'Ulivo, della lega nord per l'indipendenza della Padania, del CCD-CDU e di rinnovamento italiano*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sono debitore di alcune spiegazioni in relazione agli interventi che sono stati svolti in quest'aula. Devo però dire innanzi tutto al collega Pisanu, anche per la stima e, se mi permette, per l'amicizia che nutro nei suoi confronti, che io non ho apprezzato il suo intervento. Non era necessario perché stamattina il collega Mantovano aveva già esposto quello che c'era da dire e successi-

vamente un altro collega, l'onorevole Franz, aveva sollevato con un certo senso della misura la questione che ella ha posto. Mi permetta di farglielo presente serenamente.

Per quanto riguarda il ricordo, colleghi, devo dire che non abbiamo ricordato tante cose. Se mi permettete, non abbiamo ricordato la liberazione di Auschwitz, per la quale avrei anche avuto un motivo personale per farlo.

Non ho delegato, onorevole Mattarella, ad una parte politica la trattazione della questione. Un collega deputato mi ha chiesto di svolgere un intervento sul tema ed io gli ho detto che naturalmente era sua facoltà farlo poco prima della sospensione della parte antimeridiana della seduta. Correttamente quel deputato ha atteso ed io ho informato del fatto alcuni presidenti di gruppo, quelli che in seguito ho avuto la possibilità di informare, come mi sembrava corretto fare. Nessuno mi ha chiesto di parlare e lo dico anche all'onorevole Diliberto. Nessuno mi ha chiesto la parola, ma, come è accaduto nel caso Priebke o in altre situazioni del genere, dopo che un deputato ha sollevato un problema, il Presidente, a nome dell'Assemblea, ha ricordato l'evento. Non so se ho fatto bene o male, io faccio le cose in cui credo e basta. Quindi ho pronunciato poche parole.

Alcuni colleghi non hanno apprezzato ciò ed è nel loro diritto farlo, perché naturalmente la censura politica è un diritto di ciascun deputato. Questo è tutto.

Devo dire, colleghi, che mi sembra che le parole del professor Melograni sintetizzino i vari aspetti della questione: noi dobbiamo uscire dal Novecento, con tutto il pensiero critico che dobbiamo avere nei confronti di quanto è accaduto. Il Novecento non è stato soltanto un secolo di tragedie, è stato anche un secolo di affermazione di grandissimi diritti, di battaglie per la libertà. Quante evoluzioni, quante conquiste ci sono state! È stato un secolo complesso.

Onorevole Diliberto, la sua tradizione è anche la mia, poi ad un certo punto le

strade si sono divise. L'aver appartenuto alla tradizione dei comunisti italiani, che ho condiviso con lei, certamente dà una visione di alcuni problemi ma, come lei ha detto molto giustamente in quest'aula, laddove ci sono persone che combattono per la libertà, un Parlamento libero deve schierarsi. Successivamente verrà fatto un utilizzo politico dei vari fatti, ma in sintesi il punto di fondo è questo.

Questa mi sembra la questione posta dal collega Mantovano. Ci sono stati interventi di tipo diverso, ma credo tutti quanti possiamo dire che in quest'aula, a tanti anni da quegli episodi, il rispetto per chi ha combattuto per la sua libertà è generale ed unanime.

Non è invece generale ed unanime il modo in cui è stato affrontato questo tema; forse era eccessivo chiederlo, perché ancora troppe sono le questioni da risolvere nelle nostre coscienze prima che nella nostra storia.

Spero che la questione sia chiusa e che davvero nel futuro saremo in grado di ricordare episodi della storia europea avendo la capacità di astenerci dalla loro utilizzazione per le vicende contingenti. Questo è il mio modo per ricordare coloro i quali sono caduti per la libertà (*Prolungati applausi*).

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 2372.

PRESIDENTE. Chiedo al rappresentante del Governo di esprimere il parere sugli emendamenti relativi all'articolo 38.

PIERO DINO GIARDA, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Il Governo si era già pronunciato in senso conforme ai pareri espressi dal relatore.

PRESIDENTE. Sospendo brevemente la seduta per un ulteriore problema al sistema elettronico.

La seduta, sospesa alle 16,20, è ripresa alle 16,25.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, riprendiamo la seduta. Il sistema elettronico è stato sistemato... ed anche i sistemi nervosi, spero.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bono 38.44.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Presidente, l'articolo in discussione costituisce una delle prove di come il Governo Prodi e l'Ulivo abbiano tradito il Mezzogiorno. Dopo gli scenari fatti intravedere durante la campagna elettorale relativi alla trasformazione del meridione d'Italia in una sorta di Florida o di California, dopo l'annuncio ed il successivo rinvio prima a novembre e, poi, a gennaio, della conferenza sull'occupazione, la maggioranza dell'Ulivo ha scippato al sud 7 mila 400 miliardi che erano già liquidi ed esigibili e che sono stati rimodulati per il 1998 e per il 1999. Ed ora, soprattutto, si propone questo articolo 38 che rappresenta un modo sbagliato per mettere freno ad un problema vero, quello della mancata utilizzazione dei fondi dell'Unione europea nelle aree depresse del paese. Il modo sbagliato consiste nell'intervenire con il meccanismo della riprogrammazione.

Presidente, se vuole abbassare l'audio... Non vorrei disturbare i colleghi che parlano tra loro (*Applausi*).

PRESIDENTE. Si rivolga al Presidente, che ascolta sempre volentieri le sue parole; lascio il resto alla comprensione dei colleghi, sempre così solleciti quanto ai propri diritti ma, talvolta, un po' meno nei confronti di quelli altrui.

NICOLA BONO. Ma è meglio che l'audio venga abbassato: poi, semmai, posso dirle all'orecchio quello che ho da dire.

PRESIDENTE. Ma siccome ci sono tanti protestanti...

NICOLA BONO. Se deve ascoltare solo lei... Ho risparmiato un invito a cena, Presidente, perché avrei potuto dirglielo stasera!

PRESIDENTE. La prego, continui, onorevole Bono.

NICOLA BONO. Dicevo che quello configurato dall'articolo 38 è un modo sbagliato per intervenire sul problema del cofinanziamento dell'Unione europea. Si tratta di una soluzione anticostituzionale; si prevede, cioè, che i fondi riprogrammati dalle regioni possano essere utilizzati diversamente nell'ipotesi che non siano spesi: ciò sottrae alle regioni la sovranità della scelta circa il modo di utilizzo delle risorse. È inoltre una soluzione antieconomica: cosa vuol dire, infatti, rifinanziare nella programmazione opere cantierabili? Il vero problema non è quello di spendere comunque fondi dell'Unione europea, bensì di rendere cantierabili le opere programmate. Quindi, il modo sbagliato con il quale il Governo e la maggioranza intendono rispondere al problema offre una soluzione illogica e penalizzante nei confronti delle popolazioni, alle quali saranno sottratte, per colpa ed incapacità amministrativa dei governanti regionali, risorse per la realizzazione di opere infrastrutturali essenziali allo sviluppo; ed una soluzione mortificante per ogni scopo di corretto sviluppo e, soprattutto, inutile ai fini pratici dell'obiettivo che ci proponiamo.

Il nostro emendamento, interamente sostitutivo del testo del Governo, ribalta il ragionamento dell'esecutivo e propone una soluzione diversa. Noi riteniamo che occorra intervenire nella fase di attuazione dei progetti, nulla togliendo alla fase decisionale, che rimane alle regioni, non riprogrammando i fondi - che rimarrebbero stanziati per le finalità nascenti da una virtuosa visione dell'intervento programmatico nel territorio - ma intervenendo nella fase di attuazione dei programmi in termini sostitutivi (attraverso la cabina di regia, come proponiamo noi, o con altro strumento cogente).

Non voglio dilungarmi ulteriormente, dato il poco tempo a disposizione, ma ritengo che la Camera dei deputati su questo argomento debba assolutamente prestare un'attenzione maggiore di quella prestata finora, scongiurando l'introduzione di una norma che costituirebbe un meccanismo di distoglimento dei fondi da obiettivi virtuosi a ipotesi di intervento che sarebbero semplicemente di natura discrezionale, disarticolata e disorganica (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 38.44, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	416
Maggioranza	209
Hanno votato sì ...	151
Hanno votato no ..	265

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 38.97, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	411
Maggioranza	206
Hanno votato sì ...	148
Hanno votato no ..	263

(La Camera respinge).

Chiedo ai presentatori dell'emendamento Michelangeli 38.46 se intendano aderire all'invito al ritiro rivolto loro dal relatore per la maggioranza e dal Governo.

MARIO MICHELANGELI. Signor Presidente, ritiriamo l'emendamento Michelangeli 38.46.

PRESIDENTE. Avverto che i presentatori dell'emendamento Teresio Delfino 38.48, hanno comunicato di ritirarlo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento della Commissione 38.90, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	408
Votanti	404
Astenuti	4
Maggioranza	203
Hanno votato sì ...	381
Hanno votato no	23

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Teresio Delfino 38.49, di cui il relatore ha proposto una nuova formulazione, nel senso di sostituire le parole « d'intesa con » con le parole « su conforme parere della Conferenza Stato-regioni ». Chiedo ai presentatori se accettino questa riformulazione.

TERESIO DELFINO. Conveniamo con questa dizione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 38.49, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	411
Votanti	406
Astenuti	5
Maggioranza	204

Hanno votato sì ... 403
Hanno votato no 3

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 38.91 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	442
Votanti	440
Astenuti	2
Maggioranza	221
Hanno votato sì ...	415
Hanno votato no ...	25

(La Camera approva).

Avverto che l'emendamento Garra 38.50 è precluso.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Formenti 38.51, Carlo Pace 38.52 e 38.92 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Signor Presidente, dire in un articolo di legge che i fondi comunitari sono riservati « di massima » alle medesime regioni cui i progetti appartengono non costituisce una prescrizione; per questa ragione chiediamo che le parole « di massima » vengano soppresse.

Affinché si elimini la ragione per la quale poi si ricorre a simili espedienti occorrerebbe prevedere una vera, reale e sollecita semplificazione delle procedure che sono a monte del momento della spesa delle risorse comunitarie; una procedura che necessita di un eccessivo numero di passaggi nel corso dei quali le indicazioni che i proponenti ricevono sono spesso contraddittorie.

Il nostro è un invito al Governo perché si proceda, nell'applicazione della normativa sui fondi strutturali, ad una migliore e più efficiente gestione che elimini le diffi-

coltà e le ragioni per le quali si tentano gli storni di risorse (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boccia. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, vorrei ricordare al professor Pace, al relatore ed al Governo l'esistenza di un mio emendamento, che prevedeva una delegificazione ed uno snellimento delle procedure, che faremmo ancora in tempo ad approvare, dal momento che siamo tutti d'accordo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovine. Ne ha facoltà.

UMBERTO GIOVINE. Nell'associarmi a quanto è stato già detto dai colleghi circa le procedure che rendono talvolta impossibile la realizzazione nei tempi prescritti di questi progetti, desidero segnalare, innanzitutto, che il Governo non è assolutamente in grado, allo stato, di sapere cosa gli verrà consentito dalla Commissione dell'Unione europea quanto al riutilizzo di dette somme. Conseguentemente le parole « di massima » non sono accettabili, in quanto il Governo non può sapere, né tanto meno garantire, un impiego di tali risorse nelle regioni ove questi stanziamenti erano stati previsti.

Inoltre, segnalo che oltre alla difficoltà, alla farraginosità delle procedure, di cui si è parlato, è anche invalsa l'abitudine deleteria, da parte di alcuni ispettori, per coprirsi le spalle, di non effettuare le ispezioni e formulare contestazioni, così come previsto dalla loro funzione, bensì di portare alla procura della Repubblica tutti i documenti dei progetti ogni volta che ritengono di rischiare troppo ponendo la loro firma alle rendicontazioni.

È chiaro che in questa situazione è impossibile, per la maggior parte di coloro che devono realizzare i progetti e degli enti territoriali coinvolti, impiegare i fondi strutturali e il cofinanziamento nazionale.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. In Commissione si è svolta un'approfondita discussione sull'articolo 38, anche su impulso dell'onorevole Boccia e con il contributo di parlamentari dell'opposizione. L'onorevole Pace ha certamente sottolineato un punto essenziale, facendo riferimento agli ostacoli che si frappongono ad una più celere utilizzazione delle risorse provenienti dal quadro comunitario di sostegno.

Abbiamo anche proposto e sottoposto al parere dell'Assemblea una riformulazione, in parti non secondarie, dell'articolo 38 la quale accoglie indicazioni di parlamentari sia della maggioranza sia dell'opposizione. Abbiamo però valutato, non perché il problema non sia fondato, quanto perché occorre una sede congrua per assumere decisioni razionali e meditate, che non fosse opportuno riscrivere, nell'ambito dell'articolo 38, l'intera procedura di utilizzazione delle risorse comunitarie.

La Commissione bilancio ha l'opportunità, dal momento che esiste una convinta e diffusa volontà in tutti i settori del Parlamento, di rimeditare (eventualmente anche in sede legislativa) le stesse disposizioni. Peraltro lo stesso presidente ha manifestato il proposito di iscrivere immediatamente all'ordine del giorno, una volta esaurita la sessione di bilancio, proprio l'argomento concernente le procedure di utilizzazione delle risorse comunitarie. Quindi, non un difetto di sensibilità bensì una scelta della sede più razionale è stato il criterio che ci ha portati a ritenere che taluni emendamenti, pur segnalando problemi assolutamente fondati, dovessero essere esaminati rapidamente e in sede di Commissione bilancio al termine della sessione di bilancio.

Colgo anche l'occasione, signor Presidente, per precisare che problemi della stessa natura si segnalano anche riguardo alla programmazione delle risorse relative

al piano triennale per l'ambiente. Anche in questa circostanza il parere conclusivo della Commissione, riassunto nella proposta formulata per l'aula, non è di indifferenza verso fondate problematiche ma semplicemente di presa d'atto che non è possibile riscrivere nell'ambito del collegato tutte le norme afferenti a un determinato argomento.

In questo caso credo che la Commissione bilancio (peraltro direttamente competente su questa materia) abbia compiuto una scelta saggia, accogliendo la proposta formulata dal presidente Solaroli, di un pronto, sollecito e pieno impegno della Commissione stessa, successivamente alla sessione di bilancio, sulle tematiche sollevate da parlamentari della maggioranza e dell'opposizione sulle quali anche il relatore, non perché meridionale, conviene pienamente.

PRESIDENTE. Il Governo desidera aggiungere qualcosa?

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Formenti 38.51, Carlo Pace 38.52 e 38.92 della Commissione, accettati dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	454
Votanti	449
Astenuti	5
Maggioranza	225
Hanno votato sì ...	447
Hanno votato no ..	2

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Losurdo 38.53, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	460
Votanti	457
Astenuti	3
Maggioranza	229
Hanno votato sì ...	176
Hanno votato no ..	281

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 38.58, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

ADRIANA POLI BORTONE. Presidente!

PRESIDENTE. Mi dispiace, onorevole Poli Bortone, ma avevo già dichiarata aperta la votazione!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	456
Votanti	453
Astenuti	3
Maggioranza	227
Hanno votato sì ...	449
Hanno votato no ..	4

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 38.55, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	440
Maggioranza	221
Hanno votato sì ...	190
Hanno votato no ..	250

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Bono 38.56, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	450
Maggioranza	226
Hanno votato sì ...	197
Hanno votato no ..	253

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 38.57, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	464
Votanti	463
Astenuti	1
Maggioranza	232
Hanno votato sì ...	199
Hanno votato no ..	264

(La Camera respinge).

Avverto che per differenziare l'emendamento Franz 38.58, che reca la stessa numerazione dell'emendamento Formenti 38.58 poc'anzi votato, aggiungeremo la parola *-bis*.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Franz 38.58-*bis*, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	455
Votanti	451
Astenuti	4
Maggioranza	226
Hanno votato sì ...	426
Hanno votato no	25

(La Camera approva).

Chiedo ai presentatori dell'emendamento D'Amico 38.59 se aderiscano all'invito al ritiro rivolto loro dal relatore per la maggioranza e dal Governo.

NATALE D'AMICO. No, Presidente, insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NATALE D'AMICO. Come tutti sappiamo, le imprese italiane pagano tassi di interesse elevati. Ciò è particolarmente vero per le piccole e medie imprese e, ancora di più, per le piccole e medie imprese delle aree depresse. Occorre uno strumento generalizzato che aiuti a ridurre i tassi di interesse che pagano le piccole imprese italiane, in particolare di quelle delle aree depresse.

Ricordo che ogni punto di tasso d'interesse vale 3 mila miliardi all'anno per le piccole imprese italiane e che l'IREP - della quale si parla tanto - vale per le piccole imprese italiane una cifra di decine o centinaia di miliardi all'anno. In tutti gli Stati dell'Europa e nell'Unione in quanto tale si stanno rafforzando i meccanismi di garanzia del credito perché, attraverso il *pooling* dei rischi e l'ottimizzazione del portafoglio, è possibile ridurre il premio a rischio e quindi i tassi di interesse pagati dalle imprese.

Inoltre voglio ricordare che l'Italia, che pure ha partecipato alla costituzione del Fondo europeo investimenti con ingenti capitali pubblici e privati, non riesce ad accedere alle risorse del fondo medesimo, almeno per la parte relativa alle piccole imprese; uno strumento siffatto ne consentirebbe l'accesso.

Peraltro, ci presentiamo sui mercati internazionali sostanzialmente solo con i titoli di Stato, o con i titoli di poche, grandi imprese; non riusciamo a portare sul mercato internazionale le piccole imprese, che sono la parte importante e vitale del paese e che tutto il mondo conosce. Non riusciamo a portarle perché ovviamente ciascuna piccola impresa non può andare da sola sui mercati internazionali. Uno stru-

mento come quello immaginato consentirebbe, invece, di far ricorso al mercato internazionale con operazioni di « securitizzazione » dei prezzi delle piccole imprese.

Per di più, un vantaggio per noi molto importante deriva dal fatto che strumenti siffatti di incentivazione riducono gli elementi di discrezionalità dei meccanismi di incentivazione. Siamo convinti che sia necessario abbandonare l'illusione programmatica, secondo la quale ogni volta che si inserisce un'agevolazione si controlla l'utilizzo che ne viene fatto. L'idea che sia necessario utilizzare strumenti non discrezionali è generalizzata.

Crediamo infine, ed è questo il motivo per il quale non accogliamo l'invito al ritiro, che questo strumento costituisca un elemento in grado di qualificare la finanziaria a favore delle piccole e medie imprese delle aree depresse, a favore di strumenti di intervento maggiormente rispettosi del mercato e dell'esigenza di non consentire discrezionalità nell'intervento pubblico da tutti avvertita.

Per tali motivi manteniamo l'emendamento e ne sollecitiamo l'approvazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Signor Presidente, desidero soltanto sottolineare che, ove l'emendamento fosse stato ritirato, lo avrei sottoscritto, come del resto ho anche fatto. In aggiunta alle considerazioni dell'onorevole D'Amico, voglio rammentare ai colleghi che si tratta della prosecuzione di un impegno già assunto da precedenti Governi e per il quale si era già provveduto all'individuazione di risorse apposite in una precedente legge. Il progetto ha richiesto tempo per la sua messa a punto e dovrebbe essere ora tradotto in azione concreta. Ci troveremmo di fronte ad una vera tela di Penelope se, dopo che si è proceduto per costruire, il mancato accoglimento di questo emendamento aggiuntivo desse luogo al ritiro delle risorse che la realizzazione del progetto richiede.

Per tali considerazioni raccomando agli onorevoli colleghi, approfittando anche della circostanza che l'emendamento è sottoscritto, grazie alla mia firma, da componenti sia della maggioranza che dell'opposizione, di considerarlo favorevolmente (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, voteremo a favore dell'emendamento in esame qualora venga chiarita una condizione, cioè che i 600 miliardi sottratti al fondo per le aree depresse restino destinati a quelle aree. Dall'emendamento questo non si ricava. Sembrerebbe invece che il fondo di garanzia operi su tutto il territorio nazionale, indipendentemente dalla destinazione. Se il collega D'Amico, e tutti insieme, ne precisassimo meglio la destinazione attraverso un ordine del giorno sarei d'accordo, ma vorrei che questo fosse chiaro. Ripeto: se si chiarisce questo punto, voteremo a favore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Riteniamo molto importante un'azione legislativa che consenta sempre maggiore efficacia per l'intervento nelle aree depresse e per l'utilizzo dei fondi infrastrutturali. Siamo quindi favorevoli a questa destinazione di risorse, e conveniamo sull'argomentazione del collega Taradash circa la loro finalizzazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Presidente, proponiamo ai presentatori dell'emendamento D'Amico 38.59 di riformulare il testo nel senso di inserire dopo le parole: « medie imprese » le seguenti: « delle aree depresse ».

SALVATORE CHERCHI, Relatore per la maggioranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, Relatore per la maggioranza. La Commissione non è contraria all'istituzione di un fondo per la solidità finanziaria delle piccole e medie imprese. Il punto in discussione è un altro: il comma 4 riguarda la riprogrammazione delle risorse nazionali destinate al cofinanziamento. Emerge già una prima questione, cioè che non si possono prendere le risorse del cofinanziamento per gli interventi comunitari nelle aree depresse e costituire un fondo nazionale.

Nel corso della discussione sul collegato e sulla finanziaria abbiamo già operato una utilizzazione delle risorse riservate alle aree depresse per finanziare il fondo nazionale per la montagna. In questo caso si propone di finalizzare 600 miliardi di lire alla costituzione di un fondo nazionale. Quindi sorge una questione, posta già da diversi colleghi, per cui occorrerebbe quantomeno introdurre una delimitazione territoriale.

Seconda questione: poc'anzi abbiamo approvato un emendamento dell'onorevole Pace, che ha abrogato l'espressione « di massima », vincolando la riprogrammazione ad una precisa destinazione territoriale. Occorrerebbe quindi che questi 600 miliardi, che provengono appunto dalla riprogrammazione delle risorse destinate al cofinanziamento, avessero un vincolo territoriale a carattere regionale.

Comunque, la sede propria per risolvere la questione relativa al fondo per le piccole e medie imprese dovrebbe essere la legge n. 488, precisamente gli stanziamenti destinati all'incentivazione industriale, prevedendo maggiori risorse proprio per un fondo con la specifica destinazione che viene richiesta.

Non ho alcuna difficoltà ed obiezione ad accantonare la materia, ponendo però alcuni limiti: l'individuazione territoriale, il rispetto del vincolo della destinazione regionale (altrimenti vi sarebbero obiezioni da parte delle regioni), il finanzia-

mento del fondo per la piccola e media impresa a valere sulle risorse destinate specificamente all'incentivazione industriale.

PRESIDENTE. Lei quindi propone formalmente l'accantonamento dell'emendamento D'Amico 38.59?

SALVATORE CHERCHI, Relatore per la maggioranza. Visto l'orientamento espresso, propongo l'accantonamento dell'emendamento sottolineando comunque che la soluzione va individuata nell'ambito dei confini che ho prima indicato.

PRESIDENTE. Il Governo?

FILIPPO CAVAZZUTI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Il Governo concorda sulle valutazioni del relatore. La sede pare impropria; caso mai il Governo potrebbe accettare come raccomandazione un ordine del giorno nel quale venisse trasfuso il contenuto dell'emendamento. Mi sembra comunque che la normativa che si vuole introdurre identifichi una sede impropria e la destinazione riguardi altri scopi rispetto all'oggetto proprio dell'articolo 38.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori se aderiscano alla proposta di accantonamento.

NATALE D'AMICO. Per quanto riguarda la questione della destinazione alle aree depresse, tale finalizzazione è implicita nel contenuto dell'emendamento, giacché di quelle risorse stiamo parlando. Il prevedere un fondo nazionale significa che esso dovrebbe operare su tutto il territorio, poiché in tutte le parti d'Italia esistono aree depresse. Tuttavia, siamo favorevoli ad integrare il testo dell'emendamento con la specificazione richiesta dal collega Valensise.

Quanto al vincolo regionale, ciò mi sembrerebbe francamente improponibile. Ricordo tuttavia che stiamo parlando addirittura della riprogrammazione di secondo livello.

Riguardo all'esigenza avanzata dal relatore e dal Governo, non ho difficoltà ad

accantonare la questione, così come è avvenuto in molti altri casi. Non comprendo, però, a cosa giovi una tale scelta. Ad ogni modo, non ho obiezioni all'accantonamento.

PRESIDENTE. Poiché i presentatori accolgono la proposta del relatore e del Governo di accantonare, ai fini di una riformulazione, l'emendamento D'Amico 38.59 e non essendovi obiezioni, tale emendamento s'intende senz'altro accantonato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zagatti 38.60, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	454
Votanti	450
Astenuti	4
Maggioranza	226
Hanno votato sì ...	446
Hanno votato no	4

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nuccio Carrara 38.61, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	453
Maggioranza	227
Hanno votato sì ...	171
Hanno votato no ..	282

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alois 38.86, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	447
Maggioranza	224
Hanno votato sì ...	166
Hanno votato no ..	281

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dozzo 38.62, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	461
Maggioranza	231
Hanno votato sì ...	196
Hanno votato no ..	265

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cappella 38.63, sul quale vi è un invito del relatore al ritiro. I presentatori aderiscono a tale invito?

MICHELE CAPPELLA. Presidente, non ho ascoltato la motivazione in base alla quale il relatore ha chiesto il ritiro dell'emendamento. Chiedo, se possibile, che la ripeta brevemente.

PRESIDENTE. Onorevole Cappella, il relatore non ha motivato la richiesta di ritiro.

Onorevole relatore, se potesse integrare la sua richiesta, forse metterebbe il collega in condizioni di decidere.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La richiesta di ritiro è motivata dall'argomentazione, poc'anzi proposta, che la Commissione bilancio si è impegnata ad esaminare l'insieme delle questioni attinenti la programmazione dell'intervento nelle aree depresse a conclusione della sessione di bilancio.

PRESIDENTE. Onorevole Cappella?

MICHELE CAPPELLA. Signor Presidente, accedo alla richiesta del relatore. Desidero però rilevare che il motivo per il quale abbiamo presentato l'emendamento sta nel fatto che gli strumenti e la politica che il Governo in questo momento ha davanti a sé per intervenire nelle aree depresse del Mezzogiorno si incentrano sui patti territoriali. Noi volevamo porre come centrale la discussione su tale argomento. Poiché il relatore ci ha assicurato che il Governo affronterà la materia, ci riteniamo soddisfatti.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Poli Bortone 38.64.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Signor Presidente, nell'ambito della riprogrammazione si è stabilita una sorta di riserva esclusivamente per le risorse che riguardano l'ambiente, con ciò dando una precisa indicazione di quelle che pure potrebbero essere ben utilizzate per una varietà di misure contenute nel quadro comunitario di sostegno. *Nulla quaestio* su una scelta di carattere politico. Tuttavia, va detto chiaramente che non è vero che tutte le risorse sono riprogrammate; lo sono tutte tranne una, cioè quella risorsa che si riserva al Ministero dell'ambiente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boccia. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, intervengo per chiarire che sono più di uno gli emendamenti che realizzano una prenotazione delle risorse riprogrammate a seguito dei ritardi o dell'impossibilità di spendere i soldi. Un emendamento è già stato esaminato; un altro è ora in discussione. Ne verranno altri due sull'argomento.

In Commissione il presidente ha dichiarato inammissibili, perché il servizio bilancio così li riteneva, gli emendamenti

che prenotavano l'utilizzazione di queste risorse. Già in quella sede era stato avanzato l'invito a trasformare tali emendamenti in ordini del giorno per un motivo semplice: la riprogrammazione di queste risorse deve seguire due leggi, una comunitaria e l'altra nazionale. Quella comunitaria presuppone, in base al principio del partenariato, che i comitati di sorveglianza diano il parere a regione, Stato ed Europa; quindi, una riprogrammazione unilaterale non avrebbe senso anche perché sarebbe illegittima. Inoltre, è il CIPE che deve stabilire le destinazioni di queste risorse in base alla legge dello Stato. E allora, una legge dello Stato che fa una prenotazione in questo momento è di dubbia validità. Tuttavia, poiché si parla sempre di una facoltà - perché anche nell'intervento precedente si diceva « il CIPE può » - questi emendamenti, di fatto, sono già assimilabili a degli ordini del giorno. Credo dunque che la cosa migliore da fare sia appunto quella di trasformarli in ordini del giorno.

PRESIDENTE. Il destinatario del suo invito, se vorrà proporre questa soluzione, ce la comunicherà!

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 38.64, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	451
Maggioranza	226
Hanno votato sì ...	161
Hanno votato no ..	290

(La Camera respinge).

Passiamo all'emendamento Zagatti 38.65, sul quale il relatore aveva formulato un invito al ritiro.

Onorevole Zagatti?

ALFREDO ZAGATTI. Lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Zagatti.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Scalia 38.69, Zagatti 38.70 e 38.87 del Governo, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	434
Votanti	431
Astenuti	3
Maggioranza	216
Hanno votato sì ...	404
Hanno votato no ..	27

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 38.94 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	439
Votanti	437
Astenuti	2
Maggioranza	219
Hanno votato sì ...	435
Hanno votato no ..	2

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Teresio Delfino 38.73 e Turroni 38.72.

SAURO TURRONI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAURO TURRONI. Signor Presidente, vorrei fare semplicemente notare che non si tratta di due emendamenti identici: quello dell'onorevole Teresio Delfino parla

di interventi originariamente previsti e non ultimati, mentre quello che reca la mia firma si riferisce solo agli interventi originariamente previsti. Quest'ultimo comprende gli interventi ultimati e quelli non ultimati. Pertanto, ritengo che se votiamo per primo il mio emendamento 38.72, ciò consentirebbe di accogliere sia le richieste del collega Teresio Delfino sia quanto proposto dal sottoscritto.

PRESIDENTE. È vero.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Turrone 38.72, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	440
Votanti	438
Astenuti	2
Maggioranza	220
Hanno votato sì ...	433
Hanno votato no ..	5

(La Camera approva).

È pertanto assorbito l'emendamento Teresio Delfino 38.73.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 38.71, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	447
Votanti	446
Astenuti	1
Maggioranza	224
Hanno votato sì ...	185
Hanno votato no ..	261

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 38.93 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scalia. Ne ha facoltà.

MASSIMO SCALIA. Presidente, questo emendamento della Commissione cancella l'istituzione dei commissari *ad acta*, che erano stati inseriti nel testo del Governo per provvedere alla fase iniziale delle procedure concernenti gli interventi realizzati con le risorse non utilizzate dalle regioni, quindi revocate e riassegnate.

Il meccanismo dei commissari *ad acta* era pensato, suppongo, per rendere maggiormente certa la spesa da effettuare. La Commissione, a maggioranza, non ha ritenuto che si trattasse di un meccanismo accettabile perché, a parte il fatto che non sarebbe proponibile per le regioni a statuto speciale, pone problemi a chiunque di noi abbia a cuore l'autonomia regionale, anche in una prospettiva federalista. Forse il Governo avrebbe fatto meglio a ricorrere ai poteri sostitutivi previsti dalla legge istitutiva del Ministero dell'ambiente per ottenere uno strumento di coazione e consentire di spendere questi soldi. Dal momento che, tuttavia, il relatore ha affermato in più occasioni che tali problemi verranno affrontati, come ha proposto il presidente della Commissione bilancio, da uno specifico provvedimento, il cui iter sarà accelerato dall'assegnazione in sede legislativa in Commissione bilancio, credo che in quella sede potremo discuterlo.

Mi preme richiamare l'attenzione dei ministri e del Governo sul fatto che la cancellazione dei commissari *ad acta* nella formulazione di cui stiamo parlando deve avere valenza del tutto generale. Se non si ritiene (come io stesso ritengo giusto) utilizzare questo strumento perché collidente in qualche modo con l'autonomia regionale, ciò varrà anche in tutti i casi successivi in cui una fattispecie simile si presenti. *Dixi et servavi animam meam!*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 38.93 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	444
Votanti	442
Astenuti	2
Maggioranza	222
Hanno votato sì ...	417
Hanno votato no ..	25

(La Camera approva).

Sono così preclusi gli emendamenti Garra 38.74, Formenti 38.75 e Zagatti 38.76.

MASSIMO MARIA BERRUTI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO MARIA BERRUTI. Volevo solo segnalare, Presidente, che il mio dispositivo di voto non ha funzionato.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 38.95 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	410
Votanti	392
Astenuti	18
Maggioranza	197
Hanno votato sì ...	389
Hanno votato no ..	3

(La Camera approva).

Avverto che la Commissione ha ritirato il suo emendamento 38.96.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frattini 38.77, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	441
Votanti	439
Astenuti	2
Maggioranza	220
Hanno votato sì ...	438
Hanno votato no ..	1

(La Camera approva).

ILARIO FLORESTA. Presidente, vorrei segnalare che il meccanismo di votazione della mia postazione non mi consente di votare a favore, ma solo di votare contro o di astenermi.

PRESIDENTE. Provvederemo ai controlli tecnici necessari.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 38.78, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	435
Votanti	433
Astenuti	2
Maggioranza	217
Hanno votato sì ...	431
Hanno votato no ..	2

(La Camera approva).

È così precluso l'emendamento Zagatti 38.79.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Scalia 38.84. Onorevole Scalia, accoglie l'invito a ritirarlo?

MASSIMO SCALIA. Poiché di fatto assorbito, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo alla votazione dell'emendamento Taradash 38.85.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Desidero brevemente illustrare la novità dell'imposta-

zione prevista con questo emendamento. Tutti conosciamo la molteplicità di organismi che all'interno del servizio bilancio seguono le politiche sia dei fondi strutturali sia delle aree depresse. Con questo emendamento chiediamo che il Parlamento si pronunci in favore di un efficace coordinamento in modo che i tre organismi della cabina di regia prevista dalla legge n. 341, del servizio delle politiche di coesione previsto dal decreto legislativo n. 96 e del dipartimento per le politiche comunitarie di cui alla legge n. 183, vengano fusi in un unico organismo denominato *Authority* per le aree depresse e i fondi strumentali. Noi riteniamo che ciò consentirebbe una maggiore e più efficace azione di coordinamento di tutti gli interventi sia nell'ambito del Ministero del bilancio sia, soprattutto, nel confronto e nel rapporto con tutte le amministrazioni interessate, centrali, regionali e degli enti locali in genere.

Per questo confidiamo nell'attenzione dei colleghi deputati su questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Presidente, intervengo per dichiarare il nostro voto favorevole sull'emendamento Taradash 38.85, il quale risponde ad un'esigenza oggettiva e diffusa, quella di una centralizzazione delle politiche di coesione al fine di dare a queste ultime non soltanto organicità ma anche e soprattutto tempestività.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 38.85, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	444
Votanti	438
Astenuti	6
Maggioranza	220

Hanno votato sì ... 156

Hanno votato no .. 282

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 38.80, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	438
Votanti	433
Astenuti	5
Maggioranza	217
Hanno votato sì ...	78
Hanno votato no ..	355

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Turroni 38.81.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boccia. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, desideravo ricordare che su un precedente emendamento, su iniziativa dell'onorevole Pace, abbiamo fatto una discussione in cui abbiamo invitato il relatore ed il Governo ad esaminare l'opportunità di delegificare la materia delle procedure per evitare rallentamenti nella spesa.

Questo è il momento in cui il relatore o il Governo possono riprendere il comma di un mio emendamento che la Commissione ha « rinviato » all'aula, con il quale, su richiesta del ministro Ciampi, si propone la delegificazione.

Vorrei chiedere sia al relatore che al Governo di accogliere la richiesta del ministro Ciampi.

PRESIDENTE. Il relatore per la maggioranza intende rispondere ?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza.* Signor Presidente, evidentemente nella concitazione del dibattito non sono riuscito a spiegarmi bene.

La delegificazione proposta dall'onorevole Boccia riguarda un obiettivo certamente importante su cui in linea di principio si conviene.

Ritengo però che per fare una delegificazione seria, anche ai sensi della legge n. 400, occorra indicare le leggi e le disposizioni normative che si intendono abrogare e fare una valutazione dell'impatto causato da tale abrogazione. Penso che ciò non lo si possa fare in una discussione che al massimo potrà durare mezz'ora o un'ora. Conseguentemente vale quanto ho detto poc'anzi e cioè che questo argomento è « prenotato » per una discussione che avverrà in termini rapidi in seno alla Commissione bilancio.

Per tali motivi non posso accogliere la proposta dell'onorevole Boccia. Questo, tuttavia, non deve intendersi come un rifiuto, ma semplicemente come un breve rinvio della discussione di questo argomento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. A questo punto vorrei invitare l'onorevole Boccia a valutare l'opportunità di trasfondere il contenuto di tale emendamento in un ordine del giorno con il quale si impegni il Governo a proporre un disegno di legge in materia, nella direzione indicata. Forse questo sarebbe un modo per arrivare ad un accordo.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Pace, ma il collega Boccia non è tra i presentatori di questo emendamento, che sono invece gli onorevoli Turrone e Scalia. Inoltre, su tale emendamento c'è un invito del relatore a ritirarlo.

MASSIMO SCALIA. Lo ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Avverto che non possiamo procedere alla votazione dell'articolo 38 poiché, in precedenza, l'emendamento D'Amico 38.59 è stato accantonato.

Passiamo all'esame dell'articolo 39, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, e del complesso degli emendamenti e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Avverto che per la seguente serie di emendamenti a scalare verranno posti in votazione, a norma dell'articolo 85, comma 8, del regolamento solo gli emendamenti indicati:

per la serie da Pagliarini 39.59 a Cavaliere 39.62 solo gli emendamenti 39.59 e 39.62.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 39 e sul complesso degli emendamenti e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati, prego il relatore per la maggioranza di esprimere su di essi il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, Relatore per la maggioranza. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Alemanno 39.58, Pagliarini 39.59 e Cavaliere 39.62.

Il relatore esprime parere favorevole sull'emendamento 39.75 della Commissione e parere contrario sugli emendamenti Cavaliere 39.63, Teresio Delfino 39.64, Lucchese 39.65, Pagliarini 39.66 e Cavaliere 39.67.

La Commissione è favorevole all'emendamento Frattini 39.68 ed esprime parere contrario sull'emendamento Conte 39.69. La Commissione esprime altresì parere contrario sugli identici emendamenti Conte 39.70 e Cavaliere 39.71.

Il relatore è favorevole all'emendamento 39.76 della Commissione e, a nome della stessa, chiede all'onorevole Costa di ritirare il suo emendamento 39.72. Con esso il collega Costa segnala una questione che deve essere valutata da diversi punti di vista. L'intento di moralizzazione è un profilo al quale siamo assolutamente sensibili, ma vi è anche quello del rispetto di alcune alte cariche istituzionali, per tener conto del quale la Commissione ed il Comitato dei nove hanno ritenuto fosse opportuna la presentazione dell'emendamento 39.76 della Commissione, che delega alla Presidenza del Consiglio la scelta

se coloro che hanno rivestito cariche istituzionali al massimo livello possano o non possano godere di determinati benefici. L'emendamento presentato dalla Commissione raccoglie pertanto l'intento sotteso all'emendamento Costa 39.72, ma per doveroso rispetto nei confronti di determinate cariche dello Stato la Commissione ritiene che l'argomento non possa essere trattato e risolto nei termini proposti dall'onorevole Costa. Pertanto, a nome della Commissione, mi permetto di invitare il presentatore a ritirare l'emendamento.

La Commissione esprime poi parere contrario sull'emendamento Costa 39.73, parere favorevole sugli emendamenti 39.78 del Governo e 39.77 della Commissione e parere contrario sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 39.74.

PRESIDENTE. Il Governo?

FILIPPO CAVAZZUTTI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Alemanno 39.58.

GIOVANNI ALEMANNI. Lo ritiro, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 39.59, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	384
Votanti	381
Astenuti	3
Maggioranza	191
Hanno votato sì ...	152
Hanno votato no ..	229

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Cavaliere 39.62, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	393
Votanti	391
Astenuti	2
Maggioranza	196
Hanno votato sì ...	144
Hanno votato no ..	247

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento della Commissione 39.75, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	419
Votanti	416
Astenuti	3
Maggioranza	209
Hanno votato sì ...	408
Hanno votato no	8

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cavaliere 39.63, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	421
Votanti	417
Astenuti	4
Maggioranza	209
Hanno votato sì ...	166
Hanno votato no ..	251

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Teresio Delfino 39.64.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Intervengo solo per far sapere che con questo emendamento si intende togliere ai sottosegretari di Stato il diritto all'uso dell'auto di servizio.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 39.64, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	423
Votanti	415
Astenuti	8
Maggioranza	208
Hanno votato sì ...	161
Hanno votato no ..	254

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Lucchese 39.65.

CARLO GIOVANARDI. Chiedo di parlare per motivarne il ritiro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI. Annuncio, a nome del gruppo del CCD-CDU, il ritiro di questo emendamento (*Commenti*), che vuole segnalare all'Assemblea un problema serio e vero, il quale dovrà essere affrontato nelle sedi più idonee, per esempio dal Collegio dei questori.

In quest'aula ci sono colleghi che percepiscono come unica entrata l'indennità parlamentare, sebbene per legge il mandato parlamentare debba essere svolto a tempo pieno; ci sono poi altri deputati che affiancano a quella parlamentare altra attività professionale o imprenditoriale lautamente remunerata. Allora, quando si fa di tutta tutta l'erba un fascio, sostenendo che devono essere decurtate le indennità par-

lamentari, non ci si rende conto che queste per molti di noi sono l'unica fonte di reddito dal momento che siamo collocati in aspettativa per obbligo di legge, mentre per altri costituiscono piccola parte dei loro guadagni.

Ritiro quindi l'emendamento, poiché mi rendo conto che è demagogico, ma sottolineo il problema per una sua trattazione futura (*Applausi*).

PRESIDENTE. La ringrazio a nome dei liberi professionisti!

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 39.66, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	423
Votanti	419
Astenuti	4
Maggioranza	210
Hanno votato sì ...	165
Hanno votato no ..	254

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cavaliere 39.67, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	427
Maggioranza	214
Hanno votato sì ...	167
Hanno votato no ..	260

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frattini 39.68, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	436
Votanti	434
Astenuti	2
Maggioranza	218
Hanno votato sì ...	425
Hanno votato no ..	9

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conte 39.69, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	434
Votanti	430
Astenuti	4
Maggioranza	216
Hanno votato sì ...	164
Hanno votato no ..	266

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Conte 39.70 e Cavaliere 39.71, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	432
Votanti	431
Astenuti	1
Maggioranza	216
Hanno votato sì ...	171
Hanno votato no ..	260

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 39.76 della Commissione.

Ricordo che successivamente sarà posto in votazione l'emendamento Costa 39.72: data la rilevanza del tema, chiedo al relatore se, avendo valutato il rapporto tra

i due emendamenti, intenda esprimere qualche osservazione in proposito.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, sul piano strettamente tecnico l'emendamento successivo non è precluso; ritengo, quanto all'intento che con lo stesso ci si proponeva, che sia stato comunque assorbito dall'emendamento della Commissione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Francamente, la formulazione della Commissione è molto più generica perché vi è inserito un gerundio; si tratta di una formulazione sempre inquietante: « prevedendosi la decadenza dal suddetto beneficio per coloro che cessano a qualsiasi titolo da cariche pubbliche ». L'emendamento Costa 39.72, invece, molto più chiaramente recita: « Tutti coloro che hanno ricoperto cariche pubbliche a qualsiasi titolo, e che sono cessati dalla carica, perdono il diritto all'uso dell'autovettura di Stato ». In questa dizione è contenuto un indicativo che è anche imperativo (*Applausi*).

Vorrei che il relatore, anziché confermare l'emendamento 39.76 della Commissione, facesse proprio l'emendamento Costa 39.72 e che questo fosse posto in votazione.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, vuole esprimere il suo parere al riguardo?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere del relatore è il seguente, Presidente. Sarebbe stato meglio che nel disegno di legge collegato non fosse contenuto l'articolo in questione, perché il Governo più semplicemente avrebbe potuto perseguire l'obiettivo di moralizzazione e di risparmio decidendo di ridurre il numero delle autovetture senza proclamarlo per legge (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo*). Non abbiamo chiesto la soppressione di tale norma perché, altrimenti, ciò sarebbe

stato interpretato come una licenza a far dilagare l'utilizzo delle automobili di Stato.

Nell'emendamento proposto dall'onorevole Costa, ad avviso mio ma anche della maggioranza della Commissione, si propongono questioni che riguardano l'autonomia degli organi costituzionali; il Parlamento secondo me non può decidere per altri organi costituzionali.

Per quel che concerne invece altre situazioni, l'obiettivo dell'onorevole Costa può essere assorbito nella proposta della Commissione. Rimane comunque il mio parere contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Costa. Ne ha facoltà.

RAFFAELE COSTA. Intervengo per dichiararmi in disaccordo con il relatore e per chiedere che l'emendamento a mia firma venga posto in votazione.

L'emendamento riguarda l'uso dell'auto di servizio da parte di coloro che hanno ricoperto cariche pubbliche a qualsiasi titolo e che sono cessati dalla carica, perché per parte mia ritengo che in tal caso perdano il diritto all'uso dell'auto. È una norma che riveste a mio avviso una notevole importanza considerato che, pur con tutto l'ottimismo con cui si può guardare al decreto che verrà adottato dalla Presidenza del Consiglio, nel passato abbiamo ricevuto svariate promesse al riguardo. Ritengo pertanto importante una pronuncia della Camera, al fine di lasciare un segno sull'argomento.

Rimane il problema relativo al mio emendamento 39.73, sul quale credo che si possa avere una pronuncia. Si tratta dell'uso dell'autovettura di Stato da parte di coloro che ricoprono cariche pubbliche a qualunque titolo, per i quali si propone di escludere la copertura del percorso che va dalla residenza dell'avente diritto alla sede di servizio del medesimo. Vorrei sapere se questo emendamento verrà posto o meno in votazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aloï. Ne ha facoltà.

FORTUNATO ALOÏ. Sono anch'io dello stesso avviso, ritenendo che il relatore si sia un po' arrampicato sugli specchi, tentando una soluzione, diciamo così, interpretativa - non voglio attuare una forzatura sul piano concettuale - perché ritengo che questo emendamento abbia una sua logica ed una sua chiarezza espositiva. Vogliamo finirla con dei personaggi - uso questo termine non in modo negativo - che hanno ricoperto cariche pubbliche in passato (non mi riferisco solo a responsabilità di Governo) e che usano le auto blu anche dopo anni? Non è possibile (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*)!

Credo quindi che un momento di chiarezza e di moralità passi attraverso l'approvazione di questo emendamento. È questo il motivo per cui insistiamo per la sua votazione (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lembo. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Ci troviamo di fronte a due formulazioni: la prima, quella del Governo, chiaramente di stampo bizantino, la seconda invece molto più umana, terra terra, che rispecchia il pensiero della gente comune. Non vorremmo che il Governo, arrampicandosi sugli specchi come ha tentato di fare il relatore, in virtù della forza numerica di cui dispone in quest'aula, facesse passare una soluzione del genere.

Cari colleghi dell'Ulivo, come la mettiamo con questo provvedimento? Vogliamo affossarlo? Noi ci auguriamo di sì!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 39.76 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	447
Votanti	432
Astenuti	15
Maggioranza	217
Hanno votato sì ...	231
Hanno votato no ..	201

(La Camera approva - Applausi polemici dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, del CCD-CDU e di deputati del gruppo di forza Italia).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Costa 39.72, che il relatore non ha ritenuto - ed io sono d'accordo - precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Costa 39.72, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	435
Votanti	421
Astenuti	14
Maggioranza	211
Hanno votato sì ...	360
Hanno votato no	61

(La Camera approva - Generali applausi).

Avverto che gli onorevoli Veltri, Stanisci, Manzato e Lumia hanno segnalato che, a causa del difettoso funzionamento del sistema elettronico di votazione non è stato correttamente registrato il loro voto a favore dell'emendamento Costa 39.72.

ENZO CARUSO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENZO CARUSO. Signor Presidente, desidero soltanto dire che, nel corso della votazione, la mia postazione di voto ha avuto un problema tecnico e che quindi

non ho potuto esprimere il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Caruso. Analogo problema hanno del resto segnalato anche gli onorevoli Pepe e Angeloni.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Costa 39.73.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Costa. Ne ha facoltà.

RAFFAELE COSTA. Questo emendamento tende a vietare l'uso dell'auto di servizio, a spese ovviamente del contribuente, per il percorso che va dalla residenza dell'avente diritto alla sede di servizio del medesimo, limitandone l'uso alle strette esigenze di servizio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Duca. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. All'onorevole Costa vorrei dire che comprendo bene il tipo di emendamento che propone e la voglia di moralità che c'è dietro l'uso dell'auto pubblica. Tuttavia, la tutela di cui godono coloro che ricoprono cariche pubbliche non viene meno nel momento in cui gli interessati lasciano l'ufficio; anzi, quello è il momento in cui la tutela deve iniziare. In caso contrario, sia pure a fin di bene, potremmo produrre un grave danno alla sicurezza delle alte cariche del nostro paese *(Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e dei popolari e democratici-l'Ulivo)*.

RAFFAELE COSTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE COSTA. Accolgo l'invito e ritiro l'emendamento *(Applausi)*.

ENRICO CAVALIERE. Lo faccio mio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Cavaliere.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aloï. Ne ha facoltà.

FORTUNATO ALOI. Signor Presidente, ho la sensazione che dopo il *pourparler* che c'è stato tra l'onorevole Costa ed il relatore, tramite lei, come momento interpretativo, in questo momento, in quest'aula, non molti siano in condizioni di poter stabilire su cosa siamo chiamati a votare (*Commenti*).

PRESIDENTE. Lei non deve abbassare la media intellettuale dell'Assemblea. Se lo desidera, darò lettura dell'emendamento Costa 39.73 ritirato dal proponente e fatto proprio dall'onorevole Cavaliere: « Nell'uso dell'autovettura di Stato da parte di coloro che ricoprono cariche pubbliche a qualunque titolo, viene esclusa la copertura del percorso che va dalla residenza dell'avente diritto alla sede di servizio del medesimo ».

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanardi. Ne ha facoltà (*Commenti*).

L'onorevole Giovanardi ne ha diritto, in quanto l'emendamento non era ancora stato posto in votazione.

CARLO GIOVANARDI. Vorrei spiegare le ragioni per cui voteremo contro l'emendamento Costa 39.73, fatto proprio dall'onorevole Cavaliere. Ai colleghi della lega ...(*Commenti*).

Non hai ancora sentito... (*Commenti*).

PRESIDENTE. Onorevole collega, ora interpreta anche i silenzi. Con questo clamore!

CARLO GIOVANARDI. Stavo semplicemente dicendo, ciò vale anche per i vostri sindaci, che così facendo si ha un maggior risparmio e si evita di impegnare legioni di magistrati per controllare se ministri, sottosegretari e sindaci utilizzino la macchina di servizio dalla residenza alla sede di servizio o per missioni. Mantenere questo servizio consente di ottenere maggiori risparmi, per non parlare delle ragioni di sicurezza ricordate dal collega.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Costa 39.73, ritirato dal proponente

e fatto proprio dall'onorevole Cavaliere, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	428
Votanti	416
Astenuti	12
Maggioranza	209
Hanno votato sì ...	34
Hanno votato no ..	382

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 39.78 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	423
Maggioranza	212
Hanno votato sì ...	270
Hanno votato no ..	153

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 39.77 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	425
Maggioranza	213
Hanno votato sì ...	253
Hanno votato no ..	172

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 39.74, per il quale era stato formulato dalla Commissione un invito al ritiro.

ALESSANDRO CÈ. A nome del collega Giorgetti, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Cè. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 39.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	427
Votanti	422
Astenuti	5
Maggioranza	212
Hanno votato sì ...	24
Hanno votato no ..	398

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'articolo 39.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fiori. Ne ha facoltà.

PUBLIO FIORI. Signor Presidente, annuncio il voto contrario sull'articolo 39 perché ci troviamo dinanzi ad un'ipotesi di scuola di ipocrisia governativa o, se preferisce, istituzionale. Quando al comma 2 di tale articolo si afferma che le autorità aventi diritto all'uso esclusivo delle autovetture sono soltanto il Presidente del Consiglio, i ministri e i sottosegretari di Stato sembrerebbe una misura rivolta a moralizzare il settore della pubblica amministrazione. Non è così perché subito dopo, al comma 5 dello stesso articolo, si dice che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sono individuate particolari categorie, non comprese fra quelle di cui al comma 2, che hanno diritto all'uso esclusivo di autovetture. Di fatto il Governo espropria il Parlamento. Noi crediamo di aver votato una norma che limita le autovetture di servizio soltanto ad alcuni esponenti; in realtà, però, il Governo, anzi il Presidente del Consiglio con proprio decreto può fare quello che vuole. Questo era bene che fosse sottolineato (Applausi dei deputati del gruppo di

alleanza nazionale e di deputati del gruppo di forza Italia).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 39, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	440
Votanti	434
Astenuti	6
Maggioranza	218
Hanno votato sì ...	256
Hanno votato no ..	178

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo aggiuntivo Savelli 39.04.

Chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere su di esso il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Savelli 39.04.

PRESIDENTE. Il Governo?

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Savelli 39.04, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	389
Votanti	387
Astenuti	2
Maggioranza	194

Hanno votato sì ... 154

Hanno votato no .. 233

(La Camera respinge).

CARLO PACE. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Vorrei far presente che non ha funzionato il mio dispositivo elettronico.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Carlo Pace.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Domenica 10 novembre 1996, alle 14:

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (2372).

— *Relatori:* Cherchi, per la maggioranza; Bono, Marzano, Pagliarini e Peretti, di minoranza.

2. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1274. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 settembre 1996, n. 480, recante misure urgenti per l'organizzazione del vertice mondiale FAO sull'alimentazione nel mese di novembre 1996 (approvato dal Senato) (2513).

— *Relatore:* Leccese.

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 settembre 1996, n. 487, recante disposizioni urgenti per accelerare la realizzazione del programma di metanizzazione del Mezzogiorno, gli interventi nelle aree depresse, nonché il completamento di progetti FIO (2279).

— *Relatore:* Di Rosa.

4. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 settembre 1996, n. 490, recante trasformazione in ente di diritto pubblico economico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale (2280).

— *Relatore:* Tuccillo.

La seduta termina alle 18.

CONSIDERAZIONI INTEGRATIVE DELLA DICHIARAZIONE DI VOTO DEL DEPUTATO ANTONIO GUIDI SULL'EMENDAMENTO PORCU 25.121

ANTONIO GUIDI. Risulta evidente che la richiesta di soppressione di questo articolo non è contro la moralizzazione indispensabile in questo settore. Ritengo che il sistema proposto, come già detto, è inutile a questo fine; ingolferà di tonnellate di carte gli uffici e soprattutto premierà i furbi mentre i gravissimi, soprattutto con deficit, mentale non avranno la possibilità troppo spesso, così com'è congeniato il provvedimento, di far sentire la loro voce.

Ribadisco che questa finanziaria è profondamente asociale poiché, tra l'altro, non dando ossigeno alle piccole imprese e contemporaneamente rendendo ancora più negativo l'assetto socio-sanitario che ne esce con le ossa rotte, ed aumentando inopinatamente le tasse, rende asfittica la solidarietà sociale. Non a caso in questa logica lo stesso termine « famiglia », così importante per motivi non di forma ma di sostanza, è stato cancellato dal ministero. Nonostante tutto, noi animati da spirito di servizio abbiamo cercato, dalla parte del cittadino, di contribuire al vasto compito, a migliorare alcuni punti in favore delle persone con una difficoltà in più: nostra è stata la proposta accettata dalla Commissione bilancio di favorire i servizi e gli aiuti alle famiglie degli handicappati gravi e dei malati terminali piuttosto che l'ospedalizzazione e la ghettizzazione. Purtroppo nella stessa Commissione bilancio non è

passata una proposta di aiuto ai famigliari delle persone tossicodipendenti e di sostegno alle comunità: nostra è stata la proposta che è passata in aula di dare priorità per il *part-time* a chi assiste persone con *handicap* superiore al 70 per cento. Pur fortemente contrari a questa finanziaria come già detto cerchiamo di introdurre elementi per rendere più facile la vita di chi ha tante difficoltà.

Da questo punto di vista noto e rivelo in Assemblea un comportamento schizofrenico mentre invece in XII Commissione, anche per merito della Presidente si è riusciti a portare avanti la sfida del superamento degli ospedali psichiatrici ascoltando gli utenti ed i tecnici e visionando queste orrende strutture (a questo proposito però ancora una volta l'attuale maggioranza tende anche sui mezzi di comunicazione di massa a fare solo sua questa battaglia che invece è comune a tutta la Commissione ed ai sentimenti del Polo, nel solito equivoco-furto ideologico che la solidarietà è solo da una parte e non di tutti).

Parlavo di schizofrenia perché in aula questo spirito di collaborazione, pur rispettosa delle singole identità di appartenenza, viene a mancare. Si esasperano i toni non per favorire chi soffre ma per cercare, in un difficile equilibrismo verbale, di carpire il consenso della gente. Ebbene questo consenso di fatto non si avrà, tutti si accorgeranno della negatività di questa manovra.

Tornando alle persone con *handicap* e concludendo, ribadiamo la nostra volontà

di moralizzare ciò che non va in questo settore, poiché tutto il denaro, i posti di lavoro, e tutte le altre risorse recuperate da chi non ne aveva diritto debbono essere destinate a chi ne ha diritto, ma tutto ciò deve passare attraverso strumenti veri e non alibi per chi li propone. La indignazione che si esprime giustamente contro i falsi invalidi, che usurpano i diritti di quelli veri, dovrebbe rivolgersi con molta maggior energia contro chi ha creato e crea i disservizi, le inerzie di una parte della burocrazia e degli operatori socio sanitari e soprattutto contro chi non è riuscito ancora a fare approvare la legge quadro sull'assistenza che da decenni attende di essere accolta; e per la mancanza di applicazione del principio della sussidiarietà indispensabile per aiutare chi ne ha davvero bisogno.

Dobbiamo indignarci perché si fa così poco per i cosiddetti deboli che deboli non sono: diventano tali per l'incapacità di dare risposte a queste persone per i quali il diritto alla cittadinanza e quelli costituzionali restano ancora un sogno, anzi un incubo che dobbiamo contribuire a rimuovere.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa
dal Servizio Stenografia alle alle 20,40.

**VOTAZIONI QUALIFICATE
EFFETTUATE MEDIANTE
PROCEDIMENTO ELETTRONICO**

-
- F = Voto favorevole (in votazione palese).
 - C = Voto contrario (in votazione palese).
 - V = Partecipazione al voto (in votazione segreta).
 - A = Astensione.
 - M = Deputato in missione.
 - T = Presidente di turno.
 - P = Partecipazione a votazione in cui è mancato il numero legale.

Le votazioni annullate sono riportate senza alcun simbolo.

Ogni singolo elenco contiene fino a 34 votazioni.

Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

PAGINA BIANCA

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 NOVEMBRE 1996

*** ELENCO N. 1 (DA PAG. 7 A PAG. 23) ***

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
1	Nom.	articolo 25 - em. 25.120, 25.121, 25.122, 25.123 e 25.1		189	317	254	Resp.
2	Nom.	subem. 0.25.164.1	2	507	1	255	Appr.
3	Nom.	subem. 0.25.164.2	3	507	2	255	Appr.
4	Nom.	em. 25.164 - 1^ parte	1	291	226	259	Appr.
5	Nom.	em. 25.164 - seconda parte	4	515	2	259	Appr.
6	Nom.	em. 25.164 - ultima parte	34	398	78	239	Appr.
7	Nom.	em. 25.156	4	511	1	257	Appr.
8	Nom.	em. 25.159	37	200	271	236	Resp.
9	Nom.	articolo 25	10	413	72	243	Appr.
10	Nom.	subem. 0.25.162.1	3	504	3	254	Appr.
11	Nom.	em. 26.102	173	249	3	127	Appr.
12	Nom.	em. 26.48		185	241	214	Resp.
13	Nom.	em. 26.49	35	95	335	216	Resp.
14	Nom.	em. 26.53	3	36	416	227	Resp.
15	Nom.	em. 26.60	2	41	424	233	Resp.
16	Nom.	em. 26.67	6	35	425	231	Resp.
17	Nom.	em. 26.68	3	34	407	221	Resp.
18	Nom.	em. 26.73	4	31	416	224	Resp.
19	Nom.	em. 26.76	3	32	428	231	Resp.
20	Nom.	em. 26.77	4	38	411	225	Resp.
21	Nom.	em. 26.78	4	35	424	230	Resp.
22	Nom.	em. 26.81	5	39	428	234	Resp.
23	Nom.	em. 26.99	4	38	441	240	Resp.
24	Nom.	em. 26.83	10	50	433	242	Resp.
25	Nom.	em. 26.100	211	274	14	145	Appr.
26	Nom.	em. 26.84	3	40	442	242	Resp.
27	Nom.	em. 26.85	5	38	436	238	Resp.
28	Nom.	em. 26.86	4	42	448	246	Resp.
29	Nom.	em. 26.87	3	499	7	254	Appr.
30	Nom.	em. 26.88	2	43	444	244	Resp.
31	Nom.	em. 26.89	4	42	338	191	Resp.
32	Nom.	em. 26.90	4	34	364	200	Resp.
33	Nom.	em. 26.91	4	30	371	201	Resp.
34	Nom.	em. 26.93	17	151	243	198	Resp.

*** ELENCO N. 2 (DA PAG. 24 A PAG. 40) ***

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
35	Nom.	em. 26.94	32	170	243	207	Resp.
36	Nom.	em. 26.95	33	176	248	213	Resp.
37	Nom.	em. 26.96	13	147	349	249	Resp.
38	Nom.	em. 26.97	6	46	433	240	Resp.
39	Nom.	articolo 26	1	276	233	255	Appr.
40	Nom.	subem. 0.28.99.1	171	273	41	158	Appr.
41	Nom.	subem. 0.28.99.2	178	268	46	158	Appr.
42	Nom.	em. 28.99	138	282	87	185	Appr.
43	Nom.	em. 29.19	1	198	302	251	Resp.
44	Nom.	em. 29.20 e 29.21		220	254	238	Resp.
45	Nom.	em. 29.22	1	222	261	242	Resp.
46	Nom.	em. 29.23		229	278	254	Resp.
47	Nom.	em. 29.64	181	318	5	162	Appr.
48	Nom.	em. 29.24 e 29.25	3	226	270	249	Resp.
49	Nom.	em. 29.26, 29.27, 29.28 e 29.29	1	233	280	257	Resp.
50	Nom.	em. 29.65	189	320	9	165	Appr.
51	Nom.	em. 29.30	7	234	273	254	Resp.
52	Nom.	em. 29.31		232	272	253	Resp.
53	Nom.	em. 29.32	1	237	274	256	Resp.
54	Nom.	subem. 0.29.33.1	46	475	3	240	Appr.
55	Nom.	em. 29.33	1	497	6	252	Appr.
56	Nom.	em. 29.44		236	273	255	Resp.
57	Nom.	em. 29.45		203	301	253	Resp.
58	Nom.	em. 29.46	1	222	262	243	Resp.
59	Nom.	em. 29.47	3	234	264	250	Resp.
60	Nom.	em. 29.48, 29.49, 29.50 e 29.67	4	497	1	250	Appr.
61	Nom.	em. 29.68	4	470	3	237	Appr.
62	Nom.	em. 29.51	7	490	2	247	Appr.
63	Nom.	em. 29.52, 29.53 e 29.54	1	233	274	254	Resp.
64	Nom.	em. 29.69	103	381	7	195	Appr.
65	Nom.	em. 29.55, 29.56, 29.57 e 29.58	3	229	272	251	Resp.
66	Nom.	em. 29.70	133	342	39	191	Appr.
67	Nom.	em. 29.59	165	60	277	169	Resp.
68	Nom.	articolo 29	3	289	226	258	Appr.

*** ELENCO N. 3 (DA PAG. 41 A PAG. 57) ***

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
69	Nom.	em. 31.14	1	178	281	230	Resp.
70	Nom.	em. 31.21	99	361	6	184	Appr.
71	Nom.	em. 31.15	1	226	261	244	Resp.
72	Nom.	em. 31.16	1	211	261	237	Resp.
73	Nom.	em. 31.19		218	259	239	Resp.
74	Nom.	em. 31.20		229	273	252	Resp.
75	Nom.	articolo 31	1	277	230	254	Appr.
76	Nom.	em. 37.29		206	270	239	Resp.
77	Nom.	em. 37.30	1	179	256	218	Resp.
78	Nom.	em. 37.32		189	264	227	Resp.
79	Nom.	em. 37.33	13	174	265	220	Resp.
80	Nom.	em. 37.35	1	193	273	234	Resp.
81	Nom.	em. 37.54	4	305	138	222	Appr.
82	Nom.	em. 37.53	1	271	200	236	Appr.
83	Nom.	articolo 37		280	209	245	Appr.
84	Nom.	em. 38.44		151	265	209	Resp.
85	Nom.	em. 38.97		148	263	206	Resp.
86	Nom.	em. 38.90	4	381	23	203	Appr.
87	Nom.	em. 38.49	5	403	3	204	Appr.
88	Nom.	em. 38.91	2	415	25	221	Appr.
89	Nom.	em. 38.51, 38.52 e 38.92	5	447	2	225	Appr.
90	Nom.	em. 38.53	3	176	281	229	Resp.
91	Nom.	em. 38.58	3	449	4	227	Appr.
92	Nom.	em. 38.55		190	250	221	Resp.
93	Nom.	em. 38.56		197	253	226	Resp.
94	Nom.	em. 38.57	1	199	264	232	Resp.
95	Nom.	em. 38.58 bis	4	426	25	226	Appr.
96	Nom.	em. 38.60	4	446	4	226	Appr.
97	Nom.	em. 38.61		171	282	227	Resp.
98	Nom.	em. 38.86		166	281	224	Resp.
99	Nom.	em. 38.62		196	265	231	Resp.
100	Nom.	em. 38.64		161	290	226	Resp.
101	Nom.	em. 38.69, 38.70 e 38.87	3	404	27	216	Appr.
102	Nom.	em. 38.94	2	435	2	219	Appr.

*** ELENCO N. 4 (DA PAG. 58 A PAG. 74) ***

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
103	Nom.	em. 38.72	2	433	5	220	Appr.
104	Nom.	em. 38.71	1	185	261	224	Resp.
105	Nom.	em. 38.93	2	417	25	222	Appr.
106	Nom.	em. 38.95	18	389	3	197	Appr.
107	Nom.	em. 38.77	2	438	1	220	Appr.
108	Nom.	em. 38.78	2	431	2	217	Appr.
109	Nom.	em. 38.85	6	156	282	220	Resp.
110	Nom.	em. 38.80	5	78	355	217	Resp.
111	Nom.	em. 39.59	3	152	229	191	Resp.
112	Nom.	em. 39.62	2	144	247	196	Resp.
113	Nom.	em. 39.75	3	408	8	209	Appr.
114	Nom.	em. 39.63	4	166	251	209	Resp.
115	Nom.	em. 39.64	8	161	254	208	Resp.
116	Nom.	em. 39.66	4	165	254	210	Resp.
117	Nom.	em. 39.67		167	260	214	Resp.
118	Nom.	em. 39.68	2	425	9	218	Appr.
119	Nom.	em. 39.69	4	164	266	216	Resp.
120	Nom.	em. 39.70 e 39.71	1	171	260	216	Resp.
121	Nom.	em. 39.76	15	231	201	217	Appr.
122	Nom.	em. 39.72	14	360	61	211	Appr.
123	Nom.	em. 39.73	12	34	382	209	Resp.
124	Nom.	em. 39.78		270	153	212	Appr.
125	Nom.	em. 39.77		253	172	213	Appr.
126	Nom.	em. 39.74	5	24	398	212	Resp.
127	Nom.	articolo 39	6	256	178	218	Appr.
128	Nom.	em. 39.04	2	154	233	194	Resp.

* * *

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 4 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	
BARBIERI ROBERTO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	
BARRAL MARIO LUCIO	C	F	F	C	F	A	F	A			A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	
BARTOLICH ADRIA	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	
BASSO MARCELLO	C	F	F	F	F	F	C	F		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C				
BASTIANONI STEFANO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	F	
BATTAGLIA AUGUSTO	C	F	F	F	F	F	C	F		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C				
BECCHETTI PAOLO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	F	
BENVENUTO GIORGIO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	
BERGAMO ALESSANDRO	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	A	
BERLINGUER LUIGI																																			
BERLUSCONI SILVIO																																			
BERRUTI MASSIMO MARIA	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C				
BERSELLI FILIPPO	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	F	
BERTINOTTI FAUSTO	C	F		F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C				
BERTUCCI MAURIZIO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	F	
BIANCHI GIOVANNI	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
BIANCHI VINCENZO	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	F				
BIANCHI CLERICI GIOVANNA	C	F	F	C	F	A		A	C	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	
BIASCO SALVATORE	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C				
BICOCCHI GIUSEPPE	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	
BIELLI VALTER	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	
BINDI ROSY																																			
BIONDI ALFREDO																																			
BIRICOTTI ANNA MARIA	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C				
BOATO MARCO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C				
BOCCHINO ITALO	F	F	F	C		C			F	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	F	
BOCCIA ANTONIO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	
BOGHETTA UGO					F	F	F	C	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C					C	
BOGI GIORGIO	C		F	F	F	F	F	C	F		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	
BOLOGNESI MARIDA	C	F	F	F	F	F			F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	
BONAIUTI PAOLO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	F	
BONATO FRANCESCO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	
BONITO FRANCESCO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C		
BONO NICOLA	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	F	
BORDON WILLER	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	
BORGHEZIO MARIO						A	F	A	C	F	A	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F					
BORROMETI ANTONIO	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 4 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34				
BOSCO RINALDO	C	F	F	C	F	A	F	A	F														F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A		
BOSELLI ENRICO																																						
BOSSI UMBERTO																																						
BOVA DOMENICO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
BRACCO FABRIZIO FELICE	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
BRANCATI ALDO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
BRESSA GIANCLAUDIO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
BRUGGER SIEGFRIED	M	F	F	F	F			C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F								
BRUNALE GIOVANNI	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
BRUNETTI MARIO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
BRUNO DONATO				C	F	F	F	F	F	F			C	C	C	C	C								C	A	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F		
BRUNO EDUARDO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
BUFFO GLORIA	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
BUGLIO SALVATORE	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
BUONTEMPO TEODORO		F	F		F		F		F	F	A	F	F		C	C								C	C	C								C				
BURANI PROCACCINI MARIA				C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	
BURLANDO CLAUDIO																																						
BUTTI ALESSIO	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	F		
BUTTIGLIONE ROCCO																																						
CACCAVARI ROCCO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
CALDERISI GIUSEPPE	F	F		F						F	A	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A		C	F	C								
CALDEROLI ROBERTO	C	F	F	C	F	A	F	A	C	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CALZAVARA FABIO	C	F	F	C	F	A	F	A	C	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	
CALZOLAIO VALERIO	C	F	F	F	F	F	F	C	F		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
CAMBURSANO RENATO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
CAMOIRANO MAURA	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
CAMPATELLI VASSILI	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
CANANZI RAFFAELE	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
CANGEMI LUCA	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
CAPARINI DAVIDE																								F	F	F	F	F	A				F	F	F	F	F	
CAPITELLI PIERA	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
CAPPELLA MICHELE	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C						C	C	C	C	
CARAZZI MARIA	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
CARBONI FRANCESCO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
CARDIELLO FRANCO								F																	C	A												
CARDINALE SALVATORE																									C	C	C	A	C	C	C	F	C					
CARLESÌ NICOLA	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F		C			C									C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	
CARLI CARLO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 NOVEMBRE 1996

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 4 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34		
DELL'UTRI MARCELLO	F	F	C	F		F	F	F	F	A	F		C	C	C		C	C	C	C																
DELMASTRO DELLE VEDOVE SANDRO	F	F	F	C	F	C	F	F	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	F		
DE LUCA ANNA MARIA	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F								C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C		
DE MITA CIRIACO	C	F	F	F	F	F			F		C																									
DE MURTAS GIOVANNI	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C			C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
DEODATO GIOVANNI GIULIO	F					F	F	F	C	F	F						C	C	C	C	C	C	A		C	C	F	C	C	C	C	C	F			
DE PICCOLI CESARE	C	F	F	F	F	F		C	F	F	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	F	C	C	C	C	C	C		
DE SIMONE ALBERTA	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C			C	C	C		C	C	C	F		C	C	F	C							
DETOMAS GIUSEPPE	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
DI BISCEGLIE ANTONIO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
DI CAPUA FABIO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C				C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
DI COMITE FRANCESCO	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F		C		C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F		
DI FONZO GIOVANNI	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
DILIBERTO OLIVIERO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C				C	C	C	F	C	C	F	C								
DI LUCA ALBERTO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	C	C	C						C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C		
DI NARDO ANIELLO	F	F	F	C	F	F	F	F	F																F	C	C	C	F	C						
DINI LAMBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
D'IPPOLITO IDA	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	A	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C					F		
DI ROSA ROBERTO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
DI STASI GIOVANNI	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
DIVELLA GIOVANNI	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F		
DOMENICI LEONARDO	C	F	F	F	F	F	F	C		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
DOZZO GIANPAOLO	C	F	F	C	F	A	F	A	C	F	A	F	C	F	F	F							F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	
DUCA EUGENIO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
DUILIO LINO	C	F				F	F	C	F	F	F	C		C	C	C		C		C	C	C	C	F	C	C	C	F	C					C		
DUSSIN GUIDO																																				
DUSSIN LUCIANO	C	F	F	C	F	A	F	A	C	F	A	F	C	F	F	F	F				F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F		
ERRIGO DEMETRIO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F																						C	C	F
EVANGELISTI FABIO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
FABRIS MAURO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	C				C	C	F	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	F		
FAGGIANO COSIMO																																				
FANTOZZI AUGUSTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FASSINO PIERO																																				
FAUSTINELLI ROBERTO									C								F	F		F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	
FEI SANDRA		F	F	C	F	C	F	F	F	F																								C		
FERRARI FRANCESCO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C					C	C	
FILOCAMO GIOVANNI	F	A	A	C	A	A	A	F	A	A	A	F	A	C	C	A	A	A	A	A	A	A	A	C	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	F	
FINI GIANFRANCO										A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C						

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 4 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																						
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34					
FINO FRANCESCO	F	F	F	C	F	C	F	F	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	F			
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA																																							
FIORI PUBLIO	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C						
FIORONI GIUSEPPE	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C						
FLORESTA ILARIO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	F			
FOLENA PIETRO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C			
FOLLINI MARCO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	C								
FONGARO CARLO	C	F	C	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
FONTAN ROLANDO	C	F	F	C	F	A	F	A	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
FONTANINI PIETRO																																							
FORMENTI FRANCESCO	C	F	F	C	A	F	A	A	F																		F	A	F	F	F	F	F	F	F	F			
FOTI TOMMASO	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C			
FRAGALA' VINCENZO	F	F	F	C	F	C	F	F	F																														
FRANZ DANIELE	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	A	F	C	C	A	F	F	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	C	A	F	C	C	C	F			
FRATTA PASINI PIERALFONSO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	F			
FRATTINI FRANCO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C							
FRAU AVENTINO	F	F	F	C	F	F	A	F	A	F	F			F	A	A	F	A	C	C	C	A	A	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
FREDDA ANGELO	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C			
FRIGATO GABRIELE	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C			
FRIGERIO CARLO	C	F	F	C	F	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
FRONZUTI GIUSEPPE	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	A	C	C	C	F	C	C	C	F
FROSIO RONCALLI LUCIANA	C	F	F	F	F	A	F	A	A	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
FUMAGALLI MARCO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
FUMAGALLI SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
GAETANI ROCCO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
GAGLIARDI ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	A	A	A	A	A	A	F		
GALATI GIUSEPPE	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	F		
GALDELLI PRIMO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
GALEAZZI ALESSANDRO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C				C	F	
GALLETTI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
GAMBALE GIUSEPPE	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
GAMBATO FRANCA	C	F									F																												
GARDIOL GIORGIO	C																																						
GARRA GIACOMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	F		
GASPARRI MAURIZIO	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
GASPERONI PIETRO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
GASTALDI LUIGI	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	F		
GATTO MARIO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C														C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 NOVEMBRE 1996

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 4 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34		
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO	F	F	F	C	F	C	F	F	C		A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	C	F	C	C	C	C				
LANDOLFI MARIO									F						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		
LA RUSSA IGNAZIO												C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C					
LAVAGNINI ROBERTO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	F	C	
LECCESE VITO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	
LEMBO ALBERTO	C	F	F	C	F	A	F	A	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	
LENTI MARIA	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C			C		
LEONE ANTONIO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C						
LEONI CARLO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C		
LI CALZI MARIANNA	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	F		
LIOTTA SILVIO																																				
LO JUCCO DOMENICO	F	F	F	C	F	F	F	F	F			A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	F		
LOMBARDI GIANCARLO																																				
LO PORTO GUIDO	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	C	C			C		
LO PRESTI ANTONINO	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	C	C	C	C	F		
LORENZETTI MARIA RITA							F	C	F	F	F	C	C	C	C	C																		C	C	
LORUSSO ANTONIO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
LOSURDO STEFANO		F	F	C	F	C	F	F	F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	F		
LUCA' MIMMO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
LUCCHESI FRANCESCO PAOLO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	F	
LUCIDI MARCELLA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C														F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
LUMIA GIUSEPPE	C	F	F	F	F	F	F																													
MACCANICO ANTONIO																																				
MAGGI ROCCO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C		
MAIOLO TIZIANA						F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C						
MALAGNINO UGO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
MALAVENDA MARA																																				
MALENTACCHI GIORGIO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
MALGIERI GENNARO	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	
MAMMOLA PAOLO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	A	C	C	C	F	
MANCA PAOLO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
MANCINA CLAUDIA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C						
MANCUSO FILIPPO						C	F	F																										F	C	F
MANGIACAVALLA ANTONINO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C						
MANTOVANI RAMON	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
MANTOVANO ALFREDO	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	
MANZATO SERGIO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 4 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34											
MANZINI PAOLA	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	F	C	C	C	C								
MANZIONE ROBERTO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	A				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	F								
MANZONI VALENTINO																																													
MARENGO LUCIO	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F																																		
MARIANI PAOLA	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C								
MARINACCI NICANDRO	F	F	F	C	F			F	F	C	F				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C												
MARINI FRANCO									F	F	F	C	C	C	C	C																													
MARINO GIOVANNI	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C			C	F								
MARONGIU GIANNI	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C				C								
MARONI ROBERTO																	F	F	F	F	F														F	F	F								
MAROTTA RAFFAELE	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	F								
MARRAS GIOVANNI		F	F	C			F	F	F	F	F	A	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C					C								
MARTINAT UGO																																				C	C	C	F						
MARTINELLI PIERGIORGIO																																													
MARTINI LUIGI	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	A			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C			C	F								
MARTINO ANTONIO		F	F	C	A	F	F	F	C	F	A	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C															
MARTUSCIELLO ANTONIO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F																											C	F						
MARZANO ANTONIO	F	F	F	C			F	F	F	F	F																												C						
MASELLI DOMENICO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C							
MASI DIEGO					F	F	F	C	F	F				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C							
MASIERO MARIO	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	C	F													
MASSA LUIGI	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C							
MASSIDDA PIERGIORGIO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F			F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	F							
MASTELLA MARIO CLEMENTE										F																												C							
MASTROLUCA FRANCESCO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C							
MATACENA AMEDEO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C			C	C	F								
MATRANGA CRISTINA	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C													
MATTARELLA SERGIO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C							
MATTEOLI ALTERO	F	F	F	C	F	C		F	F																C	C	C								F			C	C						
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	C	F	F	F	F	F		C	C			C																																	
MAURO MASSIMO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C							
MAZZOCCHI ANTONIO	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C							
MAZZOCCHIN GIANANTONIO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C						
MELANDRI GIOVANNA	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C													
MELOGRANI PIERO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F			A	C	C	C	C	C	C							C	A	C				F													
MELONI GIOVANNI	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C								C	C	C	C	F	C	C	C	F			C	C	C	C						
MENIA ROBERTO	F	F	F	C	F	C	C	F	F	F		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F							
MERLO GIORGIO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F																										C		F	C	C	F	C	C	C	C

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 4 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34		
MERLONI FRANCESCO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C						
MESSA VITTORIO	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	A	F	C	C	A	A	F	C	C	C	F	A	F	C	A	F	C	C	F	C	C	C	F	F		
MICCICHE' GIANFRANCO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	A	C	C	F	C	C		C	F				
MICHELANGELI MARIO	C		F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C				C	C	C	C	F	C	C	C	F	C							
MICHELINI ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F							C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	F							
MICHIELON MAURO	C	F	F	F	F	A	F	A		F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F			
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C			
MIGLIORI RICCARDO	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	A	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	C			
MIRAGLIA DEL GIUDICE NICOLA				C	F	C	F			A		C							C			C					F	C	C	C	C	F				
MISURACA FILIPPO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		
MITOLO PIETRO	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	A	F																			C	C	C	F		
MOLGORA DANIELE																																				
MOLINARI GIUSEPPE	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C		
MONACO FRANCESCO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
MONTECCHI ELENA	C	F		F	F		F	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C						
MORGANDO GIANFRANCO	C	F	F	F	F		F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C						
MORONI ROSANNA	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
MORSELLI STEFANO	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	F			
MUSSI FABIO	C	F	F	F	F				F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
MUSSOLINI ALESSANDRA										F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
MUZIO ANGELO	C	F	F	F	F	F																														
NAN ENRICO	F		F	C	F		F	F	F	F		F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	A		A	A	A	C	C	C	F			
NANIA DOMENICO																																				
NAPOLI ANGELA	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F		
NAPPI GIANFRANCO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C						
NARDINI MARIA CELESTE	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
NARDONE CARMINE	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
NEGRI LUIGI	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	C	C	F	C	F	C	C	C	F		
NERI SEBASTIANO	M	F	F		F		F	F	F						C	C	C	C	C																	
NESI NERIO	C		F	F	F	F		C	F	F	F	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	F						
NICCOLINI GUALBERTO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F																			C	F	C					
NIEDDA GIUSEPPE	C	F	F	F	F	F	F	C		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
NOCERA LUIGI											A	F	A	C	C	C	C	C	C																C	F
NOVELLI DIEGO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
OCCHETTO ACHILLE									F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																
OCCHIONERO LUIGI	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F							
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
OLIVIERI LUIGI	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 4 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	
OLIVO ROSARIO	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C		C	C	
ORLANDO FEDERICO	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F									C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	
ORTOLANO DARIO	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
OSTILIO MASSIMO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F			F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	F	C	C	C	C	F	
PACE CARLO	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	C	C	C	F	C					
PACE GIOVANNI	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	F		
PAGANO SANTINO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	A	F			F	A					C	C	C	A	C	A	A	C	C	F	C	C	F	C	F	
PAGLIARINI GIANCARLO																																			
PAGLIUCA NICOLA	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C						
PAGLIUZZI GABRIELE	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	A	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	A	C		C	F	C						
PAISSAN MAURO	C	F	F	F	F				F	F		C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
PALMA PAOLO	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
PALMIZIO ELIO MASSIMO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F													A	C	C	C	F	C	F	C	C	F	
PALUMBO GIUSEPPE	F	F	F	C	F	F	F	F				A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C						
PAMPO FEDELE	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	A	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	F	
PANATTONI GIORGIO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C					
PANETTA GIOVANNI																																			
PAOLONE BENITO	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	C	C	C	C	C	F		
PARENTI TIZIANA											A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C						
PAROLI ADRIANO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	A	A	C	C	C	F	C	C	C	C	F	
PAROLO UGO																																			
PARRELLI ENNIO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
PASETTO GIORGIO	C	F	F	F	F		F	C	F	F			C	A	A		C	C		C	C	C				F	C	C	C	C					
PASETTO NICOLA	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	F		
PECORARO SCANIO ALFONSO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C						
PENNA RENZO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C				C	
PENNACCHI LAURA MARIA										F	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
PEPE ANTONIO	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C						
PEPE MARIO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
PERETTI ETTORE	F	F	F	C	F	F	F	F	F		F													C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	F	
PERUZZA PAOLO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
PETRELLA GIUSEPPE	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
PETRINI PIERLUIGI	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
PEZZOLI MARIO		F		C	F	C	F	F	F	F		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	F		
PEZZONI MARCO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C				C	
PICCOLO SALVATORE	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
PILO GIOVANNI							A	F	A		A	F	F																			A	A	A	F
PINZA ROBERTO	C	F	F	F	F	F	F	C	F				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C					

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 4 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																							
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34						
PIROVANO ETTORE								A																																
PISANU BEPPE			F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F						
PISAPIA GIULIANO	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C					
PISCITELLO RINO																											C	F	C	C	C	F	C	C	C	C				
PISTELLI LAPO	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C				
PISTONE GABRIELLA	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C				
PITTELLA GIOVANNI	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C				
PITTINO DOMENICO	C			C	F	A	F		C	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F					
PIVA ANTONIO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	F			
PIVETTI IRENE																																								
POLENTA PAOLO	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C			
POLI BORTONE ADRIANA	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C						
POLIZZI ROSARIO	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F																														
POMPILI MASSIMO	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C			
PORCU CARMELO	F	F	F	C	F	C					A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	F		
POSSA GUIDO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	F		
POZZA TASCA ELISA	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F			C																						F	C	C	C	C	
PRESTAMBURGO MARIO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
PRESTIGIACOMO STEFANIA	F	F	F	C	F		F	F	F	F			C															C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	F		
PREVITI CESARE														F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F		
PROCACCI ANNAMARIA	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
PRODI ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
PROIETTI LIVIO											A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C						
RABBITO GAETANO	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
RADICE ROBERTO MARIA	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A			F	C	C	C	C	C	F		
RAFFAELLI PAOLO	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
RAFFALDINI FRANCO	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
RALLO MICHELE	F	F	F	C	F	C	F	F	C																				A	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	
RANIERI UMBERTO	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
RASI GAETANO	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C				C		
RAVA LINO	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
REBUFFA GIORGIO					F	F				F																														
REPETTO ALESSANDRO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
RICCI MICHELE	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C				C	C	
RICCIO EUGENIO		F		C	F						A	F																	C											
RICCIOTTI PAOLO											F		C	C	C			C											A				F		C	C	C	C	C	
RISARI GIANNI	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
RIVA LAMBERTO	C	F	F	F	F		F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 4 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34		
RIVELLI NICOLA		F	F	C	F																															
RIVERA GIOVANNI	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C		C	C	C	
RIVOLTA DARIO	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F		C	A	C	C	C		C	C	A	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C						
RIZZA ANTONIETTA	C	F	F	F	F		F	C	F	F	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
RIZZI CESARE	C	F	F	C	F	A	F	A	C	F	A	F	C	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
RIZZO ANTONIO	F	F	F	C	F	C	F		C	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	
RIZZO MARCO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	F	C							
RODEGHIERO FLAVIO	C	F	F	C	F	F	F	A	C	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	
ROGNA SERGIO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
ROMANI PAOLO	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F														C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	
ROMANO CARRATELLI DOMENICO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
ROSCIA DANIELE		F		C	F																															
ROSSETTO GIUSEPPE		F	F	C	F	F	F	F	C	F		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C						
ROSSI EDO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
ROSSI ORESTE	C	F	F	C	F		A	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F		F	F	F	F						
ROSSIELLO GIUSEPPE	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
ROSSO ROBERTO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	A	C	C	C	F		
ROTUNDO ANTONIO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
RUBERTI ANTONIO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C							
RUBINO ALESSANDRO	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F		A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	
RUBINO PAOLO	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
RUFFINO ELVIO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
RUGGERI RUGGERO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	F	C	C	C	C	C	C	
RUSSO PAOLO		A				F		F		F		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C		F	C	C	C	C	F					
RUZZANTE PIERO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					F	C	C	C	C	C	C	C	
SABATTINI SERGIO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
SAIA ANTONIO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C						
SALES ISAIA	C	F	F	F	F	F	F	C	F		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
SALVATI MICHELE	C		F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SANTANDREA DANIELA	C	F	F	C	F	A		A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
SANTOLI EMILIANA																																				
SANTORI ANGELO	F		F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
SANZA ANGELO	F	F	F	C	F	F	F	F		F	A	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
SAONARA GIOVANNI	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
SAPONARA MICHELE	F	F	F	C	F	F	F	F		F	A	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C						F	
SARACA GIANFRANCO	F	F	F	C	F	F	F	F	F		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C							
SARACENI LUIGI	C	F	F	F	F	F	F	C	F		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C						
SAVARESE ENZO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C		F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 4 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34		
STELLUTI CARLO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C		
STORACE FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
STRADELLA FRANCESCO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F				C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C					
STRAMBI ALFREDO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		C		C		
STUCCHI GIACOMO	C	F	F	C	F	A	F	A	C	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	
SUSINI MARCO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C		
TABORELLI MARIO ALBERTO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	F	C	C	F	C	C	C	F		
TARADASH MARCO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	C	C	C	C	F		
TARDITI VITTORIO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	F		
TARGETTI FERDINANDO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	
TASSONE MARIO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C					
TATARELLA GIUSEPPE																																		C	C	F
TATTARINI FLAVIO	C	F	F	F	F	F	F	C	F		F	C	C												C	C	C	F	C	C	A	C	C	C	C	
TERZI SILVESTRO																																				
TESTA LUCIO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C		
TORTOLI ROBERTO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	A	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	F		
TOSOLINI RENZO	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	F	
TRABATTONI SERGIO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
TRANTINO ENZO	F	F	F	C	A	C	F	F	F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							C	C	C	C
TREMAGLIA MIRKO	F	F		C	F	C	F					C																								
TREMONTI GIULIO		F	F			F	F		C	F		F	F												C	A		C	F							
TREU TIZIANO																																				
TRINGALI PAOLO	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	F	
TUCCILLO DOMENICO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C					
TURCI LANFRANCO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			C		C								C		F	C	C	C						C	
TURCO LIVIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TURRONI SAURO	C	F	F	F	F	F							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	F	C						
URBANI GIULIANO									F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C					
URSO ADOLFO	F	F	F	C	F	C	F		F				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	F	
VALDUCCI MARIO										A	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	F	
VALENSISE RAFFAELE	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
VALETTI BITELLI MARIA PIA	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	
VALPIANA TIZIANA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C					
VANNONI MAURO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
VASCON LUIGINO	C	F	F	C	F	A	F		C	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F							
VELTRI ELIO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
VELTRONI VALTER	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VENDOLA NICHI	C	F	F	F	F		F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C					

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 4 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																							
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34						
VENETO ARMANDO																																								
VENETO GAETANO	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C					
VIALE EUGENIO																																								
VIGNALI ADRIANO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C			
VIGNERI ADRIANA				F							F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C						
VIGNI FABRIZIO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C		
VILLETTI ROBERTO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C		
VISCO VINCENZO																																								
VITA VINCENZO MARIA	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C						
VITALI LUIGI	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C		C				
VITO ELIO	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F																										C	C	C	F	
VOGLINO VITTORIO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C		
VOLONTE' LUCA																																								
VOLPINI DOMENICO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F																											C	C	C	C
VOZZA SALVATORE	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
WIDMANN JOHANN GEORG	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
ZACCHEO VINCENZO	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	F		
ZACCHERA MARCO	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	A			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C						
ZAGATTI ALFREDO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
ZANI MAURO																																								
ZELLER KARL	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	

* * *

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 4 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68		
BARBIERI ROBERTO			C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F		
BARRAL MARIO LUCIO	A	A	F	F	C	C		C	C	F	F	F	F	F		F	F	F	F	A	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	C	F	C		
BARTOLICH ADRIA	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	C	F		
BASSO MARCELLO	C	C	C	C	F		F	F		C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F		
BASTIANONI STEFANO	F	F	C	C	C	A	A	A	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	C	
BATTAGLIA AUGUSTO		C	C		F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C		F			C	F	C	F	C	F				
BECCHETTI PAOLO	F	F							F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	C	
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	F	F	C	C	C	A	A	C	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	A	C	
BENVENUTO GIORGIO	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	C	F		
BERGAMO ALESSANDRO	F	F	F	C	C	F	A	C	F	C	C	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	A	C	
BERLINGUER LUIGI																C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F		F	C	F	C	F	C	F	
BERLUSCONI SILVIO																																				
BERRUTI MASSIMO MARIA					C	A	A	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C
BERSELLI FILIPPO	F	F	C		C		A	A	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	A	F	F	A	C		
BERTINOTTI FAUSTO			C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	F	
BERTUCCI MAURIZIO	F	F	F	C	C	A	A	C	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	C	
BIANCHI GIOVANNI	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F		C	C	F	F	C	C	C		F	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	
BIANCHI VINCENZO		F	F	F	C	F	A	A	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F						
BIANCHI CLERICI GIOVANNA	A	A	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C
BIASCO SALVATORE		C	C	C	F		F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	
BICOCCHI GIUSEPPE	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	F	
BIELLI VALTER	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C											C	F	C	F	C	F	C	F	
BINDI ROSY								F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F																
BIONDI ALFREDO																																				
BIRICOTTI ANNA MARIA		C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C		C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	
BOATO MARCO			C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F
BOCCHINO ITALO	F	F	C	C	C	A	A	A	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	C	
BOCCIA ANTONIO	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C						C	F	C	F	C	F	C	F
BOGHETTA UGO	C	C	C	C	F	F	F	F	C		C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	
BOGI GIORGIO	C		C	C	F	F	F	F	C		C	F	C	C	F		C	F		C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C	
BOLOGNESI MARIDA	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F
BONAIUTI PAOLO	F	F	F								F	F	A	F	F	A	F	F																		
BONATO FRANCESCO	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F
BONITO FRANCESCO	C	C	C	C	F	F	F	F	C		C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C			F	F	F	F	C		C	F	C	F	C	F	F
BONO NICOLA	F	F	C	C	C	A	A	A	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	C	
BORDON WILDER	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F
BORGHEZIO MARIO																																				
BORROMETI ANTONIO	C	C		F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 4 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																				
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68			
FINO FRANCESCO	F	F	C	C	C	A	A	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	C			
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA					F	F	F	C		C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F				
FIORI PUBLIO	F	F	C	C	C	A	A	A	F		F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C			
FIORONI GIUSEPPE			C	C	F			C		C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F			C	F	C	F	C	F					
FLORESTA ILARIO	F	F	F	C	C		A	A	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	C		
FOLENA PIETRO	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F				
FOLLINI MARCO			C	C	C	A	A	A	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
FONGARO CARLO			F	F	C	C	C								F																				C		
FONTAN ROLANDO	A	A	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		
FONTANINI PIETRO																																					
FORMENTI FRANCESCO	A	A	F	A	C	C	C	C																													
FOTI TOMMASO	F	F	C	C	C	A	A	A	F	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		
FRAGALA' VINCENZO																																					
FRANZ DANIELE	F	F	A	C	C	A	A	C	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	
FRATTA PASINI PIERALFONSO	F	F	F	C	C	F	A	A	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	
FRATTINI FRANCO			F	C	C	A	A	C	F	F	F	F	A	F	F	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	
FRAU AVENTINO					A	A	C	F	F	F	F	A	F		A	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	
FREDDA ANGELO	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	
FRIGATO GABRIELE	C	C	C	C	F	F	F	F		F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F		F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
FRIGERIO CARLO	A	A	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F
FRONZUTI GIUSEPPE	F	F	C	F	C	C	A	F	C	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
FROSIO RONCALLI LUCIANA	A	A	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F
FUMAGALLI MARCO	C	C	C	C	F	F	F	F		C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	
FUMAGALLI SERGIO	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	F		C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	
GAETANI ROCCO	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F		C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	
GAGLIARDI ALBERTO	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
GALATI GIUSEPPE	F	F	C	C	C	C	A	A	F		F		A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
GALDELLI PRIMO	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	
GALEAZZI ALESSANDRO	F	F	C	C	C	A	A	A	F	F	F	F	A	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
GALLETTI PAOLO	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F
GAMBALE GIUSEPPE	C	C	C	C	F												C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F
GAMBATO FRANCA					C																																
GARDIOL GIORGIO					F																		F														
GARRA GIACOMO	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	F	A	F	F	A				F	F	F	F	F													
GASPARRI MAURIZIO		F	C	C	C	A	A	A	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C
GASPERONI PIETRO	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F
GASTALDI LUIGI	F	F	F	C	C	A	A	A	F		F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
GATTO MARIO	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 4 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																								
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68							
MANZINI PAOLA	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	F	C	F						
MANZIONE ROBERTO	F	F	C	C	C	A	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	C					
MANZONI VALENTINO																																									
MARENGO LUCIO	F	F	C	C	C	A	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	C					
MARIANI PAOLA	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F						
MARINACCI NICANDRO			C	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	A	C					
MARINI FRANCO			C	C	F																																				
MARINO GIOVANNI	F	F	C	C	C	A	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C				
MARONGIU GIANNI	C	C			F			F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C				C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C					
MARONI ROBERTO																																									
MAROTTA RAFFAELE	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F			F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C				
MARRAS GIOVANNI	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C			
MARTINAT UGO	F	F	C	C	C	A	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C			
MARTINELLI PIERGIORGIO																																									
MARTINI LUIGI	F	F	C	C	C	A	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C			
MARTINO ANTONIO	F					A	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A			
MARTUSCIELLO ANTONIO			F	F	C				F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C			
MARZANO ANTONIO	F	F	F		C	A	C	C											F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A			
MASELLI DOMENICO	C	C	C	C	F	F	F	F					C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F				
MASI DIEGO	C	C	F	C	F	F	F		C	C		C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C			C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F			
MASIERO MARIO		F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C			
MASSA LUIGI	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F			
MASSIDA PIERGIORGIO	F	F	F	C	C				F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C		
MASTELLA MARIO CLEMENTE	F	F																																							
MASTROLUCA FRANCESCO	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F			
MATACENA AMEDEO	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C		
MATRANGA CRISTINA			C	C	C	A	A	C	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C		
MATTARELLA SERGIO	C	C	C	C	F			F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F			
MATTEOLI ALTERO						A			F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A		
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO					F			F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F					C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F			
MAURO MASSIMO	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C			
MAZZOCCHI ANTONIO	F	F	C	C	C	A	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C		
MAZZOCCHIN GIANANTONIO	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F		
MELANDRI GIOVANNA			C	C	F	F	F	F																C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F		
MELAGRANI PIERO						A	A	C	F	F	F	F	F	A	F	F	A							F	A	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	C
MELONI GIOVANNI	C	C	C		F	F	F	F	C	C	C	F	C		F	C	C	C	F				C	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F		
MENIA ROBERTO	F	F	C	C	C	A	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	
MERLO GIORGIO	C	C	C	C	F			F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 4 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																					
	33 56	33 78	33 90	44 01	44 12	44 23	44 34	44 45	44 56	44 67	44 78	44 89	55 01	55 12	55 23	55 34	55 45	55 56	55 67	55 78	55 89	66 01	66 12	66 23	66 34	66 45	66 56	66 67	66 78									
MERLONI FRANCESCO				F	F	F	F																															
MESSA VITTORIO	F	F	A	C	C	A	A	C	F	F	F	F	A		F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	C						
MICCICHE' GIANFRANCO	F	F	F	C	C		A	A	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C					
MICHELANGELI MARIO			C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F						
MICHELINI ALBERTO					A	A	C	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C					
MICHIELON MAURO	A	A	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C				
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F					
MIGLIORI RICCARDO	F	F	C	C	C								F	A	F	F																						
MIRAGLIA DEL GIUDICE NICOLA	F	F	F	C	C				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C				
MISURACA FILIPPO	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C				
MITOLO PIETRO	F	F	F	C	C				F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C				
MOLGORA DANIELE																																						
MOLINARI GIUSEPPE	C	C	C	C	F				C	C	C	F	C	C	F			C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F					
MONACO FRANCESCO	C	C	C		F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F					
MONTECCHI ELENA	C	C	C	C	F				C	C	F	C	C	F	C			C																				
MORGANDO GIANFRANCO	C	C	C	C	F	F		F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F					
MORONI ROSANNA	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C					
MORSELLI STEFANO	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C				
MUSSI FABIO	C	C	C		F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C			F	C	F	C	F	C	F					
MUSSOLINI ALESSANDRA	C	C	F	F	F	A	C	C	C	C	C	A	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	A	C		
MUZIO ANGELO			C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F			
NAN ENRICO	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F			
NANIA DOMENICO		F	F	C	C	C																																
NAPOLI ANGELA	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	
NAPPI GIANFRANCO				F	F						C								F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F			
NARDINI MARIA CELESTE	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F									
NARDONE CARMINE	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F			
NEGRI LUIGI	F	F	F	C	C	A	C	A	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		
NERI SEBASTIANO																																						
NESI NERIO																			F	C	C	C	C	F			C	F	F	C	F	C	F	C	F			
NICCOLINI GUALBERTO			A	C	C	C	C	C									F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C	
NIEDDA GIUSEPPE	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F			
NOCERA LUIGI	F	F	F	C	C	C			F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C
NOVELLI DIEGO	C	C	C	C	F	F	F	C				C	F	C	C	F	C	C																				
OCCHETTO ACHILLE	C			F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	F	F						F	C	F	C	F	C	F	C	F			
OCCHIONERO LUIGI			C	C	F	C	F	F	C			C	C	F	C	C	F	C	C		F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F			
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	
OLIVIERI LUIGI	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F		

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 4 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																						
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68					
PIROVANO ETTORE		F																																					
PISANU BEPPE	F	F	C	A	A	C	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C			
PISAPIA GIULIANO	C	C	C	F	F	F	F	C		C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F			
PISCITELLO RINO	C	C	A	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F		
PISTELLI LAPO	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	A	C	F	C	F				
PISTONE GABRIELLA	C	C	C	F	F	F	F	C		C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C		C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F				
PITTELLA GIOVANNI	C	C	C	F		F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F		C	C	C	F		F	C	F	C	F	C	F		
PITTINO DOMENICO					C	C														A	F																		
PIVA ANTONIO	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C		
PIVETTI IRENE																																							
POLENTA PAOLO	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F		
POLI BORTONE ADRIANA		F	C	C	C			A	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	
POLIZZI ROSARIO								A	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	
POMPILI MASSIMO	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		C	C	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F		
PORCU CARMELO	F	F	C	C	C	A	A	A	F	F	F	F	A	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	
POSSA GUIDO	F	F	F	C	C	A	A	C	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	
POZZA TASCA ELISA	C	C	F	C	F	F	F	F		C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F		C	C	A	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F		
PRESTAMBURGO MARIO	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F		
PRESTIGIACOMO STEFANIA	F	F	A	C	C	A	A	A	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C
PREVITI CESARE	F	F	F	C	C																		F	F	F	F	F												
PROCACCI ANNAMARIA	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F		
PRODI ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
PROIETTI LIVIO	F	F	C	C	C	A	A	A	F		F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	
RABBITO GAETANO	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F		
RADICE ROBERTO MARIA	F	F	F	C	C	A	A	C	F	F	A	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	
RAFFAELLI PAOLO	C	C	C	F	F	F	F					F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C				F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F			
RAFFALDINI FRANCO	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F		
RALLO MICHELE	F	F	C	C	C	A	A	A	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	
RANIERI UMBERTO	C		C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		C	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F			
RASI GAETANO	F	F	C	C	C	A	A	A	F	F	F	F	A	F		A	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	
RAVA LINO	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F		
REBUFFA GIORGIO			C	C	C																	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A		
REPETTO ALESSANDRO	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F		
RICCI MICHELE	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F		
RICCIO EUGENIO			C			A			F															F														C	
RICCIOTTI PAOLO	C	C	F	C	F	F	F	F	C			C	F		C	F	C	C	C	F	F	C	C			C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F		
RISARI GIANNI	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F		
RIVA LAMBERTO	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F		

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 4 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68		
VENETO ARMANDO																																				
VENETO GAETANO	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F		
VIALE EUGENIO																																				
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	
VIGNERI ADRIANA				C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	
VILLETTI ROBERTO	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	
VISCO VINCENZO					F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	
VITA VINCENZO MARIA			C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F
VITALI LUIGI	F	F	F	C	C	A	A	A						F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
VITO ELIO	F	F	F	C	C	A	A	C	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F
VOLONTE' LUCA			C	C	C	A																		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	F	C	F	C
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F
ZACCHERO VINCENZO	F	F	C	C	C	A	A	A	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZACCHERA MARCO		F	C	C	C	A	A	A		F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F
ZANI MAURO																																				
ZELLER KARL	C	C	C	C	F			F		C	C		F		C	F		F	C	F	F	C	C	C	C	F		F	F	F	C	F	C	F	C	F

* * *

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 NOVEMBRE 1996

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 4 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102																																	
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102
BARBIERI ROBERTO	C	F				C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F
BARRAL MARIO LUCIO	C	F	F	F	F	F	C			F	A	F	C	C			F	C	F	C			F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F	
BARTOLICH ADRIA	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	
BASSO MARCELLO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C											F	C	C	C				
BASTIANONI STEFANO	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BATTAGLIA AUGUSTO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	
BECCHETTI PAOLO	F	A	F	F	F	F	C	F					C	C	F	F	F	F	F	F					F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C			F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	
BENVENUTO GIORGIO	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	
BERGAMO ALESSANDRO	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERLINGUER LUIGI			C	C	C																													
BERLUSCONI SILVIO																																		
BERRUTI MASSIMO MARIA	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BERSELLI FILIPPO	F		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F			F	F	F	F					F	F	F	F	F	F	F	F	
BERTINOTTI FAUSTO	C	F	C		C	C	F	C	C	C	C	F	F	F																				F
BERTUCCI MAURIZIO	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BIANCHI GIOVANNI	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	
BIANCHI VINCENZO			F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BIANCHI CLERICI GIOVANNA	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	C	F	
BIASCO SALVATORE	C	F	C	C	C	C	F							C	C	F	A	F	F	C			C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	
BIOCCHI GIUSEPPE	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F			F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	
BIELLI VALTER	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	A	C	F	F	C	F		C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	
BINDI ROSY																																		
BIONDI ALFREDO															T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	
BIRICOTTI ANNA MARIA	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F		F	F	C	F	C	C	F			C	C	F	F	F	
BOATO MARCO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F				F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	
BOCCHINO ITALO	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C								F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BOCCIA ANTONIO	C					C	F	C	C	C		F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	A	F	C	C	C	F	F	F	F	
BOGHETTA UGO						C	C	C	F	F	F						F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	
BOGI GIORGIO	C	F	C	C	C	F	C			C	F	F	F	C	F	F	F																	
BOLOGNESI MARIDA	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C				
BONAIUTI PAOLO						F	C	F	F											F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BONATO FRANCESCO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	
BONITO FRANCESCO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C		F	
BONO NICOLA	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F																
BORDON WILLER	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	
BORGHEZIO MARIO															C																			
BORROMETI ANTONIO	C	F	C	C	C	C	F	C			C			F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 4 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																				
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102			
BOSCO RINALDO	C			F	F	C																						F	C								
BOSELLI ENRICO																																					
BOSSI UMBERTO																																					
BOVA DOMENICO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F				
BRACCO FABRIZIO FELICE	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F			
BRANCATI ALDO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F		
BRESSA GIANCLAUDIO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F		
BRUGGER SIEGFRIED	C	F					C	C	C	F																											
BRUNALE GIOVANNI	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F		
BRUNETTI MARIO	C	F	C	C		C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F										F	C	C	C						
BRUNO DONATO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C								F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BRUNO EDUARDO	C	F	C	C		C	F							F	C	C	F	F	F	F	F	A	F	C	C	C	F							F	F		
BUFFO GLORIA	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F				
BUGLIO SALVATORE	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F				
BUONTEMPO TEODORO	F	F	F											F	F	F	F	F	F	F																	
BURANI PROCACCINI MARIA			F	F	F	F	C	F	F		F	F	F	C	C		F	F			F				F			F	F	F	F	F	F	F	F		
BURLANDO CLAUDIO																	F	F	F			F		C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F			
BUTTI ALESSIO	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BUTTIGLIONE ROCCO																																					
CACCAVARI ROCCO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F			
CALDERISI GIUSEPPE																																					
CALDEROLI ROBERTO	C		F		F	F	C	F																													
CALZAVARA FABIO	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	A	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	
CALZOLAIO VALERIO		F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F			
CAMBURSANO RENATO	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F			
CAMOIRANO MAURA		F	C		C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F			
CAMPATELLI VASSILI	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F			
CANANZI RAFFAELE	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	F			
CANGEMI LUCA	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F			
CAPARINI DAVIDE		F	F		F	F	C	F		F	F	F	F	C	C						F	C	F	F	F	F	C	F		C	F	C	C	F			
CAPITELLI PIERA	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F			
CAPPELLA MICHELE	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F			
CARAZZI MARIA	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C		C	F	F	C	C	C	C	F	F			
CARBONI FRANCESCO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F			
CARDIELLO FRANCO							F	F																													
CARDINALE SALVATORE	F	F	F	F	F	F	C																					F									
CARLESI NICOLA	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
CARLI CARLO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F			

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 4 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																							
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102						
DELL'UTRI MARCELLO																																								
DELMASTRO DELLE VEDOVE SANDRO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					
DE LUCA ANNA MARIA	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					
DE MITA CIRIACO	C	F	C	C	C	C	F																																	
DE MURTAS GIOVANNI	C	F	C	C	C	C	F	C	C		C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F					
DEODATO GIOVANNI GIULIO							C	F																																
DE PICCOLI CESARE	C	F	C	C	C	C	F	C	C		C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F					
DE SIMONE ALBERTA	C	F	C	C	C	C	F	C		C	C	C	F	F	F					F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F					
DETOMAS GIUSEPPE	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F					
DI BISCEGLIE ANTONIO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F					
DI CAPUA FABIO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F					
DI COMITE FRANCESCO	F	F		F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
DI FONZO GIOVANNI			C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F				
DILIBERTO OLIVIERO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F						C	F	F	F				
DI LUCA ALBERTO	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
DI NARDO ANIELLO	F																																							
DINI LAMBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M				
D'IPPOLITO IDA	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
DI ROSA ROBERTO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F				
DI STASI GIOVANNI		F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F				
DIVELLA GIOVANNI	F	A	F	F		F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
DOMENICI LEONARDO	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F				
DOZZO GIANPAOLO	C	F	F	F	F	F	C			F	A	F	C	C	C																									
DUCA EUGENIO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F				
DUILIO LINO	C	F		C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C				F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F				
DUSSIN GUIDO																																								
DUSSIN LUCIANO	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
ERRIGO DEMETRIO			F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
EVANGELISTI FABIO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F				
FABRIS MAURO					F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F					F							F	F	F			
FAGGIANO COSIMO																																								
FANTOZZI AUGUSTO		F	C		C	C	F	C		C	C	C	F																											
FASSINO PIERO							C	C	C	C	C	F	F	F																										
FAUSTINELLI ROBERTO		F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	A	F	C	C	C	C	A	F	C	F	C	F	F	F	F	C				C	C	F	F	F				
FEI SANDRA	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
FERRARI FRANCESCO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F				
FILOCAMO GIOVANNI	F	A	F	F		F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	A			
FINI GIANFRANCO																																				F	F	F	F	F

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 4 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																				
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102			
FINO FRANCESCO	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA	C	F	C	C	C	C	F	C		C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F						
FIORI PUBLIO		F	F	F	F	F	C	F																F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
FIORONI GIUSEPPE	C	F		C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F		F	F							F	C	C	C	C	C	F						
FLORESTA ILARIO	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
FOLENA PIETRO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F		
FOLLINI MARCO							F	F	F	F	F	C	C																								
FONGARO CARLO																																					
FONTAN ROLANDO	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F		C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F		
FONTANINI PIETRO																																					
FORMENTI FRANCESCO				F	F	C	F		F	A	F	C	C	C																							
FOTI TOMMASO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
FRAGALA' VINCENZO																																					
FRANZ DANIELE	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
FRATTA PASINI PIERALFONSO	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
FRATTINI FRANCO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FRAU AVENTINO	F	F	F	F	F																																
FREDDA ANGELO		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C		C		C	F	F				
FRIGATO GABRIELE	C	F		C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F			
FRIGERIO CARLO	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	A	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
FRONZUTI GIUSEPPE	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
FROSIO RONCALLI LUCIANA	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
FUMAGALLI MARCO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C		C	F	F	C	C	C	F	F		
FUMAGALLI SERGIO	C	F	A	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F		
GAETANI ROCCO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F		C	C	F	F	C	C	C	F	F				
GAGLIARDI ALBERTO	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	A	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
GALATI GIUSEPPE	A																	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
GALDELLI PRIMO	C	F	C	C	C	C	F	C		C	C	C		F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F				
GALEAZZI ALESSANDRO	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
GALLETTI PAOLO	C	F	C		C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F										C	F	F	C	C	C	F	F					
GAMBALE GIUSEPPE	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	
GAMBATO FRANCA																																					
GARDIOL GIORGIO																																					
GARRA GIACOMO							F	F	F	F	C	C																									
GASPARRI MAURIZIO							F	F	F	F		C	C	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GASPERONI PIETRO	C	F	C	C	C	C	F	C	A	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F		
GASTALDI LUIGI	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GATTO MARIO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C					

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 4 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																				
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102			
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
LANDOLFI MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
LA RUSSA IGNAZIO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
LAVAGNINI ROBERTO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
LECCESE VITO																																					
LEMO ALBERTO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
LENTI MARIA	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F		
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F		
LEONE ANTONIO	F	A	F	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
LEONI CARLO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	
LI CALZI MARIANNA	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
LIOTTA SILVIO																																					
LO JUCCO DOMENICO																																					
LOMBARDI GIANCARLO																																					
LO PORTO GUIDO		A	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
LO PRESTI ANTONINO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
LORENZETTI MARIA RITA																																					
LORUSSO ANTONIO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
LOSURDO STEFANO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
LUCA' MIMMO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F								F	
LUCCHESI FRANCESCO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LUCIDI MARCELLA	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	
LUMIA GIUSEPPE		F																																			
MACCANICO ANTONIO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	
MAGGI ROCCO	C	F																																			
MAIOLO TIZIANA																																					
MALAGNINO UGO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	
MALAVENDA MARA																																					
MALENTACCHI GIORGIO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F																					
MALGIERI GENNARO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
MAMMOLA PAOLO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
MANCA PAOLO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	
MANCINA CLAUDIA	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	
MANCUSO FILIPPO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANGIACAVALLA ANTONINO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	
MANTOVANI RAMON	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	
MANTOVANO ALFREDO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANZATO SERGIO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 4 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																			
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102		
MANZINI PAOLA	C	F	C	C	C	C	F				F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F			
MANZIONE ROBERTO	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C																					
MANZONI VALENTINO																F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
MARENGO LUCIO			F	F	F			F	F	F	F	F	C	C	C																					
MARIANI PAOLA	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F		C	C	F	F	C	C	C	C	F	F		
MARINACCI NICANDRO	F	A	F	F	F	F	C	F		F	F	F	C	C	C													F	F	F	F	F	F	F		
MARINI FRANCO																																				
MARINO GIOVANNI		F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
MARONGIU GIANNI							C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C		C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F		
MARONI ROBERTO																																				
MAROTTA RAFFAELE	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
MARRAS GIOVANNI	F		F	F		F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
MARTINAT UGO	F	F	F	F	F										F	F																				
MARTINELLI PIERGIORGIO																																				
MARTINI LUIGI	F	A	F	F	F	F	C	F		F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
MARTINO ANTONIO			F	F	F	F	C	F	F		F	F		C	C	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F		
MARTUSCIELLO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C																			F	F	F
MARZANO ANTONIO	F															F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
MASELLI DOMENICO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	
MASI DIEGO		F	C	C		C	F	C	C	C	C											F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	
MASIERO MARIO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F												F	F	F	F	F	F	F	F	F	
MASSA LUIGI	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F		
MASSIDDA PIERGIORGIO	F	A	F		F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
MASTELLA MARIO CLEMENTE																																				
MASTROLUCA FRANCESCO		F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F		
MATACENA AMEDEO	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
MATRANGA CRISTINA	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F				F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
MATTARELLA SERGIO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F		
MATTEOLI ALTERO															F							F						F	F	F	F					
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO		F	C		C	C	F				C	F		F	C	C		F	F								F	C	C	C	C	F	F	F	F	
MAURO MASSIMO	C	F	C	C	C	C	F	C	C		C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F		C	C	F	F	C	C	C	C	F	F		
MAZZOCCHI ANTONIO	F	A	F	F	F	F	C				F	C		C	F	F	F	F	F								F	F	F	F	C	F	F	F	F	
MAZZOCCHIN GIANANTONIO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F		
MELANDRI GIOVANNA	C	F	C	C	C	C	F	C	C		F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F		
MELOGRANI PIERO	F	A	F	F	F	F	C	F		F	F	F	C	C	C				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
MELONI GIOVANNI	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F			F	F		C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F		
MENIA ROBERTO	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C												F	F	F	F	F	F	F	F	F	
MERLO GIORGIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F							F	C	F	C		C	F			C	C	F	F	F	F		

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 4 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 128 ■																										
	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128	
BARBIERI ROBERTO	F	C	F	F	F	F	A	C	C	C	F	C	C	A	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	
BARRAL MARIO LUCIO	F	F	A	A	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	
BARTOLICH ADRIA	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	A	C	F	F	C	F	C	F	
BASSO MARCELLO	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	
BASTIANONI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	
BATTAGLIA AUGUSTO	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	
BECCHETTI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	C	C	F	
BENVENUTO GIORGIO	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	
BERGAMO ALESSANDRO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	F	
BERLINGUER LUIGI																											
BERLUSCONI SILVIO																											
BERRUTI MASSIMO MARIA	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	F	
BERSELLI FILIPPO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	
BERTINOTTI FAUSTO	F	C																									
BERTUCCI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	F	
BIANCHI GIOVANNI	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	
BIANCHI VINCENZO										F																	
BIANCHI CLERICI GIOVANNA	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C	
BIASCO SALVATORE	F	C	F	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	F	
BICOCCHI GIUSEPPE	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	
BIELLI VALTER	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	
BINDI ROSY																											
BIONDI ALFREDO	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	
BIRICOTTI ANNA MARIA																											
BOATO MARCO	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	
BOCCHINO ITALO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	F
BOCCIA ANTONIO	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	
BOGHETTA UGO	F	C	F																								
BOGI GIORGIO																											
BOLOGNESI MARIDA	F	C	F																								
BONAIUTI PAOLO																											
BONATO FRANCESCO	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	F	
BONITO FRANCESCO	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	
BONO NICOLA																											
BORDON WILLER	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C																
BORGHEZIO MARIO																											
BORROMETI ANTONIO	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	F	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 4 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 128 ■																											
	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128		
BOSCO RINALDO				F	F	C										F	F	C										
BOSELLI ENRICO																												
BOSSI UMBERTO																												
BOVA DOMENICO	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	A	F	C	F	F	C	F	C		
BRACCO FABRIZIO FELICE	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C		
BRANCATI ALDO	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F		C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F		
BRESSA GIANCLAUDIO	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	A	C	
BRUGGER SIEGFRIED																												
BRUNALE GIOVANNI	F	C	F	F	F	F	F	C	C		F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C		
BRUNETTI MARIO			F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C		
BRUNO DONATO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	
BRUNO EDUARDO	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	
BUFFO GLORIA		C	F	F	F	F		C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	
BUGLIO SALVATORE	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C																	
BUONTEMPO TEODORO																												
BURANI PROCACCINI MARIA	F																					C	C	C				
BURLANDO CLAUDIO	F	F					C				C					C	F			F		C	F	C				
BUTTI ALESSIO	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	F	
BUTTIGLIONE ROCCO																												
CACCAVARI ROCCO	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	
CALDERISI GIUSEPPE																						C	F	C	C	C	C	
CALDEROLI ROBERTO																												
CALZAVARA FABIO	F	F	C	A	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
CALZOLAIO VALERIO	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	C	F	
CAMBURSANO RENATO	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F			C	F		
CAMOIRANO MAURA	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	
CAMPATELLI VASSILI	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	
CANANZI RAFFAELE	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	
CANGEMI LUCA	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	
CAPARINI DAVIDE	F	F	F	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
CAPITELLI PIERA	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	
CAPPELLA MICHELE	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	
CARAZZI MARIA	F	C	F		F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		F	C	F		
CARBONI FRANCESCO	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	
CARDIELLO FRANCO																												
CARDINALE SALVATORE																												
CARLESÌ NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
CARLI CARLO	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 4 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 128 ■																													
	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128				
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F		C	F																			
LANDOLFI MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F			
LA RUSSA IGNAZIO															F	F	C	F	C	C	C	C	C	F						
LAVAGNINI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C					
LECCESE VITO	F	C	F	F	F	F	C	C																						
LEMBO ALBERTO	F	F	C	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F		
LENTI MARIA	F	C	F	F	F	F	C	C		C													C	F	F	C	F	C		
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	F	C	F				C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C		
LEONE ANTONIO	F	F	F		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	F	C	F		
LEONI CARLO		C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F		
LI CALZI MARIANNA																														
LIOTTA SILVIO																														
LO JUCCO DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	F	C	C	C	F				
LOMBARDI GIANCARLO																														
LO PORTO GUIDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F				
LO PRESTI ANTONINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F				
LORENZETTI MARIA RITA				F				C																	C	C				
LORUSSO ANTONIO	F	F	F		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F				
LOSURDO STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F			
LUCA' MIMMO								C	C	F	C	C		C	F	C	C	F	F											
LUCCHESI FRANCESCO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F				
LUCIDI MARCELLA																														
LUMIA GIUSEPPE	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F											C	F	F	C	F			
MACCANICO ANTONIO	F	C	F				C	C	C	C	F	C		C	C	F	C	C	F	C										
MAGGI ROCCO			F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	F	F	C	F	C		
MAIOLO TIZIANA	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F				
MALAGNINO UGO	F	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	C	F	C		
MALAVENDA MARA																														
MALENTACCHI GIORGIO	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C		
MALGIERI GENNARO	F	F	F	F	F	F	F												F	C	F	C	C	C	C	F				
MAMMOLA PAOLO	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F				
MANCA PAOLO	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	A	C	C	F	F	C	F	C	F	C			
MANCINA CLAUDIA	F	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C		
MANCUSO FILIPPO																														
MANGIACAVALLI ANTONINO	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C		
MANTOVANI RAMON	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C		
MANTOVANO ALFREDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F				
MANZATO SERGIO	F	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	F	F	C	F	C			

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 4 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 128 ■																									
	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128
MANZINI PAOLA		C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	A	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C
MANZIONE ROBERTO																										
MANZONI VALENTINO	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARENGO LUCIO																										
MARIANI PAOLA	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C
MARINACCI NICANDRO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARINI FRANCO			F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C								
MARINO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARONGIU GIANNI	F	C	F		F	F	C				C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	F
MARONI ROBERTO																										
MAROTTA RAFFAELE	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARRAS GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTINAT UGO																										
MARTINELLI PIERGIORGIO																										
MARTINI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTINO ANTONIO	F				F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTUSCIELLO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARZANO ANTONIO		F	F			F	C				F			F		F		C	F	C	C		C	C	F	F
MASELLI DOMENICO	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	C	F
MASI DIEGO	F	C	F	F	F	F	C	C		C	F	C	C	C		F	C	C	F	F	F	C	F	F	C	F
MASIERO MARIO										F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASSA LUIGI	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	C	F
MASSIDA PIERGIORGIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASTELLA MARIO CLEMENTE																										
MASTROLUCA FRANCESCO	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	C	F
MATACENA AMEDEO	F	F	F		F			F	F	F																
MATRANGA CRISTINA																										
MATTARELLA SERGIO	C	C		F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	A	C
MATTEOLI ALTERO		F	F		F	F	F		F																	
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F		C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	C	F
MAURO MASSIMO	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	C	F
MAZZOCCHI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAZZOCCHIN GIANANTONIO	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	A	F	C	F	F	C	F	C	F
MELANDRI GIOVANNA	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	C	F
MELOGRANI PIERO	F	F		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MELONI GIOVANNI	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	C	F
MENIA ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MERLO GIORGIO	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 NOVEMBRE 1996

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 4 DI 4 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 128 ▪																												
	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128			
MERLONI FRANCESCO									A	C	F	C												C	F	F	F		
MESSA VITTORIO	F	F	F		F	F																		C	F		C	C	C
MICCICHE' GIANFRANCO	F	F	F	F	F	F				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
MICHELANGELI MARIO	F	C	F	F	F			C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
MICHELINI ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
MICHIELON MAURO	F	F	C	A	F	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	F	C	F	C
MIGLIAVACCA MAURIZIO	F	C	F	F	F	F	C			C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	
MIGLIORI RICCARDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
MIRAGLIA DEL GIUDICE NICOLA											F	F	F	F	F	F	F												
MISURACA FILIPPO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C
MITOLO PIETRO																													
MOLGORA DANIELE																													
MOLINARI GIUSEPPE	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C		C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	F	
MONACO FRANCESCO	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	F	
MONTECCHI ELENA	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	F	
MORGANDO GIANFRANCO	F	C	F	F	F	F	C				F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C		F	C	F	
MORONI ROSANNA			F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	
MORSELLI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F																						
MUSSI FABIO							C	C	C		F	C	C											C	F	F	C	F	
MUSSOLINI ALESSANDRA	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	
MUZIO ANGELO	F	C	F	F	F																								
NAN ENRICO	F										F	F											A	F	C		C	F	
NANIA DOMENICO																								C	F	C	C	C	
NAPOLI ANGELA	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	
NAPPI GIANFRANCO	F	C	F					C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	
NARDINI MARIA CELESTE	F	C	F	F	F	F	C				F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	
NARDONE CARMINE	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	
NEGRI LUIGI										F	F	F	F	F									F	C	F	C	C	A	
NERI SEBASTIANO																													
NESI NERIO	F	C	F	F	F	F	C			C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	F		C	
NICCOLINI GUALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	
NIEDDA GIUSEPPE	F	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F								C	F	C		C	C	
NOCERA LUIGI																													
NOVELLI DIEGO	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	F	
OCCHETTO ACHILLE		C	F	F	F	F	C				F	C	C	F		F	C	C	A	C	F	F	C	F					
OCCHIONERO LUIGI	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	
OLIVERIO GERARDO MARIO	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	
OLIVIERI LUIGI	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 NOVEMBRE 1996

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 4 DI 4 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 128 ▪																										
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1							
	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2						
PIROVANO ETTORE																											
PISANU BEPPE																C			C	C	C	F					
PISAPIA GIULIANO	F	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C					
PISCITELLO RINO			F		F	F	C	C					C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F				
PISTELLI LAPO	F	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C		
PISTONE GABRIELLA	F	C	F	F	F	F	C	C		F	C			F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F		
PITTELLA GIOVANNI	F	C	F	F	F	F		C																			
PITTINO DOMENICO																											
PIVA ANTONIO	F	F	F		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	F	
PIVETTI IRENE																											
POLENTA PAOLO	F	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C							
POLI BORTONE ADRIANA	F	F	F	F	F	C	F	C	F		C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	
POLIZZI ROSARIO	F	F	F		F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	A	C	C	C	C		
POMPILI MASSIMO	F	C	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	
PORCU CARMELO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	F	
POSSA GUIDO	F	F	F	F	F	F	F	F	C																		
POZZA TASCA ELISA									C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	A	C	C	F	F	C	A	C	
PRESTAMBURGO MARIO	F	C	F	F	F	F		C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F		
PRESTIGIACOMO STEFANIA	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	F
PREVITI CESARE																											
PROCACCI ANNAMARIA	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	A	C	F	F	C	F	A	
PRODI ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
PROIETTI LIVIO	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C						
RABBITO GAETANO	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F		
RADICE ROBERTO MARIA	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F
RAFFAELLI PAOLO	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F		
RAFFALDINI FRANCO					F	F	C	C	C	F	C	C		C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	
RALLO MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	F					F	F	F	F	F	F	F	C	F		C	C	C	C	F
RANIERI UMBERTO	F	C	F		F	F										C	C				C	F	F	C	F	C	
RASI GAETANO			F							C	F										C	C	C	C	C	C	
RAVA LINO	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C		F	C	F	F	C	F	C	
REBUFFA GIORGIO					F														C	F	C	F	C		C		
REPETTO ALESSANDRO	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	
RICCI MICHELE	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C																	
RICCIO EUGENIO																											
RICCIOTTI PAOLO	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	
RISARI GIANNI	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	A	F	C	F	F	C	F	C	
RIVA LAMBERTO	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	A	F	C	F	F	C	F	C	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 NOVEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 4 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 128 ■																													
	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128				
STELLUTI CARLO																														
STORACE FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STRADELLA FRANCESCO			F		F																									
STRAMBI ALFREDO	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	
STUCCHI GIACOMO	F	F	C	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
SUSINI MARCO	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C									F		
TABORELLI MARIO ALBERTO																												C		
TARADASH MARCO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
TARDITI VITTORIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
TARGETTI FERDINANDO	F	C	F	F	F	F	F	C			F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	
TASSONE MARIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
TATARELLA GIUSEPPE																											C	F	C	
TATTARINI FLAVIO	F	C	F		F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	
TERZI SILVESTRO																														
TESTA LUCIO	F	C	F	F	F	F	F	C	C		F	C	C	C	C	F	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	C	
TORTOLI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
TOSOLINI RENZO																														
TRABATTONI SERGIO	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	
TRANTINO ENZO																														
TREMAGLIA MIRKO								F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
TREMONTE GIULIO																														
TREU TIZIANO																C	F	C	C	F	F						C	F	C	
TRINGALI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
TUCCILLO DOMENICO	F	C	F	F	F	F	F	C	C																					
TURCI LANFRANCO	F	F	F	F	F	F	F	C	C		C	F	C														F			
TURCO LIVIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
TURRONI SAURO	F	C	F			F	C	C					C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	
URBANI GIULIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
URSO ADOLFO	F	F	F	F	F	F	F	F	C				F	A												C	C	C	F	
VALDUCCI MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
VALENSISE RAFFAELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
VALETTI BITELLI MARIA PIA	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F							F	C	C	F	F	
VALPIANA TIZIANA	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C								C	F	F	C	F	
VANNONI MAURO	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	
VASCON LUIGINO																														
VELTRI ELIO	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	C	
VELTRONI VALTER	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
VENDOLA NICHI	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 NOVEMBRE 1996

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 4 DI 4 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 128 ▪																									
	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128
VENETO ARMANDO	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C						
VENETO GAETANO																										
VIALE EUGENIO	F							F			F		F	F		A		C	C		F	C	F			
VIGNALI ADRIANO								C	C	C	F	C	C		C	F	C	C	F		C	F	F	C	F	C
VIGNERI ADRIANA				F									C	C		C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	
VIGNI FABRIZIO	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C
VILLETTI ROBERTO	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C		F	C	F	C	
VISCO VINCENZO		C	F	F	F		C	C				C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	
VITA VINCENZO MARIA	F	C	F	F	F	F	C	C		C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C
VITALI LUIGI	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C		C	C	C	F
VITO ELIO					F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C		F
VOGLINO VITTORIO	F	C	F	F	F		C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F		C	F	F	C	F	C	
VOLONTE' LUCA	F	F	F	F	F	F	F	C			F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	F
VOLPINI DOMENICO	F	C	F	F	F	F	C	C		F	C	C	C	C	F	C	C	F	C		F	F	C	F	C	
VOZZA SALVATORE			F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F		C	F	F	C	F	F	C	F	C	
WIDMANN JOHANN GEORG	F	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	
ZACCHEO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	C	F
ZACCHERA MARCO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F																
ZAGATTI ALFREDO	F	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	F	F	C	F
ZANI MAURO																										
ZELLER KARL	F	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	

* * *

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

